

Istituto salesiano

SCHEDULE AND EVENTS

monday:

tuesday:

thursday:

friday:

WEEK:

PIOF

TO DO LIST

5 THINGS I'M GRATEFUL FOR

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

NOTES

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019-22

Introduzione

Voi salesiani siete fortunati perché il vostro fondatore, Don Bosco, non era un santo dalla faccia da “venerdì santo”, triste, musone (...) era sempre gioioso, accogliente, nonostante le mille fatiche e le difficoltà che lo assediavano quotidianamente. Come scrivono nelle Memorie biografiche, «il suo volto raggiante di gioia manifestava, come sempre, la propria contentezza nel trovarsi tra i suoi figli» (Memorie biografiche di Don Giovanni Bosco, volume XII, 41). Non a caso per lui la santità consisteva nello stare “molto allegri”. Possiamo definirlo quindi un “portatore sano” di quella “gioia del Vangelo” che ha proposto al suo primo grande allievo, San Domenico Savio, e i salesiani, come stile autentico e sempre attuale della «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II, Novo Millennio Ineunte, 31).

PAPA FRANCESCO NELLA PREFAZIONE AL VOLUME, CURATO DA ANTONIO CARRIERO,
“EVANGELII GAUDIUM CON DON BOSCO”.

“Qui mi sono sentito a casa”: è questa la frase che spesso ci sentiamo rivolgere dagli ex-alunni che ci vengono a trovare, dopo qualche anno che hanno terminato gli studi da noi.

La scuola è una comunità educante e il luogo dove si cura un capitale invisibile che si manifesterà solo nel futuro, è il luogo dove vivono e prendono consapevolezza del loro essere cittadini le persone che oggi chiamiamo “future generazioni”: solo nella scuola esse hanno possibilità di esprimersi, di raccontarsi, di dialogare con il mondo presente.

La scuola pubblica, statale e paritaria, è espressione di un diritto inalienabile. Essa è un bene, in quanto risponde al diritto umano fondamentale di istruzione e formazione della persona, ed un bene per tutti, non solo nel senso che nessuno possa essere escluso in quanto diritto universale, ma anche in quanto la promozione del singolo individuo ricade a beneficio dell'intera collettività.



“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

È l'Articolo 3 della Costituzione Repubblicana e ci indica l'obiettivo ultimo della scuola: il pieno sviluppo della persona umana. Ciò che conta quindi è la qualità “umana” della scuola. L'eccellenza che

promuove non può che essere l'eccellenza in umanità. Solo ciò assolve "pienamente" il diritto di istruzione ed educazione di ciascun studente; è condizione e garanzia di sviluppo economico e di progresso; realizza il mandato educativo affidatole dalla famiglia e dalla società.

Questo processo di umanizzazione passa necessariamente attraverso la cultura: la scuola abilita a cogliere i significati profondi della vita, ad apprendere una professione e a saper vivere responsabilmente nella società. Ciò secondo le indicazioni nazionali della scuola salesiana avviene attraverso: L'ambiente caratterizzato dallo stile salesiano, le attività didattiche, Il metodo educativo-didattico, la valutazione, la formazione dei docenti, le proposte e le attività extra-didattiche, alcuni percorsi verso una educazione matura, aperta, permanente.

Tale complessità di un sistema costruito intorno al giovane, altro non è se non la declinazione del Criterio Permanente citato dalle Costituzioni Salesiane nell'Art. 40: una scuola salesiana deve essere pensata da una comunità insieme e pensata con criterio oratoriano, e cioè deve essere Parrocchia, Casa, Scuola e Cortile, e non una parrocchia, una casa, una scuola e un cortile qualsiasi, ma una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita, un cortile "luogo" in cui crescere in allegria, una casa che accoglie.

Il metodo preventivo, è "agito" come Comunità Educativa in un'autentica corresponsabilità tra laici e religiosi, che insieme fanno tesoro ognuno della cultura dell'altro, affidando al termine *cultura* la

capacità critica di leggere la quotidianità attraverso le categorie proprie della scienza, dell'arte, della storia, e ultima, non per importanza, della fede.



È dal dialogo che nasce una cultura libera, dall'ascolto dell'altro che emergono le radici della propria identità, dall'ascolto del giovane soprattutto perché è lui il soggetto del processo educativo.

La radice profonda della scuola salesiana al Pio XI - della scuola di Don Bosco a Roma - è in questo processo di ascolto e umanizzazione del giovane. I fatti del 1943 e l'opera di salvataggio dei giovani ebrei di allora da parte dei salesiani, sono solo un simbolo, il più alto, di questo ascolto, accoglienza e umanizzazione.

Il cortile ampio e il colonnato che abbraccia tutti all'ingresso dell'Istituto dicono anche architettonicamente questo spirito di famiglia: lo "stare sempre allegro" del nostro fondatore San Giovanni Bosco.

Parte prima

Il progetto educativo

Introduzione

L'Opera Salesiana Pio XI in Roma, quartiere Tuscolano, iniziata nel 1928 e ultimata nelle sue strutture principali nel 1936, fu intitolata al Pontefice della beatificazione e canonizzazione di Don Bosco.

L'attività scolastica dell'Opera ebbe il suo inizio nell'autunno del 1930 con oltre 200 allievi dell'Avviamento Professionale e della scuola Tecnica di tipo industriale. Dagli anni quaranta in poi si adeguò gradualmente alle esigenze del territorio e offrì nuove opportunità di istruzione con l'apertura della Scuola Media, il C.F.P., la Ragioneria e il Liceo classico.



L'offerta formativa all'inizio interamente rivolta ai maschi, attenta ai cambiamenti sociali e alla domanda del territorio, verso la fine degli anni ottanta, offrì alle ragazze l'opportunità di iscriversi al Pio XI. Attualmente la scuola è formata dalla Scuola Media paritaria Pio XI e dal Ginnasio Liceo classico PIO XI e dal Liceo Scientifico PIO XI.

Gli attuali indirizzi scolastici hanno ottenuto il riconoscimento legale: la Scuola Media il 18 giugno 1945 e il Ginnasio Liceo classico il 5 agosto 1991; hanno ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria: la Scuola Media il 16 novembre 2001 il Liceo Classico il 4 dicembre 2001, il Liceo Scientifico nel 2010.

La scuola è situata in un quartiere molto vasto e ben collegato ad altre zone della città tramite i servizi pubblici: autobus (85/87/16/671), metropolitana (fermata Colli Albani) treno e FM1 (stazione Tuscolana).



L'Istituto Salesiano PIO XI è certificato, dal 19 febbraio 2007, dal Lloyd's Register Quality Assurance Italy Srl, per conformità alle norme di sistemi di gestione UNI EN ISO 9001:2008 per la progettazione, programmazione e attuazione dei servizi educativi dell'istruzione, relativamente alla scuola Secondaria di primo e secondo grado con indirizzo liceo classico. Ogni tre anni il PIO XI ha ottenuto la conferma di tale certificazione, l'ultima certificazione è del 11 febbraio 2018.

La proposta educativa

1. Profilo dello studente della scuola salesiana

Le nostre scuole si prefissano l'arduo e affascinante compito non solo di istruire, ma di educare i ragazzi ad essere autentici uomini e donne; nella consapevolezza che uomini non si nasce, ma si diventa giorno per giorno. Per far questo ci ispiriamo a Gesù Cristo, uomo perfetto, nello stile salesiano tramandatoci da don Bosco, che consiste nel mettere il giovane al centro affinché possa diventare, gradualmente e nella gioia, un buon cristiano, un onesto cittadino e un futuro abitatore del cielo. A partire da tale convinzione delineiamo il Profilo in uscita dello studente sulla base delle otto competenze chiave raccomandate dal Consiglio Europeo e approfondite secondo il carisma della scuola cattolica salesiana:

DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE SCUOLA ICC-FIRENZE, 17 NOVEMBRE 2018

1. Competenza alfabetica funzionale

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente diventa sempre più capace di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Di più, il ragazzo riconosce l'importanza delle parole nella scoperta del mondo e nei rapporti con gli altri, le utilizza per comunicare la verità e la bellezza. Il ragazzo impara a raccontare la propria storia prendendo coscienza di sé, senza paura, in dialogo con Dio; rilegge il proprio vissuto, scoprendo la promessa che ogni storia cela, perché solo chi è sereno e consapevole di sé può comunicare in modo efficace, critico e creativo e, ancor più, profondo e amorevole.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Il ragazzo si interroga con le domande sul senso del vivere, si lascia interpellare dai valori del Vangelo e da incontri che lo spingono ad andare oltre il proprio vissuto. Impara uno stile di comunicazione sincero, semplice e amorevole.

Lo studente dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Guidato dagli educatori¹, inizia a porsi delle domande sul senso del vivere, si lascia interpellare dai valori del Vangelo e da incontri che lo spingono ad andare oltre. Impara uno stile di comunicazione sincero, semplice e amorevole.

¹ “L’educatore è un individuo consacrato al bene dei suoi allievi, perciò deve essere pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine, che è la civile, morale, scientifica, educazione dei suoi allievi” (Don Giovanni Bosco, Trattato sul sistema preventivo). Il sistema educativo è l’educatore che si dimostra “maestro in cattedra e fratello in cortile”, perciò non abdica alle proprie responsabilità di una presenza stimolante che introduce nella realtà, tira fuori il meglio del ragazzo, aiuta a coltivare sogni e indica mete di pienezza di vita.

2. Competenza multilinguistica

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce *la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare*, nella comprensione della loro *dimensione storica*, nell'approfondimento di *competenze interculturali*, nel rispetto delle minoranze e di chi proviene da un contesto migratorio. Di più, il ragazzo può aprirsi alla conoscenza, all'accoglienza, al servizio, al dialogo e alla fraterna comunione con gli altri popoli, in particolare condividendo il suo percorso e la proposta educativa salesiana con giovani di diversi Paesi del mondo.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'allievo è in grado di comprendere testi semplici in due lingue comunitarie e di riflettere sulle situazioni di disagio e riscatto sociale dei giovani in altre realtà del mondo, confrontandole con la propria quotidianità. E nell'ottica della fraternità matura la convinzione che la differenza è ricchezza.

3. Competenze matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce *la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani*. Di più, vede nel pensiero logico-matematico e nel metodo scientifico uno dei modi fondamentali per conoscere la realtà, riconoscendo, allo stesso tempo, i limiti di tale approccio e la necessità di percorrere anche altre vie per giungere alla verità. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo le leggi e l'ordine presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella tecnica e nell'ingegneria strumenti di trasformazione della realtà al servizio del bene comune.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente acquisisce *la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani*. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo la bellezza, l'ordine e l'armonia presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella matematica, nelle scienze e nella tecnologia strumenti di conoscenza e trasformazione della realtà al servizio del bene comune e riconosce anche la necessità di non assoggettare le conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche al solo vantaggio economico.

4. Competenza digitale

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con *dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società [...] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi*. Di più, il ragazzo valorizza conoscenze, abilità e competenze informatiche per rafforzare autenticamente la propria identità, vagliare in modo critico le informazioni presenti su Internet e sui social network, per migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo verso un progresso della società equo e positivo.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con *dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società [...] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi*. Di più, il ragazzo impara ad applicare conoscenze, abilità e competenze

informatiche per costruire autenticamente la propria identità, ha consapevolezza che le informazioni presenti su internet e sui social network possono non corrispondere alla verità oggettiva, allo scopo di migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo nell'ambiente dove si trova. Sperimenta la comunicazione e la condivisione di informazioni nei media sociali del mondo moderno per l'avvicinamento delle persone e dei popoli agli ideali e ai valori evangelici.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente è capace di *riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare*. Di più, il ragazzo scopre nella verità di essere figlio la chiamata a rispondere della propria vita in relazione a Dio che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità.

Come persona libera e responsabile, sviluppa in pienezza la propria personalità. Cura in modo sano la propria salute.

Integra sempre più la dimensione affettivo-relazionale nella propria personalità, cogliendo il giusto valore della purezza, crescendo nella qualità delle relazioni e progredendo verso il dono di sé.

Matura criticamente un giudizio sulla società e comprende che «l'unità prevale sul conflitto»².

Accompagnato, personalizza il proprio metodo di studio partendo dal punto in cui si trova; impara la docilità e l'ordine; è perseverante nelle prove.

Riconosce che la fiducia è un'attitudine costitutiva dell'essere umano, necessaria per vivere, imparare, conoscere la realtà e instaurare relazioni.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente è capace di *riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare*.

Scopre di essere figlio di Dio, chiamato alla vita e a alla relazione con il Signore che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità. Ha avviato un cammino di conoscenza di sé, nelle varie dimensioni della propria persona. Comprende che l'affettività che sta sviluppando e conoscendo nell'età che vive è finalizzata al dono di sé. Apprende l'importanza di acquisire un metodo di studio e comincia ad avvicinarsi alle discipline non solo per dovere ma con curiosità e capacità di impegnarsi in modo autonomo in nuovi apprendimenti. Si fida degli adulti che stanno al suo fianco nel cammino di vita, lasciandosi guidare e accompagnare.

6. Competenza in materia di cittadinanza

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, economica e politica, nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Di più, il ragazzo è consapevole dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo e al mondo. Coglie il nesso tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Ha sviluppato il senso del lavoro inteso come dimensione propriamente umana, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Ha fatto esperienza di una vita comune esigente e gioiosa che valorizza e corregge l'apporto di ciascuno alla costruzione della società. Sa partecipare ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, assumendone anche la responsabilità in prima persona. Ha maturato attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente acquisisce la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, economica e politica nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Il ragazzo inizia a prendere consapevolezza

2 PAPA FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, 221.

dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo. Coglie il rapporto tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Comprende il senso di compiere il proprio dovere, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Fa esperienza della bellezza di una vita comune in cui ritiene importante l'apporto di ciascuno. Comprende il valore della partecipazione ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, mettendosi in gioco in prima persona. Mostra attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

7. Competenza imprenditoriale

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente apprende la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Di più, il ragazzo è educato alla cultura del dono, della cooperazione e della comunione, all'impresa come vocazione e servizio al bene comune e agli esclusi di ogni latitudine e contesto sociale. Il ragazzo è educato ad un'idea di imprenditoria intesa etimologicamente come l'attitudine a "prendere sopra di sé" la situazione contingente, discernendone gli effettivi bisogni, per farsene carico responsabilmente attraverso un progetto e trarne un bene, non solo economico. «In questo processo sono coinvolte importanti virtù, come la diligenza, la laboriosità, la prudenza nell'assumere i ragionevoli rischi, l'affidabilità e la fedeltà nei rapporti interpersonali, la fortezza nell'esecuzione di decisioni difficili e dolorose, ma necessarie per il lavoro comune dell'azienda e per far fronte agli eventuali rovesci di fortuna»³.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente apprende la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Sperimenta la cultura del dono, della cooperazione, della comunione e dell'impresa come servizio al bene comune e agli esclusi del proprio contesto sociale. Iniziato ad un'idea di progettazione si avvia alla lettura della situazione contingente, ne individua gli effettivi bisogni, per poi farsene carico responsabilmente e trarne un bene.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Di più, il ragazzo coglie con stupore e testimonia il vero, il bello e il buono dell'umano e del creato sapendoli riarmonizzare in elaborati di diverse forme artistico-culturali.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente si avvicina, con curiosità e stupore, al vero, al bello e al buono delle esperienze proposte dagli artisti in vari modi e diversi periodi storici, come viva interpretazione del creato. Completa l'esperienza artistica, proponendosi in attività similari e/o laboratoriali in modo personale, creativo e anche innovativo; per esempio valorizzando le varie possibilità che la tecnologia oggi offre.

2. L'identità della scuola salesiana

³ GIOVANNI PAOLO II, *Centesimus annus*, 32.

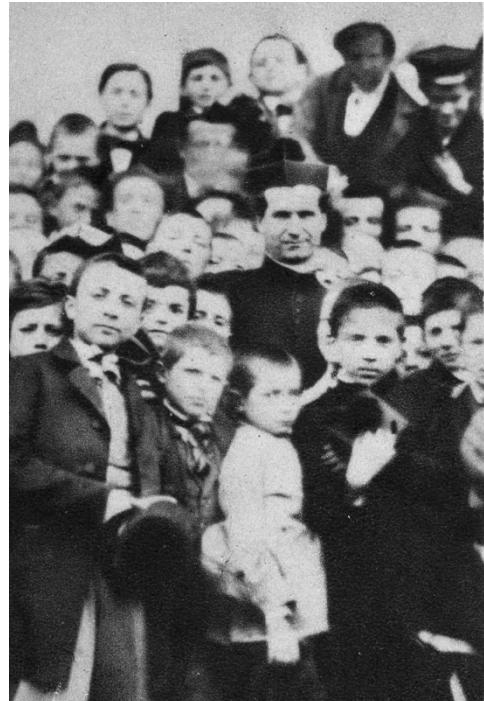
2.1. Scuola cattolica salesiana

La scuola cattolica salesiana Pio XI in Roma, in quanto SCUOLA, crede fermamente nella portata educativa della propria attività: un giovane trascorre in essa gli anni più delicati e decisivi della sua vita.

Incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, egli elabora in proprio modo di pensare, inizia a rendersi progressivamente responsabile della sua vita, assimila il patrimonio culturale e tecnico della scuola nel contesto attuale.

In quanto CATTOLICA imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

In quanto SALESIANA raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato "Sistema Preventivo". "Questo sistema poggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza".



Per questo:

1. si pone come famiglia educante, centrata sui giovani che trovano in essa la loro casa;
2. sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi;
3. assume pienamente la vita dei giovani, promuovendo anche attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di incontro e collaborazione;
4. educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando, in unità inscindibile, sviluppo umano e ideale cristiano.

2.2. Collocazione popolare

Infatti, la nostra scuola:

1. è aperta a tutte le classi sociali ed esclude ogni condizione discriminatoria; richiede soltanto disponibilità verso i valori che il Progetto Educativo propone;
2. privilegia il criterio del servizio promozionale per tutti su quello della selezione dei migliori: tale criterio porta a differenziare gli interventi, a elaborare strategie didattiche adeguate, a preoccuparsi di seguire gli ultimi;
3. propone indirizzi di Scuola Media, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Centro di Formazione Professionale e Corsi vari di aggiornamento che preparano al mondo del lavoro e delle professioni.

2.3. Cammino di formazione integrale

Ai giovani che frequentano la scuola e il CFP il nostro Istituto propone un cammino di formazione integrale. Partendo dalla domanda di cultura generale e di qualifica professionale punta alla qualità dell'offerta rispetto ad analoghe proposte nazionale ed europee, sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica in vista di un adeguato e maturo ingresso nella vita della comunità civile, promuove l'orientamento per una matura identificazione e inserimento critico nella società in trasformazione, guida progressivamente l'alunno alla scoperta di un proprio progetto originale di vita e ad assumerlo con consapevolezza nell'ambito di una coraggiosa sintesi di cultura, vita e fede.

3. La comunità educativa

3.1 La scelta della comunità educativa

Con scelta comunitaria intendiamo dire che la proposta educativa non è affidata ad un singolo soggetto, ma all'insieme di tutte le componenti attive della scuola.

Se la cultura è il dono che l'umanità tutta del passato offre alle generazioni presenti e future, come significato e valore del suo vivere, lo studio e la formazione non sono azioni meramente private, individuali. L'apprendimento, pertanto, è prima di tutto convivere con una comunità, il che vuol dire condividere cultura, fare esperienza di riflessione critica, partecipare e decidere responsabilmente nel rispetto, ma anche nella valorizzazione dei ruoli e della diversità.

La scelta comunitaria esige quindi convergenza di intenzioni e convinzioni di tutti i suoi membri; la comunità educativa è allo stesso tempo soggetto e ambiente di educazione, si fonda su un "patto educativo" che vede tutti impegnati nel comune processo di formazione.

3.2. I soggetti della comunità educativa

Di questa comunità fanno parte con pari dignità educativa, ma con funzioni diverse:

I giovani

Portatori del diritto/dovere all'istruzione, all'educazione e all'educazione alla fede, non sono tanto oggetto di attenzioni e di preoccupazioni degli educatori, ma soggetti responsabili delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola.

Essi quindi si impegnano a:

1. acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
2. rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
3. assumere in modo personale, serio e critico lo studio di tutte le discipline sia dell'area umanistica che tecnico-scientifica;
4. offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca, di creatività e di progettualità;
5. acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione di valori, di pensiero critico.

I genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Essi sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola. Come membri della comunità educativa partecipano alla ricerca e realizzazione delle proposte, all'approfondimento dei problemi formativi ed educativi dei giovani e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

1. dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
2. partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei momenti di
3. programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
4. collaborare, attraverso associazioni specifiche, all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio, per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di don Bosco;
5. offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
6. impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurino a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano, in coerenza con i propri principi educativi.

I docenti laici

I docenti laici e gli operatori, per la ragione che sono in possesso delle competenze professionali educative e didattiche, hanno diritto alla libertà nell'esercizio della loro funzione, che esplicano nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici; inoltre si aggiornano in modo permanente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

La comunità salesiana facilita l'inserimento dei docenti laici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per una adeguata conoscenza del carisma salesiano, delle discipline tecnologiche e delle scienze umane necessario alla sintesi fede-cultura e fede-vita, e per una concreta ricerca di autentica innovazione nella scuola.

L'inserimento dei laici contribuisce a caratterizzare la scuola salesiana come espressione non solo della comunità civile, ma anche della comunità cristiana, evidenziando la significatività ecclesiale del loro impegno educativo. A garanzia della continuità tecnico-didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa pastorale, si mira alla stabilità dei docenti.

I loro compiti sono quindi quelli di:

1. impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
2. partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione, curare corresponsabilmente
3. l'attuazione delle decisioni prese e verificare l'efficacia del lavoro svolto
4. approfondire la propria formazione di fede, in modo che il servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
5. curare l'aggiornamento educativo-didattico e prendersi a cuore tutte le dimensioni del progetto.

La comunità salesiana

La comunità educativa ha il suo nucleo nella comunità religiosa dei salesiani, che offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa, dedicando intelligenza, energie e creatività al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco.

La comunità salesiana è responsabile:

1. dell'identità, dell'animazione, della direzione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti all'ispettoria, alla congregazione, alla chiesa locale, alla comunità civile;
2. della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
3. dell'accettazione dei giovani e degli adulti, che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
4. della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori, nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
5. degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
6. dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche, delle eventuali Convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei Salesiani;
7. dell'amministrazione scolastica.

I volontari del servizio civile e il personale ausiliario.

Prezioso apporto all'opera educativa è offerto anche dai volontari del servizio civile che si impegnano nell'assistenza, nell'attività di sostegno, nell'animazione delle attività integrative della scuola.

Anche il personale ausiliario, che aiuta a creare le condizioni di un buon funzionamento logistico e organizzativo della scuola, costituisce una presenza educativa.

4. Il personale direttivo

4.1. Il direttore

I salesiani realizzano nelle loro opere la Comunità Educativa Pastorale. Coloro che assumono esplicitamente un servizio educativo e s'identificano con la Missione e il Sistema Educativo e la Spiritualità Salesiana, costituiscono il nucleo animatore, nel quale la Comunità Salesiana offre il suo specifico. All'interno dei diversi ambienti educativi sono definiti i ruoli, gli organismi direttivi e di coordinamento e le proposte pastorali. La funzione del Consiglio della CEP è assolta nelle opere dove l'attività prevalente è la scuola dai membri dei consigli direttivi scelti dal Direttore all'interno del nucleo animatori della CEP. È il primo responsabile della CEP è il direttore. In quanto tale egli è promotore dell'unità e dell'identità salesiana, è principio di unità e di interazione all'interno della CEP:

1. mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi;
2. promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;

3. è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
4. mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
5. Partecipa all'Assemblea del CNOS/scuola Nazionale, rimane in dialogo continuo con il suo ufficio e con la Commissione Scuola ispettoriale per avere orientamenti e stimoli;
6. Convoca e presiede il consiglio di coordinamento della scuola;
7. cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;

Il direttore in forza del suo ruolo di Gestore:

1. Nomina il CAED su indicazione del Superiore;
2. Assume, sentito il parere del CAED, il personale docente e ATA;
3. Nomina, su proposta del CAED, i componenti dell'Equipe Pastorale;
4. cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
5. è il responsabile dell'Opera e dei rapporti con i terzi;
6. accetta e dimette gli alunni, in dialogo con il CAED;
7. fa parte del Collegio Docenti e del Consiglio di istituto; ha facoltà di partecipare ai Consigli di classe;
8. Cura la promozione della scuola con opportune iniziative di orientamento e di sostegno economico;
9. si avvale e favorisce la collaborazione:
 - a. del CAED per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
 - b. dell'economista o amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - c. dei coordinatori per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
 - d. del segretario della scuola o del rappresentante dei servizi generali di segreteria per tutti gli adempimenti istituzionali.

4.2. Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche (CAED)

I compiti del CAED sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il direttore dell'Istituto con l'economista e il consiglio direttivo della scuola.

I compiti di animazione riguardano:

1. la realizzazione di un ambiente educativo;
2. l'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo in rapporto alla comunità scolastica;
3. la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
4. la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
5. la cura della personalizzazione della relazione educativa;
6. la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e del personale educativo;
7. la formazione pedagogica permanente dei genitori.

I compiti di organizzazione comprendono:

1. le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola;
2. la nomina dei coordinatori di classe sentito il parere del direttore dell'Istituto;
3. La cura dei rapporti interni tra le classi;
4. la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
5. l'orientamento scolastico e professionale;
6. la comunicazione tra scuola e famiglia;
7. La collaborazione con esperti (psicologi, counsellors, pedagogisti, educatori) per interventi nelle aree della progettazione e nell'orientamento scolastico, prevenzione del disagio, disagio, supporto della genitorialità.

I compiti di partecipazione comprendono:

1. l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
2. i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria.

Compiti specifici di carattere amministrativo sono:

1. vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
2. organizzare la composizione delle classi, dei corsi e dei relativi consigli.

Profilo del CAED laico

Di seguito il testo di riferimento costituito dal Regolamento d'Istituto applicativo del CCNL Istituti Scolastici (art. 29) dei Documenti AGIDAE, n. 18 del 22 settembre 1994, coerente con il nuovo CCNL 2016-2018 ancora in vigore fino all'approvazione del nuovo:

“Il docente avente funzione di preside, quando non fosse religioso della stessa congregazione che gestisce l'Istituto, è dipendente dall'Istituto impiegato con funzioni direttive”.

Quando è religioso della stessa congregazione, per il diritto canonico, non può essere dipendente dall'Istituto; questo fatto, tuttavia, non intacca il carattere di subordinazione normato dalle Costituzioni.

Prosegue il testo dell'AGIDAE: “Sarà sua cura:

1. presiedere il collegio dei docenti, i consigli di interclasse o di classe, la giunta esecutiva del consiglio di Istituto;
2. curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dai predetti organi collegiali e dal consiglio di Istituto;
3. procedere alla formazione delle classi e alla formulazione dell'orario;
4. proporre al Gestore per l'assunzione quei docenti che ritenesse idonei salvaguardando i diritti di eventuali altri docenti già in servizio ad orario parziale e tenendo conto delle norme di legge codificate dal CCNL;
5. promuovere e coordinare col collegio docenti, prima dell'inizio dell'attività didattica, le attività di aggiornamento e tutto quanto è richiesto dal CCNL;
6. riferire al responsabile della Casa (direttore e/o economo) le eventuali infrazioni disciplinari dei docenti nonché i ritardi, le assenze o altro perché provveda come è previsto nel CCNL;

7. tenere i rapporti con l'amministrazione scolastica nelle sue articolazioni centrali e periferiche e con gli enti locali che hanno competenze relative all'Istituto e con gli organi del distretto scolastico.

Sarà cura del CAED, con periodicità almeno mensile:

1. controllare i registri delle presenze dei docenti;
2. controllare i diari di classe;
3. controllare gli elaborati scritti degli alunni che devono essere eseguiti con la periodicità prescritta e consegnati corretti entro un termine non superiore ai 15 gg dalla data di esecuzione;
4. controllare il registro personale dei docenti per verificare le lezioni svolte, le valutazioni registrate;
5. visitare sporadicamente le classi e assistere alle lezioni.

Il CAED è tenuto ad essere presente nell'Istituto fino agli ultimi giorni del mese di luglio per programmare gli incontri e le attività che impegneranno i docenti dal 1° settembre”.

4.3. L'Econo

L'econo cura, in dipendenza dal direttore dell'Istituto e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'attività scolastica e formativa.

Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in stretta collaborazione con il CAED e con i coordinatori.

4.4. I coordinatori

I vicari

I vicari collaborano strettamente con il CAED e svolgono compiti delegati. In particolare, possono:

1. curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigilare sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
2. vigilare sulle assenze degli allievi;
3. contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività, prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
4. favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
5. Partecipare con il CAED alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale;
6. Essere presenti nel consiglio della CEP e negli altri organi collegiali.

4.5. *Il Coordinatore pastorale*

Il coordinatore dell'educazione alla fede segue la dimensione dell'evangelizzazione del progetto.

In particolare:

1. Docente della scuola è nominato dal Superiore;
2. Convoca e presiede l'Equipe Pastorale;
3. Collabora con i coordinatori di classe alla stesura della programmazione annuale di classe con particolare attenzione al rapporto cultura, fede e vita;

4. Coordina l'organizzazione del “Buongiorno”, dei momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia;
5. Assicura la disponibilità per il colloquio personale e con gli alunni e la direzione spirituale;
6. Garantisce una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, sacramentale lavorando in armonia e complementarietà con la Parrocchia-Oratorio Centro Giovanile Maria Ausiliatrice;
7. Si prende cura dei giovani appartenenti ad altre confessioni cristiane o ad altre religioni promuovendo un clima di rispetto reciproco e proponendo esperienze educative e di integrazione;
8. Coordina le iniziative di animazione vocazionale;
9. È delegato dal direttore per il Movimento Giovanile Salesiano;
10. è attento alle riflessioni, programmi e iniziative della Circoscrizione Centrale Salesiana e della Chiesa locale;
11. collabora con il CAED in vista dell'attuazione del programma di Insegnamento della Religione Cattolica;
12. anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi apostolici, sempre in armonia con la proposta unica ma articolata dell'opera intera del PIO XI;
13. partecipa alle riunioni degli organismi della comunità educativa.

4.6 *Coordinatori di classe*

Ogni classe viene coordinata da un docente, nominato dal CAED con i seguenti compiti:

1. seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e i formatori e in sintonia con il CAED, mirando alla personalizzazione dei vari contributi;
2. animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe in sintonia con il CAED;
3. curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti;
4. Curare la personalizzazione e il puntuale sviluppo della programmazione annuale di classe, un'attenzione ai singoli alunni in stretta collaborazione con il consiglio di classe e le famiglie.

5. Le dimensioni del progetto

5.1. Educazione e cultura

La scuola è luogo di umanizzazione, cioè di sviluppo della persona. Lo sviluppo dell'uomo come persona passa necessariamente attraverso la cultura, intesa come incontro con un patrimonio di conoscenze, beni e valori, e come processo personale di assimilazione, rielaborazione e arricchimento. La scuola quindi abilita a cogliere i significati profondi della vita, ad apprendere una professione e a saper vivere responsabilmente in società.

La scuola salesiana è guidata da un orizzonte di valori che muove da una particolare visione dell'uomo:

1. la maturazione della coscienza attraverso la ricerca della verità e l'adesione inferiore ad essa

2. lo sviluppo della libertà responsabile e creativa attraverso la conoscenza e la scelta del bene
3. la capacità di relazione e solidarietà basate sul riconoscimento della dignità della persona umana
4. l'abilitazione alle responsabilità storiche fondata sul senso della giustizia e della pace.

Questa antropologia in definitiva si radica nel convincimento che solo il Cristo svela all'uomo la possibilità suprema di umanizzazione, offrendogliene nello stesso tempo opportunità concrete e inesauribili.

Ciò avviene particolarmente attraverso:

1. l'ambiente caratterizzato dallo stile salesiano
2. le attività didattiche
3. il metodo educativo-didattico
4. la valutazione
5. la formazione dei docenti
6. le proposte e le attività extra-didattiche
7. alcuni percorsi particolari di educazione verso una educazione matura, aperta, permanente.

L'ambiente caratterizzato dallo stile salesiano

Per realizzare un processo di umanizzazione nella Scuola occorre soprattutto qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole.

I ragazzi entrano in una scuola salesiana con la domanda esplicita di ricevere una seria preparazione culturale; compito primario della comunità educativa è tuttavia quello di sollecitare in loro anche la domanda implicita sul senso dell'esistenza, attraverso lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione (intellettuale, affettiva, sociale, politica, religiosa, ecc.).

È la persona del giovane nella sua interezza che viene posta al centro, non una sua dimensione parziale. Si cerca così di raggiungere un triplice ordine di obiettivi: didattici, educativi, religiosi. In dialettica armonica dunque con l'attività propriamente didattica, la scuola si fa promotrice di attività e di iniziative che possano rispondere alle esigenze di una educazione integrale.

Lo stile che permea ciascuna di queste attività è quello della spiritualità giovanile salesiana; è l'eredità regalataci da Don Bosco che continua a fecondare le nostre comunità educative.

Le attività didattiche

"Le discipline di studio constano di modi propri di approccio al reale e di risultati organizzati, sempre perfettibili (...) Fonte principale di educazione è il lavoro scolastico che fa evolvere ogni disciplina verso il massimo di educabilità possibile." (P.N.)

La funzione del docente non è semplicemente quella di trasmettere il sapere al ragazzo o di illustrare le conquiste della umana conoscenza, quanto di creare cultura in ogni disciplina. Non si tratta dunque di riproporre, condensandolo e semplificandolo, il sapere accademico, ma di assumere come criterio unificante di tutta l'attività la finalità educativa, e quindi l'obiettivo ultimo dell'insegnamento sarà la crescita della persona dell'alunno (non il progresso scientifico).

Specificando le mete dei processi in esame, diremo che i contenuti sistematici delle varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, verità da scoprire, tecniche da gestire, interrogativi e valori da assimilare.

Sarà quindi importante chiarire la struttura razionale delle diverse discipline evidenziando a livello scientifico ed educativo lo statuto epistemologico di ogni disciplina (i criteri cioè che la rendono scientifica e la specifica ottica razionale con cui essa guarda il reale), l'orizzonte ermeneutico (nel senso che ogni sapere è strumento interpretativo, quasi una "rete" logica per pescare nel grande mare della realtà esistente, e quindi i limiti della conoscenza dell'universo per mezzo delle nostre capacità), la storicità del concetto di scientificità (poiché la scienza è continua evoluzione non necessariamente lineare ma con arresti, rotture, involuzioni) e l'imprescindibile ottica interdisciplinare (da attivare con opportune organiche esperienze). Dentro lo specifico orizzonte delle attività didattiche acquista particolare valore l'impegno della scuola salesiana a sviluppare il rapporto ragione-fede. Proprio nell'ambito dell'attività intellettuale scolastica è quanto mai opportuno affrontare il problema del rapporto ragione - fede, cioè di un sapere organizzato attorno a criteri scientifici, "formali" (razionalità immanente) e di un sapere aperto ai significati ultimi e ai valori fondamentali (razionalità trascendente).

Se la cultura umana ha una sua riconosciuta autonomia e validità, è pur vero che, portando fino in fondo il problema dell'uomo e del significato dell'esistenza, essa non è in grado di offrire adeguate soluzioni alle domande di senso. All'interno di questo orizzonte di limite e incompiutezza della ragione, si colloca l'apertura alla Rivelazione e tanto più è alto il livello culturale raggiunto, tanto più profonde dovranno essere le domande e più alta e coraggiosa diventerà la sintesi tra fede e cultura. Peraltra, più esaltate saranno la dignità dell'uomo e la gratuità del dono di Dio che chiama alla pienezza della comunione con Lui.

L'insegnamento della religione cattolica si colloca in questo orizzonte di significato: tale disciplina approfondisce criticamente i documenti su cui si fonda il cristianesimo e prepara un eventuale e libero atto di fede più consapevole e maturo.

Il rapporto ragione-salesianità: altro aspetto fondamentale della scelta educativo - culturale è la convinzione che il sapere acquista pienezza di significato anche perché:

1. ha la forza di illuminare il rapporto con la vita;
2. aiuta l'alunno ad avere una equilibrata percezione della propria corporeità, affettività, socialità;
3. favorisce la progressiva formulazione di un progetto di sé nella comunità e per la comunità.

L'orientamento vocazionale alla scelta di vita, nel senso ampio del termine è una costante della intenzionalità educativa globale dell'itinerario di crescita proposto ai giovani. La scuola salesiana si definisce scuola "popolare" nel senso che stimola e privilegia l'aspetto sociale e cioè l'"essere con gli altri e per gli altri"

Il metodo educativo didattico

Una rapida acquisizione di una proficua metodologia di apprendimento che consenta effettiva autonomia allo studente, rappresenta un obiettivo primario e da raggiungere progressivamente. A questo fine sono indirizzati corsi specifici di metodologia e il taglio particolare dell'attività didattica.

Si mira concretamente a:

1. far conseguire buone competenze che favoriscano una solida rete di concetti-chiave a livello disciplinare e interdisciplinare;
2. abilitare gli alunni all'uso delle tecniche di apprendimento, all'uso dei materiali didattici, al controllo in ogni forma di linguaggio (scritto, orale, gestuale, audiovisivo), alla ricerca;
3. abilitare i giovani alla complessità del lavoro personale e di gruppo, e al confronto culturale metodologicamente corretto.
4. L'impegno è inoltre volto al sostegno e alla crescita di giovani con un passato scolastico non particolarmente solido, ma comunque desiderosi e decisi ad assicurarsi un approccio non superficiale alla cultura di livello superiore.

Per realizzare un processo di umanizzazione nella scuola occorre soprattutto qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole.

Attraverso l'ambiente e in esso, valorizziamo e motiviamo le esperienze della vita quotidiana, in modo che i giovani ne percepiscano il senso e valutino positivamente l'apporto che offrono alla realizzazione del proprio progetto di sé.

Le esperienze che intessono il quotidiano scolastico sono:

1. i doveri di studio, di ricerca e di lavoro;
2. l'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni;
3. la disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
4. il rispetto e la cura degli strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica;
5. il senso di appartenenza ad una comunità educativa.

La valutazione

Nella consapevolezza condivisa delle reali difficoltà che i giovani incontrano nell'affrontare con serietà professionale e dignità di risultati un corso di studi medi-superiore, nell'accedere all'università, nel portarla a termine e nell'inserirsi in un mondo del lavoro sempre più esigente e "saturo", i docenti del Pio XI si impegnano ad offrire ai giovani un servizio di profilo professionale sul piano culturale, metodologico, indirizzato alla cura dei singoli, motivandoli e guidandoli opportunamente verso traguardi adeguati alle loro capacità e alle oggettive esigenze del corso di studi scelto.

La valutazione, quindi, non potendo prescindere dalle opportune e frequenti verifiche atte a consolidare e comprovare l'assimilazione dei contenuti disciplinari, esprimerà anche la continuità dell'impegno per tutto ciò che il Progetto Educativo e la relativa programmazione annuale privilegiano nel processo di maturazione degli alunni.

La valutazione positiva riconoscerà sempre:

1. l'assimilazione dei contenuti e competenze prefissate dalla programmazione almeno ai livelli di base;
2. l'impegno profuso da ciascun alunno coerentemente alle proprie capacità;
3. una reale crescita rispetto al livello di partenza;
4. una adesione leale alle finalità generali e al dialogo educativo nella vita della comunità scolastica.

Al contrario una valutazione negativa da parte del Consiglio di classe constaterà che gli obiettivi educativo-didattici non sono stati conseguiti neppure ai livelli minimi e che si rende necessaria una più partecipata e responsabile ripresa o, in qualche caso, un preciso cambio di orientamento di tipo di scuola o di formazione.

Decisioni di questo tipo saranno sempre precedute dalla esplicita cura dei docenti e degli educatori, volta a stimolare ampia consapevolezza della situazione, a suggerire strumenti e metodi per il superamento delle difficoltà, e a fornire quel sostegno e incoraggiamento indispensabili nelle fasi di crescita e di recupero adolescenziale.

La formazione dei docenti

L'istituto riconosce l'utilità e il diritto - dovere dei docenti all'autoformazione, all'aggiornamento specifico iniziale e permanente sotto il profilo culturale, didattico ed educativo. A questo scopo la Direzione e la Presidenza si impegnano a fornire strumenti (testi specializzati, riviste...), occasioni istituzionalizzate (aggiornamenti in sede o fuori sede) o libere (convegni a diversi livelli).

È fissato ogni anno un ragionevole "budget" che consenta una seria progettazione e realizzazione della formazione dei docenti. La qualità della proposta didattico-educativa troverà nella Programmazione lo spazio adeguato di definizione esigente degli obiettivi, metodi, strategie e pubblico impegno alla loro rigorosa realizzazione.

A questo scopo, saranno riservati determinati ed ampi ambiti di tempo all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, per esprimere un più alto livello di partecipazione e professionalità.

Le proposte e le attività extra-didattiche

In un clima insieme sereno ed impegnato, dove ogni ragazzo sente di trovarsi "a casa", vengono anche proposte diverse attività educative, complementari all'insegnamento, che cercano di rispondere alle tante esigenze che la crescita del giovane comporta, ne favoriscono il suo protagonismo e la capacità di relazione attraverso l'insegnamento in gruppo.

Tali attività sono: il buongiorno, dove si suggeriscono alcune modalità di sintesi tra fede e cultura nella vita; la consultazione studenti, che cerca di educare alla partecipazione responsabile per il bene comune; il sito web www.pioundicesimo.it, spazio libero di espressione, comunicazione e informazione attraverso il web; il laboratorio di teatro, scuola di comunicazione integrale; le visite d'istruzione di interesse artistico o naturalistico, atte a favorire le relazioni e ad esaltare il bello presente in natura o prodotto dall'uomo; lo sport, per una crescita fisica armonica e come occasione per una sana e leale competizione; la musica ed il canto, arti che educano al ritmo, all'armonia, al bello; il volontariato e la scuola di animazione, per educare i giovani al servizio gratuito e responsabile verso chi è nel disagio, servizio da compiersi con la competenza necessaria, acquisibile attraverso una formazione apposita (scuola animatori), realizzata nel contesto della complessità dell'opera Pio XI.

5.2. Percorsi di formazione

Educazione alla fede

L'attività educativa assume una connotazione specificamente religiosa (diventa cioè educazione alla fede in modo specifico) attraverso numerose iniziative, tutte tese a far incontrare i ragazzi con Cristo, modello dell'uomo perfetto: la proposta della preghiera mattutina (eucaristia, riconciliazione, riflessione sulla Parola, ecc.) in chiesa, l'accesso ad una biblioteca di testi di spiritualità, i ritiri e gli esercizi spirituali, le feste salesiane preparate per tempo e celebrate con solennità.



In una scuola salesiana non esistono educatori alla fede e docenti, non esistono animatori e professori, ognuno è un educatore che condivide e anima il processo di integrazione tra Cultura e Fede. L'unità della proposta è il fondamento della Comunione, obiettivo fondamentale che trasformerà il Collegio Docenti in una Comunità Educativa Pastorale, secondo la logica della corresponsabilità. La Comunità Educativa Pastorale è chiamata ad armonizzare la necessaria professionalità e formalità della struttura scolastica con il carattere familiare tipico dello stile salesiano. Il metodo preventivo, realizzazione nell'itinerario della logica dell'Incarnazione, non riguarderà, dunque, il solo "coordinatore dell'educazione alla fede", o i religiosi presenti nel Collegio, ma ogni singolo docente. Solo con la scelta di agire come Comunità Educativa si potranno accompagnare i giovani studenti in un percorso educativo integrale.

In questa prospettiva diviene indissolubile il legame con il Movimento Giovanile Salesiano di cui la scuola PIO XI è espressione, legame che sarà visibile anche attraverso la partecipazione ad alcuni appuntamenti significativi durante l'anno, come pure il sentirsi parte della diocesi di Roma.

Per una affettività e una politica "educata"

Per rispondere alle sfide presenti nella cultura attuale vengono attivati dalla comunità educativa anche dei percorsi specifici che fanno riferimento ai nodi centrali della maturazione dei giovani e attorno ai quali si concentrano il significato, la forza decisiva della fede. Essi sono: - l'educazione all'amore e alla famiglia: in un periodo di delicate trasformazioni fisiche e psicologiche, è un aiuto alla crescita del giovane che dentro un clima ricco di scambi comunicativo-affettivi e di testimoni sereni impara ad apprezzare i valori autentici della castità, della reciprocità, della sessualità e della gratuità; - l'educazione sociale e politica, atta a far conoscere questo ambito così importante nella nostra vita, a farlo vivere con gesti concreti di solidarietà progettati e realizzati insieme nel territorio a contatto con le realtà locali, civili e politiche, ad avviare all'impegno di responsabilità negli organismi scolastici e nelle associazioni. Verso una educazione e una spiritualità adulta, aperta, permanente

Orientamento e accompagnamento spirituale

Accanto e in armonia con tutto questo la comunità educativa cerca di favorire i rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnare e orientare questi ultimi nella vita quotidiana ed anche in vista delle scelte decisive della vita. In questo compito, volto alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto, si cerca di far maturare e vivere al giovane un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri che richiede capacità di orientamento e decisione riguardo alla vita affettivo-sessuale (stato di vita), alla scelta professionale (lavoro) e sociopolitica (area di intervento sociale) e al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa)



Apertura alle realtà nazionali, europee e mondiali

Al fine di condurre il giovane a saper interpretare e agire in un contesto globale, appare più necessario oggi collegare con scambi e gemellaggi la nostra comunità educativa con altre poste in città e nazioni differenti; questa risulta essere una modalità culturale ed educativa indispensabile per dar vita a percorsi formativi che rispondano alle esigenze dei tempi.

La scuola come ambiente di formazione permanente

Per ottenere risultati significativi dal punto di vista educativo la comunità non dimentica di porsi in formazione permanente: lo stesso carisma salesiano è chiamato ad aggiornarsi attraverso la rilettura qualificata del Sistema Preventivo nelle diverse situazioni di tempi e luoghi; il docente e l'educatore salesiano e laico sono sostenuti nella costante formazione umana, professionale, cristiana e salesiana; i genitori vengono aiutati a capire meglio il processo educativo dei figli, inoltre si mantiene un contatto con gli stessi ex-allievi.

Parte seconda

I plessi scolastici

La scuola

L'Opera Salesiana del Pio XI a Roma, iniziata nel 1928 e ultimata nelle strutture principali nel 1936, fu intitolata al Pontefice della beatificazione e canonizzazione di Don Bosco.



Essa fin dall'inizio della sua esistenza ha sempre offerto un servizio pubblico di formazione, istruzione ed educazione alla società e alla Chiesa. In linea con la tradizione di Don Bosco, la persona del giovane è stata e sarà sempre al centro di ogni azione, proponendo un cammino di formazione integrale.

L'attività scolastica dell'Opera ebbe il suo inizio nell'autunno del 1930 con oltre 200 allievi dell'Avviamento Professionale e della scuola Tecnica di tipo industriale. Dagli anni quaranta in poi si adeguò gradualmente alle esigenze del territorio e offrì nuove opportunità di istruzione con l'apertura della Scuola Media, il C.F.P., la Ragioneria e il Liceo classico.

L'offerta formativa all'inizio interamente rivolta ai maschi, attenta ai cambiamenti sociali e alla domanda del territorio, verso la fine degli anni ottanta, offrì alle ragazze l'opportunità di iscriversi al Pio XI.

Da un'inchiesta del 1995, ripetuta nel 2006 e aggiornata nel 2019 sono emersi dati significativi per una valutazione complessiva dell'offerta formativa.

L'inchiesta, che ha coinvolto allievi famiglie e docenti, ha evidenziato non solo il livello di gradimento e gli aspetti positivi della proposta educativo-formativa della scuola, ma ha anche suggerito interessanti innovazioni da introdurre nel progetto del Pio XI.

Attualmente la scuola è formata dalla Scuola Media paritaria Pio XI, dal Ginnasio Liceo Classico e dal Liceo Scientifico PIO XI. Quest'ultimo è stato aperto nel 2010, mentre il Liceo Classico nel 2011 ha cambiato nome da Sacro Cuore, in PIO XI.

Gli attuali indirizzi scolastici hanno ottenuto il riconoscimento legale: la Scuola Media il 18 giugno 1945 e il Ginnasio Liceo classico il 5 agosto



1991; hanno ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria: la Scuola Media il 16 novembre 2001 e il Liceo Classico il 4 dicembre 2001. Il liceo Scientifico nel 2010.

La scuola è situata in un quartiere molto vasto e ben collegato ad altre zone della città tramite i servizi pubblici: autobus (85/87/16/671), metropolitana (fermata Colli Albani) treno e FM1 (stazione Tuscolana).

L'Istituto Salesiano PIO XI è certificato, dal 19 febbraio 2007, dal **Lloyd's Register Quality Assurance Italy Srl**, per conformità alle norme di sistemi di gestione **UNI EN ISO 9001:2008** per la progettazione, programmazione e attuazione dei servizi educativi dell'istruzione, relativamente alla scuola Secondaria di primo e secondo grado con indirizzo liceo classico. Nel 2018 il PIO XI ha ottenuto la conferma di tale certificazione.



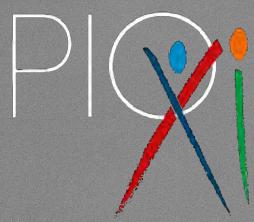
La scuola cattolica salesiana PIO XI in Roma, in quanto SCUOLA, crede fermamente nella portata educativa della propria attività: un giovane trascorre in essa gli anni più delicati e decisivi della sua vita. Incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, egli elabora il proprio modo di pensare, inizia a rendersi progressivamente responsabile della propria vita, assimila il patrimonio culturale e tecnico della scuola nel contesto attuale.



In quanto CATTOLICA imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà. In essa i principi evangelici ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

in quanto SALESIANA raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, inserito nel Sistema Preventivo.

Come scuola PARITARIA, essa è un servizio pubblico gestito dalla Congregazione dei Salesiani di Don Bosco.



Scuola secondaria
di primo grado

1. Quadro orario giornaliero

Quadro orario giornaliero delle lezioni, articolato su 6 giorni per un totale di 30 ore settimanali in vigore per l'anno scolastico 2017-2018:

1 ora	8.00 - 8.55
2 ora	8.55 - 9.50
1 ricreazione	9.50 - 10.10
3 ora:	10.10 - 11.05
4 ora	11.05 - 12.00
2 ricreazione	12.00 - 12.10
5 ora	12.10 - 13.05
6 ora	13.05 - 14.00

2. Quadro orario settimanale delle discipline di studio

Classi: I A, B, C

Materie di insegnamento	Ore settimanali	Docenti
IRC	1	Prof. Aldo Angelucci
Italiano	6	Prof.ssa Laura Ruggeri (A) Prof.ssa Claudia Amore (B) Prof.ssa Giulia del Signore (C)
Storia, Geografia, Cittadinanza	3	Prof.ssa Fiorella Brutti (A,B) Prof.ssa Jolanda D'Amico (C)
Appr. Mat. Lett.	1	Prof.ssa Jolanda D'Amico (A,B,C)
Lingua inglese	3	Prof.ssa Maura Massari
Lingua spagnola	2	Prof.ssa Carolina Rossi
Matematica	4	Prof.ssa Stefania Scalea (A) Prof.ssa Alessia Cerretani (B,C)
Scienze	2	Prof.ssa Stefania Scalea (A,B) Prof.ssa Monica Tullio (C)
Tecnologia	1	Prof.ssa Claudia Perogio
	1	Prof.ssa Antonella Iollo
Arte e immagine	2	Prof.ssa Claudia Perogio
Musica	2	Prof. Gianluca Caetani
Scienze Motorie e sportive	2	Prof.ssa Simona Malcotti
Totale	30 ore	

Classe II A e B

Materie di insegnamento	Ore settimanali	Docenti
IRC	1	Prof. Aldo Angelucci
Italiano	5	Prof.ssa Laura Ruggeri (A) Prof.ssa Claudia Amore (B)
Storia, Geografia, Cittadinanza	4	Prof.ssa Fiorella Brutti
Appr. Mat. Lett.	1	Prof.ssa Carolina Rossi
Lingua inglese	3	Prof.ssa Maura Massari (B) Prof. Carlo Salvi (A)
Lingua spagnola	2	Prof.ssa Carolina Rossi
Matematica	4	Prof.ssa Stefania Scalea (A) Prof.ssa Alessia Cerretani (B)
Scienze	2	Prof.ssa Stefania Scalea (A,B)
Tecnologia	1	Prof.ssa Claudia Perogio
	1	Prof.ssa Antonella Iollo
Arte e immagine	2	Prof.ssa Claudia Perogio
Musica	2	Prof. Gianluca Caetani
Scienze Motorie e sportive	2	Prof.ssa Simona Malcotti
Totale	30 ore	

Classe: III A e B

Materie di insegnamento	Ore settimanali	Docenti
IRC	1	Prof. Aldo Angelucci
Italiano	5	Prof.ssa Laura Ruggeri (A) Prof.ssa Claudia Amore (B)
Storia, Geografia, Cittadinanza	4	Prof. Daniele Coluzzi (A)
Appr. Mat. Lett.	1	Prof.ssa Carolina Rossi
Lingua inglese	3	Prof.ssa Maura Massari
Lingua spagnola	2	Prof.ssa Carolina Rossi
Matematica	4	Prof.ssa Alessia Cerretani
Scienze	2	Prof.ssa Stefania Scalea
Tecnologia	1	Prof.ssa Claudia Perogio
	1	Prof.ssa Antonella Iollo
Arte e immagine	2	Prof.ssa Claudia Perogio
Musica	2	Prof. Gianluca Caetani
Scienze Motorie e sportive	2	Prof.ssa Simona Malcotti
Totale	30 ore	

3. Didattica 2.0

La scuola digitale ha come obiettivo quello di creare un'alleanza formativa tra ragazzi e insegnanti attraverso l'uso dell'iPad, delle LIM e della rete. La nostra scuola PIO XI dal 2012 ha intrapreso questo cammino con crescenti e incoraggianti risultati. I ragazzi, partendo dalla pratica mediale, hanno imparato ad avere un utilizzo più critico, riflessivo e creativo degli strumenti tecnologici. In relazione a quanto detto i nostri obiettivi sono i seguenti:

1. Migliorare i contesti formativi attraverso la sollecitazione dei processi di apprendimento;
2. Sostenere l'apprendimento di DSA, BES attraverso l'uso della tecnologia;
3. Potenziare un "intelligente" e consapevole utilizzo critico della tecnologia;
4. Realizzare reti di comunicazione e condivisione efficaci;
5. Produrre materiali didattici differenziati (ebook ecc.);
6. Seguire progetti formativi internazionali a distanza.

4. Offerta educativo-formativa

L'iter formativo della Scuola Media Paritaria Pio XI intende: promuovere l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita;

1. sviluppare la dimensione affettiva e relazionale in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per un progresso integrale del giovane;
2. far acquisire solide conoscenze e competenze disciplinari per padroneggiare la comunicazione;
3. aiutare il/la ragazzo/a perché maturi solide convinzioni e si renda gradualmente responsabile delle proprie scelte nel delicato processo di crescita della sua umanità nella fede;
4. guidare progressivamente il/la ragazzo/a alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza.

5. La settimana corta in vigore dall'anno scolastico 2018-2019

L'autonomia delle istituzioni scolastiche fa sì che tali ore possano essere distribuite su 6 o su 5 giorni (settimana corta), escludendo in questo caso, il sabato. La comunità del Pio XI, che pone al centro di ogni scelta il giovane, si è chiesta, se 6 ore al giorno e eventuali recuperi dei minuti mancanti siano "pesanti" o meno per un preadolescente dentro il modello didattico digitale realizzato nelle sue classi. È chiaro che un modello "cognitivista" realizzato su "lezione frontale", verifica delle conoscenze e prova delle abilità porti inesorabilmente, anche molto prima della sesta ora, lo studente ad una stanchezza e ad una perdita di concentrazione che lo indurrebbero alla distrazione. È dimostrato invece che un modello "costruttivista" realizzato attraverso attività di cooperative learning e peer learning, dove la classe diviene un laboratorio di ricerca per attivare competenze osservabili attraverso prove autentiche, richiama l'attenzione e la partecipazione per tempi molto più lunghi. Poiché le indicazioni nazionali del 2010 già impongono ai docenti una didattica per competenze e avendo il PIO XI già approvato fin dal 2010 un modello di scuola digitale fondato proprio sul modello costruttivista, la settimana corta e le conseguenti 6 ore al giorno, sembrerebbero la naturale conseguenza.

Ambiti	Obiettivi educativi	Attività previste
Orientamento Laboratoriale	Crescita dell'identità personale. Scoperta delle proprie attitudini e competenze in vista della scelta della Scuola Superiore.	Attività informative sui percorsi scolastici della Scuola Secondaria di secondo grado Attività di orientamento con test psicoattitudinali
Affettivo-relazionale	Rispetto di sé e degli altri. Rispetto e conoscenza degli ambienti. Rispetto delle regole della vita scolastica e comunitaria. Scoperta della dimensione ludica e affettiva della comunità scolastica.	Giornate di accoglienza Campi scuola MARCHE 1 MEDIA, VENEZIA 2 MEDIE, TORINO 3 MEDIE Campo scuola estivo Arcinazzo Feste: castagnata, Natale, Don Bosco, carnevale, Domenico Savio, Maria Ausiliatrice, fine anno
Comunicativo	Adeguata padronanza dei linguaggi: corporeo espressivo-linguistico scientifico tecnico-artistico teatrale musicale massmediale.	Tornei e gare sportive Corso opzionale di lingua inglese Corso opzionale di lingua spagnola Soggiorni studio all'estero Laboratori scientifici Giocchi della Matematica del Mediterraneo Progetto interculturale europeo "eTwinning" Laboratorio teatrale
Religioso	Scoprire la propria identità di figli di Dio e il Suo progetto su ciascuno di noi. Aprirsi agli altri e farsi prossimo. Conoscere Don Bosco. Sperimentare la spiritualità salesiana.	Incontri di preghiera del mattino in Cappellina organizzati o liberi Preghiera del mattino come "buongiorno quotidiano" Buongiorno settimanale Celebrazioni eucaristiche ogni mattina dal lunedì al venerdì Festa di San Giovanni Bosco Festa di S. Maria Ausiliatrice Partecipazione a celebrazioni liturgiche tipiche dell'opera salesiana Gruppo Savio Club Giornate della spiritualità
Culturale	Confrontarsi, anche tra pari, con le grandi problematiche del mondo contemporaneo.	Approfondimenti in classe su tematiche storiche, socio-economiche, scientifiche Uscite didattiche, visite a luoghi di particolare interesse artistico e culturale Partecipazione a spettacoli teatrali

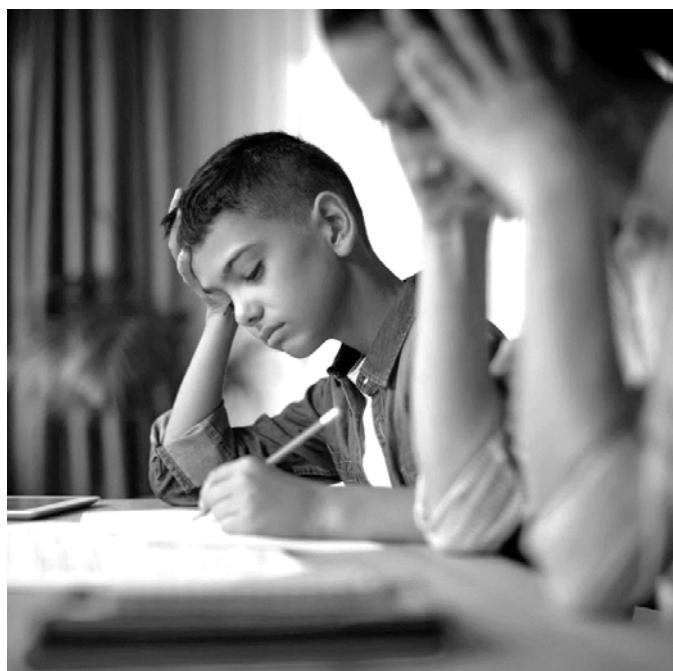
6. Didattica inclusiva

Negli ultimi anni nel nostro Istituto sono sempre più frequenti casi di ragazzi classificati DSA e BES, per i quali occorre una particolare attenzione didattica e educativa in ottemperanza alle indicazioni del MIUR, riguardanti i DSA (legge n.170 del 8 ottobre 2010) e i BES (c.m. 8 del 6 marzo 2013).



Per gli alunni di prima vengono effettuati test di ingresso della Erickson Editrice che permettono una certa indicazione su eventuali difficoltà che, dopo la comunicazione alla famiglia, se diagnosticati

e certificati dalle strutture competenti, vengono da noi adeguatamente affrontati.



Per tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, viene istituito un GLI (Gruppo Lavoro Inclusività) composto dai tutori dello studente, l'eventuale personale che lo segue, il coordinatore di classe e un coordinatore generale che, in accordo con i componenti del Consiglio di classe, redigerà il PDP (Piano didattico Personalizzato) e, per i casi previsti dalla normativa vigente, il PEI (Piano Educativo Individuale).

Come referenti d'Istituto per i DSA e BES sono state nominate per l'anno scolastico 2019-2020 le Prof.sse Laura Ruggeri e Carolina Rossi. Tali piani vengono continuamente sottoposti a verifiche e modifiche durante il corso dell'anno.

La valutazione dei quadrimestri e finale non deriva da una semplice media aritmetica dei singoli risultati conseguiti nelle verifiche scritte e orali, ma tiene conto anche degli altri fattori imprescindibili quali impegno, partecipazione e interesse.

7. Criteri per la valutazione del profitto degli alunni

Indicatori: conoscenza dei contenuti / applicazione / linguaggio specifico / metodo di studio

1 -3	Conoscenze gravemente lacunose Applicazione delle conoscenze del tutto inadeguata Linguaggio specifico gravemente scorretto e impreciso o inesistente
-------------	---

	Metodo di studio del tutto inefficace
4	Diffuse lacune nella conoscenza dei contenuti Gravi difficoltà applicative Scarsa proprietà di linguaggio Metodo di studio inefficace e disorganizzato
5	Incorta la conoscenza dei contenuti Diffuse difficoltà applicative Linguaggio specifico povero e non sempre appropriato Metodo di studio disorganizzato e disordinato
6	Conoscenza dei contenuti complessivamente accettabile anche se approssimativa Applicazione delle conoscenze appena sufficiente Uso accettabile del linguaggio specifico Metodo di studio accettabile
7	Conoscenza di buona parte dei contenuti Applicazione delle conoscenze generalmente corretta Uso adeguato del linguaggio specifico Metodo di studio efficace
8	Ampia conoscenza dei contenuti Applicazione delle conoscenze corretta Uso appropriato del linguaggio specifico Metodo di studio produttivo
9	Conoscenza completa e ampia dei contenuti Applicazione delle conoscenze corretta, adeguata e precisa Uso preciso e appropriato del linguaggio specifico Metodo di studio organico ed efficace
10	Conoscenza approfondita e completa dei contenuti Capacità di applicare le conoscenze in modo sempre corretto apportando notevoli contributi personali Padronanza dei termini specifici ed esposizione chiara e appropriata Metodo di studio autonomo, ordinato ed organico

7.1. Criteri specifici di valutazione per l'ammissione all'Esame di Stato

Per il voto di ammissione all'Esame di Stato si applicherà, si calcolerà la media ponderata delle valutazioni nei tre anni, dando come pesi 1 per la media dei voti del primo anno, 2 per la media dei voti del secondo anno, 3 per la media dei voti del terzo anno. Per decidere il voto finale, a tale media eventualmente si aggiungeranno o si toglieranno decimali secondo la tabella seguente: Il voto sarà dunque il numero intero approssimato per eccesso (decimali maggiori o uguali a 5) o per difetto (decimali tra 0 e 4).

Dall'anno scolastico 2017-2018 è in vigore il DM 741/2017

(<http://www.miur.gov.it/web/guest/-/d-m-741-del-3-10-2017-esame-di-stato-conclusivo-del-primo-ciclo-di-istruzione>).

8. Criteri per la valutazione del comportamento

In attuazione della Legge n.169 del 30/10/2008 verrà valutato in decimi il comportamento di ogni studente in relazione ai seguenti parametri.

In attuazione della Legge n.169 del 30/10/2008 verrà valutato in decimi il comportamento di ogni studente in relazione ai seguenti parametri.

6	L'alunno rifiuta le regole scolastiche persistendo con un atteggiamento inadeguato (disturba l'andamento della lezione, interviene in modo inappropriato, è scorretto con compagni e insegnanti, danneggia gli ambienti scolastici, effettua ritardi reiterati, assenze mirate, ecc).
7	L'alunno non rispetta il turno di parola, spesso si mostra insofferente alle regole e ai richiami degli educatori.
8	L'alunno, vivace ma sostanzialmente corretto nel comportamento, accetta il richiamo adeguandosi alle norme.
9	L'alunno si mostra corretto e rispettoso delle regole.
10	L'alunno rispetta in modo esemplare le regole ed è collaborativo con i docenti nel creare nella classe un clima sereno e positivo.

In riferimento al regolamento di Istituto, il corpo docente, a seguito di particolari atteggiamenti scorretti, interverrà con opportune sanzioni disciplinari che incideranno sul voto di comportamento, come indicato dal regolamento (art. 34).

Descrittore	Indicatore	Peso
Profitto	Insufficienze sanate dal voto di consiglio nell'ultimo anno	Minimo fascia
Comportamento	Voto di comportamento nei tre anni	+0,1
	Provvedimenti disciplinari (note sul registro, sospensioni)	-0,1/-0,2
Partecipazione	Collaborazione e disponibilità nei confronti dei compagni nei tre anni	+0,1
Religione	Ottimo nei tre anni	+0,1

Per gli alunni a cui sono state attribuite tre note disciplinari personali sul registro di classe o per comportamenti di particolare gravità, il Consiglio si riserva di cominare l'opportuno provvedimento disciplinare. Il Coordinatore di Classe terrà inoltre conto delle note presenti sul diario personale dello studente e della loro motivazione; in accordo con il Consiglio di Classe, tali note avranno un'incidenza sul voto di comportamento.

Ogni docente dovrà attribuire in decimi per ciascun alunno il voto di comportamento, in seguito il Coordinatore di Classe calcolerà la media aritmetica dei voti espressi dai singoli docenti e lo proporrà al Consiglio di classe che procederà all'approvazione.

9. Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti

Come previsto dalla normativa vigente, Legge 53, del 28 marzo 2003, Cap. IV, art. 11, sono attivati, per tutte le classi, i seguenti laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti. Tali attività si svolgeranno il pomeriggio.

Sulla base degli esiti della valutazione periodica, i singoli docenti comunicano alle famiglie i nominativi degli alunni per i quali si rendono necessari specifici laboratori finalizzati al recupero e sviluppo degli apprendimenti. La partecipazione ai corsi (salvo autorizzazione scritta dei genitori) e lo svolgimento della verifica finale sono obbligatori e finalizzati a consentire all'allievo/a di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e le competenze previste nelle specifiche Unità di Apprendimento in cui si siano riscontrate lacune e/o incertezze.

Nella prima settimana di scuola viene consegnato il calendario delle attività di recupero alle famiglie degli studenti di seconda e terza media che hanno concluso il precedente anno scolastico con valutazioni non sufficienti.

Durante l'anno i laboratori di recupero si svolgeranno generalmente nel pomeriggio con orario che verrà stabilito dal docente.

I docenti indicheranno il monte ore di recupero necessario per i singoli alunni convocati, registreranno le loro presenze, le attività svolte e valuteranno i progressi compiuti. A conclusione del corso di recupero si prevede una verifica scritta, la cui valutazione sarà riportata nel registro personale del docente.

Le assenze dovranno essere giustificate il giorno seguente sul libretto personale.

Il singolo corso risulta valido solo se l'alunno/a avrà frequentato almeno i tre quarti del monte ore fissato per lui dal docente.

LABORATORI DI RECUPERO	Docenti
Laboratorio di recupero linguistico (lingua italiana)	Prof.sse Ruggeri, Amore, Del Signore
Laboratorio di recupero lingua inglese	Proff. Salvi, Massari
Laboratorio di recupero lingua spagnola	Prof.ssa Rossi
Laboratorio di recupero di matematica	Prof.sse Cerretani, Scalea

10. Progetto interculturale europeo eTwinning: “*Music To Feel And Feel The Music - Sentire la Musica & Musica da sentire*”

Analisi della Storia e dell'importanza delle colonne sonore nel mondo del cinema e nella nostra vita quotidiana

Progetto in sintesi

Anche prima che ci fosse la lingua parlata, c'era la MUSICA. Dietro ogni grande spettacolo cinematografico e televisivo c'è una



colonna sonora brillante che rende il prodotto finito spettacolare e iconico. La parola SOUNDTRACK è una combinazione della parola latina "Sonus" che significa rumore e la parola francese "trac" che significa traccia. Questo termine venne usato per la prima volta per descrivere la musica suonata durante un film o un programma televisivo intorno al 1929. Una colonna sonora si riferisce a una raccolta di canzoni e arrangiamenti musicali suonati durante un film o uno spettacolo televisivo. La prima colonna sonora del film venduta commercialmente è stata "Biancaneve" (Disney) uscita nel 1938.

1. In che mondo la Musica influenza i film?
2. In che modo la musica può cambiare un film?
3. Qual è la funzione della musica nei film?

Fasi del progetto:

1. Analisi della storia e del ruolo della colonna sonora. Perché' le colonne sonore sono così importanti nei film?
2. Contesto italiano: Ennio Morricone e le sue più importanti colonne sonore.
3. Contesto internazionale: Walt Disney (analisi di alcune colonne sonore: il Re Leone, Fantasia); Hans Zimmer e le sue colonne sonore.
4. Sintesi e riflessione – sentire la musica – significato.

Partecipanti

1. Co-founder - Antonia Furtado – PORTOGALLO
2. Alexis Albelda Tudó - SPAGNA
3. Marta Fabregas – SPAGNA
4. Jolana Kouřimová - CZECH REPUBLIC
5. Meltem Ertit - TURCHIA

11. Laboratorio di formazione del gruppo classe: “*Let'StarToGeTher*”

Il laboratorio “*Let'StarToGeTher*” è finalizzato a migliorare il benessere individuale e collettivo degli alunni nel delicato momento evolutivo che stanno attraversando, all'interno del contesto classe e, di ricaduta, nei contesti familiari e didattici.

Il progetto favorisce la socializzazione e contribuisce alla coesione del gruppo-classe, costruendo un clima relazionale positivo. In alcuni casi, per i ragazzi iniziare il percorso di scuola media e/o superiore può significare sperimentare l'allontanamento dai compagni della scuola precedente, l'inquietudine legata al nuovo, la preoccupazione di sentirsi valorizzati, l'ansia di sentirsi accettati dagli altri e di fare parte di un gruppo.

Partendo da ciò, il progetto cerca di rispondere al bisogno dei ragazzi e delle ragazze di divenire alunni protagonisti della propria crescita e formazione, cittadini attivi e collaborativi, attraverso attività che li mettano nella condizione di fare esperienza di sé, dei valori della convivenza e della cura reciproca. In questa visione, gli altri possono essere intesi come coloro che hanno i nostri stessi

obiettivi -che risulteranno più semplici da raggiungere se realizzabili insieme agli altri-, o come individui da tenere in considerazione e dei quali non possiamo disinteressarci.

Per questo il progetto "Let'StarToGeTher" promuove, a cominciare dal titolo (è possibile scomporre la parola "Together" in "To Get There"), il motto cooperativo del partire uniti per arrivare ad una meta tutti insieme.

Durante le attività proposte, dunque, il counsellor incoraggia e sostiene emotivamente i ragazzi; stimola la loro motivazione, l'aiuto reciproco, la comunicazione efficace e l'interdipendenza positiva; costruisce spazi relazionali dove per i ragazzi sia possibile trovare nuove definizioni di sé e delle proprie capacità e dove dare senso allo stare insieme come individui in gruppo, mantenendo ciascuno le proprie differenze ed il proprio scopo di sviluppo personale.

Creare un contesto che risponda in questo modo ai bisogni di relazione con gli altri, favorire un gruppo classe cooperativo e migliorare le modalità comunicative, rende gli studenti più motivati ad apprendere e aumenta il coinvolgimento dei ragazzi nel compito, influenzando, conseguentemente, anche la qualità dell'apprendimento (Cfr. Salzberger-Wittenberg, Williams Polacco, Osborne, 1987; Franta, Colasanti, 1991).

Destinatari

Seconde classi della scuola secondaria di primo grado e prime classi delle scuole secondarie di secondo grado

Periodo

Ottobre 2019

Finalità

1. Migliorare la qualità della vita degli studenti promuovendo benessere ed un clima positivo
2. Creazione di un contesto facilitante l'apprendimento, inteso come contesto accogliente, con bassa conflittualità ed emozioni positive
3. Facilitare la creazione del gruppo-classe e la collaborazione
4. Prevenzione delle situazioni conflittuali e di rischio per la salute nel contesto scolastico

Obiettivi

Favorire l'inserimento degli allievi nel nuovo contesto educativo-formativo, Alfabetizzazione alle emozioni positive e negative, Sviluppare l'autostima degli alunni, Aumentare il senso di autonomia, Sviluppare la creatività, Favorire la socializzazione, l'interdipendenza positiva e gli atteggiamenti collaborativi, Abbassare i livelli di ansia

Contenuti degli incontri

Presentazione e accoglienza; Together to get there!; Emozioniamoci; Stima di sé, cura dell'altro

Metodologia

Il progetto prevede un intervento educativo di tipo socio-affettivo, che ha come presupposti teorici la teoria umanistico-esistenziale di Rogers e Maslow e gli assunti dell'Analisi Transazionale. In quest'ottica, il Counsellor è un facilitatore che, privilegiando la relazione, media affettivamente nella acquisizione della conoscenza e mette in atto gli interventi secondo i bisogni espressi dal gruppo-classe. Si utilizza un approccio pragmatico-esperienziale che integra diversi livelli - cognitivo ed emotivo, teorico e pratico, ludico e formativo- stimolando un apprendimento significativo e partecipativo.

I laboratori saranno svolti in orario curricolare; ogni incontro avrà la durata di due ore e mezza, con una cadenza settimanale, nell' arco di 4 settimane, per un totale di 4 incontri. Sarà realizzato un incontro iniziale e uno finale con genitori ed insegnanti, per una integrazione del lavoro fatto con i ragazzi.

12. Il Patto Educativo

Il Patto Educativo è un accordo sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita dello studente a scuola. Lo scopo di tale strategia, in un'ottica di prevenzione, è attivare un coinvolgimento più ampio da parte degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti.

Il Patto coinvolge anche il CAED. Si sottolinea che il patto non vuole intendersi come strumento punitivo, ma come mezzo per realizzare il bene del ragazzo, centro dell'attenzione della pedagogia salesiana.

A tale fine concorre non solo la presa di coscienza dei docenti e delle famiglie interessate, ma soprattutto la responsabilità dello studente che, preso atto della sua personale situazione, partendo dalle proprie risorse, prova, con l'aiuto degli insegnanti a osservarsi e auto valutarsi, prendendo in esame le sue difficoltà e potenzialità. Tale Patto concorre al processo valutativo del ragazzo.

13. Attività extracurricolari

È possibile svolgere a scuola le seguenti attività extracurricolari, individuali o di gruppo, per le quali sarà prevista una quota di partecipazione. Tali attività, che hanno la funzione di integrare e personalizzare il Piano di studio dell'alunno/a, sono tuttavia facoltative.

Attività	Giorni	Orari	Responsabile
Savio Club	venerdì	15.15-16.15	Prof. Angelucci
Corso preparatorio al Diploma Trinity	martedì	14.30-15.30 15.30-16.30	Prof. Carlo Salvi
	mercoledì	14.30-15.30	
Greco	Lunedì	14.30-15.30	Prof. Gaia Ciciarello
Latino	Lunedì	15.30-16.30	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Vacanza studio (college/famiglia)	Prima metà di luglio	2 settimane	Prof.ssa Loredana Spatola
Laboratorio teatrale	venerdì	16.30-18.30	Prof.ssa Jolanda D'Amico

14. Organigramma

Direttore Istituto: Don Gino Berto

 Direzione (uffici piano terra)

 Orario di ricevimento: per appuntamento

Economista Istituto: Don Francesco Varese

 Economato (uffici piano terra)

 Orario di apertura al pubblico: per appuntamento

Segreteria: Federica Ricci

 Segreteria (uffici piano terra)

 Orario di apertura: tutti i giorni dalle ore 7.45 alle ore 13.15

Ufficio rette (piano terra): Federica Ricci

CAED: Prof. Marco Franchin

 Presidenza (primo piano)

 Orario di ricevimento: previo appuntamento

Vicarie: Prof.sse Laura Ruggeri e Carolina Rossi

 Vicepresidenza (secondo piano)

Coordinatore pastorale: Prof. Aldo Angelucci, Sdb

 Studio animatore (secondo piano)

15. Coordinatori di classe

classe	coordinatore
I A	Prof.ssa Fiorella Brutti
II A	Prof.ssa Laura Ruggeri
III A	Prof. Daniele Coluzzi
I B	Prof.ssa Carolina Rossi
II B	Prof.ssa Claudia Perogio
III B	Prof.ssa Alessia Cerretani
I C	Prof.ssa Maura Massari

Aula ricevimenti (piano terra)

Orario di ricevimento: (cfr. Orario ricevimento docenti sezione sito www.pioundicesimo.it)

16. Interazione Scuola Genitori

Incontro Direttore, CAED, Docenti con i Genitori in occasione dell'inizio dell'anno scolastico: Assemblea dei genitori. Elezione rappresentanti dei Genitori che partecipano ai Consigli di classe. Ricevimento individuale dei docenti (ricevimento mattutino secondo il Calendario Scolastico pubblicato sul sito web). Ricevimento collegiale dei docenti (ricevimenti pomeridiani trimestrale).

Per situazioni particolari si può concordare un appuntamento con il docente interessato Il coordinatore di classe si occuperà anche delle comunicazioni tra scuola e famiglie

Attività	scolastiche ordinarie scolastiche integrative, facoltative scolastiche di recupero e/o potenziamento sportive: tornei, gare di orientamento viaggi-studio all'estero campi-scuola viaggi di istruzione
Spazi didattici	Aule scolastiche multimediali Aula multimediale Laboratorio scientifico Aula di tecnologia e educazione artistica Aula di musica Laboratorio linguistico
Strutture	Salone conferenze (piano terra) - Teatro Palestra coperta, campi di calcio, pallavolo, calcetto, basket - Cortile - Economato Segreteria scolastica - Direzione Presidenza - Vicepresidenza Aula animatore salesiano Aula studenti - Aula docenti Cappellina
Servizi	Portineria Mensa Bar Doposcuola
Scuola digitale	Connessione WIFI in tutto l'Istituto Lavagna interattiva multimediale (LIM) in ogni aula Didattica digitale con tablet

17. Servizi aggiuntivi

È possibile avvalersi dei seguenti servizi aggiuntivi per i quali è prevista una quota di partecipazione giornaliera:

Tipo di servizio	Orario e organizzazione	Responsabile	Costi
Mensa scolastica	Dal lun al ven 14.05-14.30	Prof. Angelucci	€ 5 pasto
Doposcuola	Dal lun al ven 15.30-17.30	Prof. Angelucci	€ 25 20 volte
Servizio di Counseling	Tutto l'anno su chiamata diretta	IFREP	gratuito

Mensa Scolastica

Per poter usufruire del servizio della Mensa occorre presentare, entro e non oltre le ore 8.30, il buono presso l'ufficio rette. Il "Buono-pasto" è acquistabile presso il medesimo ufficio. Qualora il ragazzo iscritto a Mensa non potesse partecipare, per qualsiasi motivo, non potrà recuperare il buono acquistato nei giorni seguenti. Gli studenti che usufruiscono del servizio "Mensa" dopo la fine delle lezioni devono recarsi subito presso la porta del refettorio dove l'incaricato farà l'appello degli iscritti del giorno. Gli iscritti alla Mensa non possono uscire, per nessun motivo, dall'Istituto se non previa autorizzazione scritta firmata da un genitore e notificata dall'incaricato del servizio Mensa. L'inosservanza di questa norma è ritenuta infrazione *molto grave* e, previo avviso ai genitori, l'alunno/a subirà una sanzione disciplinare di allontanamento temporaneo dal suddetto servizio di almeno un mese. Qualora la mancanza si ripetesse, la sanzione diventerà definitiva. Durante il pranzo l'alunno/a dovrà comportarsi in modo educato come si esige in famiglia e nella società civile. Dopo il pasto, solamente coloro che usufruiscono dei servizi Mensa, parteciperanno alla ricreazione assistita fino alle 14.50. Il momento ludico deve essere visto come occasione di svago e socializzazione e pertanto va vissuto con i compagni in modo corretto.

Doposcuola

Finalità educativa e didattica

Svolgere compiutamente e correttamente i compiti assegnati è condizione essenziale ai fini di un'acquisizione completa e ben strutturata delle conoscenze e delle competenze proposte dalle diverse discipline scolastiche. Il doposcuola è un servizio per dare la possibilità, a chi ne fa richiesta, di svolgere i compiti assegnati in una situazione favorevole sia dal punto di vista ambientale (ordine e silenzio) sia didattico (possibilità di usufruire del supporto di persone qualificate preposte a questo servizio). Così strutturato il doposcuola diviene un ramo attivo dell'istituto scolastico, complementare all'attività didattica e funzionale alla crescita culturale degli alunni. Attraverso lo stimolo alla collaborazione e alla condivisione si vogliono, inoltre, incentivare e rafforzare le competenze sociali dei ragazzi che saranno chiamati dai responsabili a collaborare con i compagni, sia mettendo a disposizione le proprie conoscenze e abilità, sia condividendo, qualora ve ne fosse la necessità, i materiali didattici.

Il servizio del doposcuola non prevede accompagnamento scolastico individuale.

L'Istituto si assume la responsabilità solamente degli alunni iscritti *quotidianamente* al servizio della Mensa e/o del Doposcuola

Regolamento doposcuola

Iscrizione

Per poter usufruire del servizio del doposcuola bisogna iscriversi presso l'Ufficio Rette consegnando giornalmente l'apposito buono firmato dal ragazzo/a entro e non oltre le ore 8.30.

Il doposcuola ha inizio alle ore 15.15 e termina alle ore 17.15.

Assenze e uscite

Per uscire dal doposcuola prima del termine dell'orario stabilito (17,15), occorre un permesso scritto, da parte di un genitore o di chi ne fa le veci, in cui deve essere chiaramente indicato il giorno e l'ora d'uscita. Le uscite possono avvenire solo durante gli intervalli (alle ore 16,00 e 16,30) per non interrompere la concentrazione degli studenti.

Gli alunni che svolgono eventualmente più attività all'interno dell'istituto in orario coincidente con quello del doposcuola possono spostarsi dall'aula soltanto dopo che si è effettuato l'appello; devono, inoltre, essere accompagnati dal responsabile della medesima attività e tornare al doposcuola durante gli intervalli o al termine di esso (16,55). In ogni caso, dovranno essere sempre accompagnati dai responsabili.

I genitori dei ragazzi che desiderano usufruire di permessi d'uscita annuali (chi svolge un'attività continuativa in giorni fissi) comunicheranno tale richiesta tramite permesso scritto al responsabile, indicando i giorni e gli orari interessati (si ricorda che si può uscire solamente alle 16,00 alle 16,30 e alle 17,15).

Norme di comportamento

I ragazzi iscritti al doposcuola sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento che i responsabili indicheranno per un corretto e proficuo svolgimento del lavoro didattico.

Per permettere agli iscritti al doposcuola di espletare efficacemente il loro compito, si avverte che, qualora l'alunno mostrasse un comportamento non consono ad un clima di serietà e di impegno, per sé o per gli altri, dopo tre richiami, previo avviso ai genitori da parte del responsabile, sarà allontanato temporaneamente e, in caso di recidività, definitivamente, dalla attività medesima.

Gli iscritti al Doposcuola non possono uscire, per nessun motivo, dall'Istituto se non previa autorizzazione scritta firmata da un genitore e notificata dall'incaricato del servizio Mensa.

L'inosservanza di questa norma è ritenuta infrazione *molto grave* e, previo avviso ai genitori, l'alunno/a subirà una sanzione disciplinare di allontanamento temporaneo dal suddetto servizio di almeno un mese. Qualora la mancanza si ripetesse, la sanzione diventerà definitiva.

Nei casi di sospensione temporanea o definitiva dai servizi di mensa e/o doposcuola sarà compito dei genitori trovare alternative adeguate.

Nota bene

L'Istituto si assume la responsabilità solamente degli alunni iscritti *quotidianamente* al servizio del doposcuola.

18. Sintesi della proposta pastorale

Attività progettate inerenti al servizio	Formazione religiosa
Responsabili della progettazione	Coordinatore Pastorale: prof. don Aldo Angelucci Docenti Equipe Pastorale: don Aldo Angelucci; Marco Franchin, Carolina Rossi, Laura Ruggeri, Alessia Cerretani, Carlo Salvi, Stefania Scalea. Economo: Don Francesco Varese Animatori; aiuto-animatori
Elenco delle tipologie di attività di formazione religiosa prescelte	Il «buongiorno» Celebrazione di feste religiose Gruppi di formazione religiosa Giornate di Spiritualità Accompagnamento Celebrazione Eucaristica giornaliera Camposcuola formativo (Arcinazzo)
Partecipanti	Tutti gli alunni della scuola media Direttore della Casa Don Aldo Angelucci (Coordinatore Pastorale) Equipe Pastorale e tutti i docenti Sacerdoti appositamente chiamati Animatori ed aiuto-animatori (ex-allievi/allievi scuole superiori)
Tempi	Durante l'intero Anno Scolastico
Tematiche	“Puoi essere santo” #lìdovesei
Durata	Varia a seconda dell'attività





Scuola secondaria di secondo grado
Liceo classico e Liceo scientifico

1. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

«I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali»

(ART. 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO RECANTE

“REVISIONE DELL’ASSETTO ORDINAMENTALE, ORGANIZZATIVO E DIDATTICO DEI LICEI...”)

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

1. lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
2. la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
3. l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
4. l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
5. la pratica dell'argomentazione e del confronto;
6. la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
7. l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

1.1. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

Area metodologica

1. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
2. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
3. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

Area logico-argomentativa

1. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
2. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
3. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

Area linguistica e comunicativa

1. Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
2. dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
3. saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
4. curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
5. Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
6. Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
7. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Area storico umanistica

1. Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
2. Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
3. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
4. Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
5. Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
6. Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
7. Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
8. Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

Area scientifica, matematica e tecnologica

1. Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
2. Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate. Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

1.2. Risultati di apprendimento del Liceo classico

«Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie»

(ART. 5 COMMA 1)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
2. avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morphosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
3. aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
4. saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.



1.3. Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

«Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale»

(ART. 8 COMMA 1)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
2. saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
3. comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
4. saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
5. aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
6. essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
7. saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.



2. Il Quadro Orario delle Lezioni

	Primo Biennio		Secondo Biennio		V anni	
	Scientifico	Classico	Scientifico	Classico	Scientifico	Classico
Italiano	4	4	4	4	4	4
Latino	3	5	3	4	3	4
Greco	/	4	/	3	/	3
Inglese	3	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	/	/	/	/
Storia	/	/	2	3	2	3
Filosofia	/	/	3	3	3	3
Scienze	2	2	3	2	3	2
Fisica	2	/	3	2	3	2
Matematica	5	3	4	2	4	2
Storia dell'Arte	/	1	/	2	/	2
Disegno e Storia dell'Arte	2	/	2	/	2	/
Scienze Motorie	2	2	2	2	2	2
Religione (IRC)*	2	2	2	2	1	1
Totale	28	29	31	32	30	31

3. Orario Giornaliero.

1 ora	8.00—9.05
2 ora	9.05—10.00
3 ora	10.00—10.55
Intervallo	10.55—11.15
4 ora	11.15—12.10
5 ora	12.10—13.05
6 ora	13.05—13.55

4. I ruoli nella Comunità Educativa.

Direttore: Don Gino Berto, SdB

Coordinatore Attività Educative e Didattiche: prof. Marco Franchin

Vice C.A.E.D.: prof.ssa Grazia Pettrone (trienni), prof.ssa Laura Ruggeri (Bienni)

Coordinatore Pastorale: don Marco Frecentese, SdB

Referente Alternanza Scuola Lavoro: Prof.ssa Grazia Pettrone

Referente d'Istituto Inclusione (dsa-bes-cyber bullismo): Prof.ssa Grazia Pettrone

Animatore Digitale: Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

5. I Consigli di Classe

I Classico

Coordinatore: Prof. Don Giulio Anselmi, Sdb

Italiano	Prof.ssa Laura Ruggeri
Latino	Prof. Don Giulio Anselmi, Sdb
Greco	Prof. Don Giulio Anselmi, Sdb
Matematica	Prof. Isabella Iori
Storia e Geografia	Prof.ssa Gaia Ciciarello
Scienze	Prof. Don Gianni Argiolas, SdB
Inglese	Prof. Carlo Salvi
Arte	Prof.ssa Patrizia Giamminuti
Scienze motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

II Classico

Coordinatore: Prof.ssa Laura Ruggeri

Italiano	Prof.ssa Laura Ruggeri
Latino	Prof. Don Giulio Anselmi, Sdb
Greco	Prof. Don Giulio Anselmi, Sdb
Matematica	Prof. Isabella Iori
Storia e Geografia	Prof.ssa Gaia Ciciarello
Scienze	Prof. Don Gianni Argiolas, SdB
Inglese	Prof. Carlo Salvi
Arte	Prof.ssa Patrizia Giamminuti
Scienze motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. don Marco Frecentese, Sdb

III Liceo Classico

Coordinatore: Prof. Simone Conti

Italiano	Prof.ssa Gaia Ciccarello
Latino	Prof. Simone Conti
Greco	Prof. Simone Conti
Matematica e Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Storia e Filosofia	Prof. Matteo Ricciardi
Scienze	Prof. Gianni Argiolas, Sdb
Inglese	Prof.ssa Giulia Bucca
Arte	Prof.ssa Patrizia Giamminuti
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. don Marco Frecentese, Sdb

IV Liceo Classico

Coordinatore: Prof. Francesco Biazzo

Italiano	Prof.ssa Grazia Pettrone
Latino	Prof. Simone Conti
Greco	Prof. Simone Conti
Matematica e Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Storia e Filosofia	Prof. Francesco Biazzo
Scienze	Prof. Gianni Argiolas, Sdb
Inglese	Prof.ssa Giulia Bucca
Arte	Prof.ssa Patrizia Giamminuti
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

V Liceo Classico

Coordinatore: Prof.ssa Grazia Pettrone

Italiano	Prof.ssa Grazia Pettrone
Latino	Prof. Simone Conti
Greco	Prof. Simone Conti
Matematica	Prof.ssa Giulia Bon
Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Storia	Prof. Matteo Ricciardi
Filosofia	Prof. Matteo Ricciardi
Scienze	Prof.ssa Monica Tullio
Inglese	Prof.ssa Giulia Bucca
Arte	Prof.ssa Patrizia Giamminuti
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau

IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb
------------	---------------------------------

1° Liceo Scientifico

Coordinatore: Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

Italiano	Prof. Daniele Coluzzi
Latino	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Storia e Geografia	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Matematica	Prof.ssa Isabella Iori
Fisica	Prof.ssa Isabella Iori
Scienze	Prof.ssa Monica Tullio
Inglese	Prof. Carlo Salvi
Disegno e Storia Arte	Prof.ssa Mirka Serra
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

2° Liceo Scientifico

Coordinatore: Prof.ssa Monica Tullio

Italiano	Prof. Daniele Coluzzi
Latino	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Storia e Geografia	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Matematica	Prof. Isabella Iori
Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Scienze	Prof.ssa Monica Tullio
Inglese	Prof. Carlo Salvi
Disegno e Storia Arte	Prof.ssa Mirka Serra
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

3° Liceo Scientifico

Coordinatore: Prof. Matteo Ricciardi

Italiano	Prof. Daniele Coluzzi
Latino	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Storia e Filosofia	Prof. Matteo Ricciardi
Matematica	Prof.ssa Giulia Bon
Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Scienze	Prof.ssa Monica Tullio
Inglese	Prof.ssa Giulia Bucca
Disegno e Storia Arte	Prof.ssa Mirka Serra
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

4° Liceo Scientifico

Coordinatore: Prof. Francesco Biazzo

Italiano	Prof.ssa Grazia Pettrone
Latino	Prof.ssa Claudia Natalicchio
Storia	Prof. Francesco Biazzo
Filosofia	Prof. Francesco Biazzo
Matematica	Prof.ssa Giulia Bon
Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Scienze	Prof.ssa Monica Tullio
Inglese	Prof.ssa Giulia Bucca
Disegno e Storia Arte	Prof.ssa Mirka Serra
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

5° Liceo Scientifico

Coordinatore: Prof.ssa Grazia Pettrone

Italiano e Latino	Prof.ssa Grazia Pettrone
Matematica	Prof.ssa Giulia Bon
Fisica	Prof. Giorgio Falleni
Storia	Prof. Francesco Biazzo
Filosofia	Prof. Matteo Ricciardi
Scienze	Prof.ssa Monica Tullio
Inglese	Prof.ssa Giulia Bucca
Disegno e Arte	Prof.ssa Mirka Serra
Scienze Motorie	Prof.ssa Gloria Pau
IRC	Prof. Don Marco Frecentese, Sdb

5. La Valutazione

5.1. Definizione

La valutazione degli allievi consiste nella “assegnazione dei voti, che rappresentano il giudizio dei professori intorno alla **diligenza e al grado di profitto raggiunto dall’alunno**”

(Regio Decreto n. 653 del 04 maggio 1925, art. 77).

Lo Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione” attuativo degli artt. 2-3 del DL 137/2008 convertito in legge 169/2008 (d’ora in poi abbreviato “RV”) definisce la valutazione come segue:

«La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva»

(RV, art. 1.2).

«La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo»

(RV, art. 1.3).

5.2. Criteri, responsabilità, comunicazione

La definizione delle modalità e dei criteri della valutazione finale si configura come un atto di **responsabilità collegiale**, secondo quanto richiede la normativa vigente. Infatti: «Le istituzioni scolastiche, a norma dell’art. 4 del ‘Regolamento dell’autonomia’, individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale» (OM n. 90 del 21.05.2001, art. 13.1).

È dunque il Collegio dei Docenti che «definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell’offerta formativa» (RV, art. 1.5).

1. Queste indicazioni normative vogliono evidentemente indicare ai Docenti, che sono chiamati a compiere con attenzione e professionalità un atto delicato come la valutazione, la via per evitare i **pericoli della eterogeneità e della soggettività** (differenze di valutazione tra sezione e sezione, non equiparabilità delle valutazioni, ecc.).
2. Si aggiunga che il processo della valutazione finale degli studenti è **collegiale** (cioè avviene in seno al «Consiglio di Classe presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza» – RV, art. 4.1) e **non si esaurisce con la mera attribuzione di un valore numerico** da parte del singolo Docente titolare di questa o quella cattedra, bensì si alimenta vitalmente dell’approfondita riflessione comune, dello

scambio trasparente di informazioni e della equilibrata ponderazione di giudizio ad opera di tutti i Docenti componenti il Consiglio di Classe. La valutazione, pertanto, «non può risolversi nel semplice calcolo matematico dei voti da essi conseguiti nelle singole discipline, perché essa investe, come ben sanno dirigenti e docenti, anche una serie di variabili (da quelle personali, temporali, ambientali) che contribuiscono a definire il profitto del singolo alunno e il livello della sua preparazione» (CM n. 46 del 7 maggio 2009)

3. Parte integrante della valutazione è la valutazione del comportamento degli alunni che è espressa con voto numerico e «si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare»
4. La valutazione del comportamento tiene conto anche della frequenza. Riguardo al “peso” da assegnare alla continuità ovvero discontinuità nella frequenza, per quel che riguarda la scuola secondaria di II grado, si ricorda che il Collegio Docenti per le determinazioni di massima e il Consiglio di Classe per lo specifico sono sovrani.
5. Inoltre, la valutazione finale è il momento conclusivo di un processo di trasparente comunicazione e collaborazione con le famiglie: «Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie»

5.3. La valutazione periodica

Il processo di insegnamento-apprendimento viene valutato attraverso verifiche posizionate temporalmente su tutto il periodo dello svolgimento di ogni segmento di programma. Le verifiche naturalmente hanno un peso diverso che dipende dal momento in cui sono effettuate e dagli obiettivi verificati e da altri fattori che il docente di volta in volta può considerare. Una valutazione ha un peso che dipende da circostanze legate alla quantità di argomenti da verificare o alla difficoltà dei medesimi. Qualunque valutazione, tuttavia, viene espressa in decimi.

Le verifiche quindi servono:

1. al docente e allo studente per valutare passo passo l'intera dinamica insegnamento-apprendimento e il graduale raggiungimento degli obiettivi.
2. per verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

Al termine di ogni segmento di programma, sulla base di tutti i dati in suo possesso, il docente valuta il lavoro del singolo studente. Se l'esito è negativo il docente può predisporre un'ulteriore attività didattica valutata in decimi.

Tipologia delle verifiche

1. scritte (analisi testuale, saggio breve, articolo di giornale, elaborati di carattere storico o di attualità, relazioni, prove strutturate e semi-strutturate, problemi semplici e complessi, traduzioni)

2. orali (domande specifiche, quesiti argomentativi). La spiegazione dei criteri alla base della valutazione delle verifiche orali è un diritto dello studente, ma la pubblicazione della misurazione numerica è a discrezione del docente.
3. pratiche (esercitazioni in laboratorio, esercizi ginnici e gesti tecnici di vari sport) e a loro volta divise in
 - a. in itinere: quotidiana su una ridotta quantità di argomenti (verifica dello svolgimento dei compiti, studio delle ultime lezioni...)
 - b. sommative: periodica, complessiva su un'intera unità didattica o nucleo tematico della programmazione.

Criteri di valutazione

Per la valutazione delle verifiche, scritte o orali, sono utilizzate le griglie allegate alla programmazione di classe o alla programmazione del singolo docente e a disposizione dello studente. La valutazione, compete esclusivamente al docente e deve essere motivata tenendo conto dei criteri adottati all'inizio dell'anno e dei criteri preventivamente usati per quella particolare verifica. La differenza della valutazione tra prova in itinere e sommativa è lasciata al docente che la esplicita nella programmazione. La trasparenza del processo di valutazione è un valido momento di confronto tra studente e docente e non il frutto di una contrattazione, nella consapevolezza che ogni "voto" esprime una valutazione su di una singola prova e non è affatto la valutazione della persona dello studente.

Sulla valutazione della prova influisce, anche se con un peso minore, stabilito di volta in volta dal docente, la modalità di presentazione. La valutazione è massima solo se l'elaborato è presentato

1. con tutti i dati necessari
2. in bella copia e/o su supporto adeguato
3. senza cancellature
4. senza correzioni col bianchetto

La valutazione di metà o fine periodo

La valutazione periodica, bimestrale, trimestrale e di fine anno, tiene conto delle valutazioni di **tutti i segmenti** di programma.

Dopo gli scrutini le famiglie sono invitate a partecipare a un'assemblea che termina con la possibilità di un colloquio personale con i singoli docenti. I risultati degli scrutini finali sono affissi all'Albo della scuola e coloro il cui giudizio è stato sospeso ricevono dalla segreteria una lettera con il lavoro da fare durante il periodo delle vacanze e il calendario relativo alla prova di recupero.

5.4. La valutazione del processo insegnamento

Per valutare il proprio insegnamento ogni docente si può avvalere

1. delle prove dell'INVALSI;
2. di questionari e/o relazioni sul metodo di insegnamento e sull'ambiente scolastico;
3. della partecipazione di un collega osservatore durante la lezione;
4. della percentuale del numero di verifiche sul numero di ore di lezione;
5. percentuale delle ore di assenza degli studenti sul numero totale delle lezioni

6. degli audit della certificazione di qualità.

Criteri e indicatori per la valutazione di fine anno dello studente

Il criterio fondamentale per l'ammissione all'anno successivo o agli esami di stato è la valutazione collegiale del profitto dell'anno scolastico in corso, in virtù del quale il consiglio di classe certifica l'effettiva presenza o meno di un bagaglio di conoscenze e competenze quantomeno sufficienti ad affrontare l'anno scolastico venturo o ad affrontare l'esame di Stato.

Gli indicatori per la certificazione dell'idoneità al passaggio di anno o ammissione all'esame di stato sono:

1. massimo 3 insufficienze gravi. La presenza di una quarta insufficienza è vincolata ad una analisi stringente sulle effettive possibilità dello studente di recuperare durante l'anno successivo in presenza di insufficienze meno gravi, fino ad un massimo di 4, viene presa in considerazione la media aritmetica che deve essere nell'area della sufficienza.
2. recidività di situazioni di carenza

La sospensione del giudizio non dipende esclusivamente né dal numero delle materie né dalla singola materia, ma dal curriculum dello studente valutato dal Consiglio di Classe.

Peso dei fattori che intervengo per attribuire il massimo o il minimo della fascia del credito scolastico dell'anno in corso

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018 (di conversione del decreto Milleproroghe), ha introdotto diverse novità riguardanti l'esame di Stato di II grado, a partire dall'a.s. 2018/19. Sul credito scolastico, relativamente al quale sono state fornite ulteriori indicazioni dalla [circolare Miur n. 3050 del 4 ottobre 2018](#).

Punteggio

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico. I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

Attribuzione credito

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti. L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17),

che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Ecco la tabella:

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Il valore di partenza è la parte decimale della media. Si sommano algebricamente a questa le quantità indicate dalla tabella sopra riportata. Se la somma ottenuta è maggiore o uguale a 0,5 si attribuisce il massimo della fascia stabilita dalla parte intera della media altrimenti il minimo.

Descrittore	Indicatore	Peso	
Profitto	Insufficienze sanate dal voto di consiglio	Minimo fascia	
	Parte decimale della media	Valore di partenza	
	Trend positivo/negativo	±0,2	
	Preparazione selettiva	-0,2	
Frequenza	Assenze inferiori al 5%	+0,2	
	Assenze superiori al 20%	-0,1	
Condotta	Voto di condotta	10	+0,2
		9	+0,1
	Provvedimenti disciplinari	-0,1	
Partecipazione	Partecipazione alle attività didattiche (elementi che non sono già considerati nel voto di condotta)	+0,2	
	Partecipazione ai gruppi	+0,1	
	Vincitore progetto interdisciplinare	+0,3	
	Valutazione positiva nel progetto interdisciplinare	+0,2	
Crediti formativi		+0,2	
Religione	ottimo	+0,2	
	buono	+0,1	

6. Attività di recupero e sostegno

Le continue e anche recenti legislazioni sulla scuola (dal 2007 ad oggi), ci invitano a ripensare il nostro ruolo di docenti, ruolo che è comunque sempre necessariamente inserito in una dinamica attiva, sempre aperto alle novità, attraverso una visione complessa che non invita alla mera “obbedienza” ma ad un’osservazione critica dei cambiamenti.

Di fronte alle norme previste per il recupero e il sostegno degli studenti che non abbiano raggiunto una valutazione sufficiente negli scrutini intermedi e finali, è necessario che il Collegio Docenti valuti decisioni condivise e difficilmente derogabili al fine di garantire una omogeneità degli interventi educativi e didattici.

6.1. I punti di non ritorno

Il progetto educativo della scuola salesiana prevede differenti soggetti, tutti fondamentali alla riuscita del percorso scolastico **in cui la persona del giovane è al centro**. I soggetti dell’azione educativa sono: gli studenti, gli insegnanti tutti, i genitori, la comunità salesiana.

Ogni nostra azione, dunque, deve necessariamente nascere da un pensiero comune e condiviso con tutti i soggetti progettuali, a cui deve necessariamente essere richiesta una assunzione di responsabilità secondo il proprio ruolo nella comunità educativa.

Ogni azione educativa ha lo scopo di accompagnare il giovane verso la maturazione umana in un calibrato itinerario che abbia obiettivi chiari e effettivamente raggiungibili.

È nelle difficoltà dei giovani che emerge più chiaramente il senso del nostro servizio. Un servizio che, forte di una attenta analisi della situazione, ha come fine il bene del giovane.

La scuola è sempre un servizio pubblico. Anche se gestito da privati secondo un particolare e specifico progetto educativo, deve rispondere, nella differenza, alle regole che la comunità dei cittadini si dà per garantire a tutti il Diritto Fondamentale all’Istruzione.

6.2. Il quadro normativo

Il Decreto Ministeriale n° 80 e l’Ordinanza Ministeriale n. 92 del 5 novembre 2007 stabiliscono tutti i criteri e le modalità delle Attività di recupero e sostegno che le scuole sono tenute a realizzare.

Tali attività vanno inquadrare nell’ambito della propria autonomia (O.M. 42) e quindi nell’ambito delle risorse che l’Istituto Salesiano vuole mettere a disposizione: a tal proposito occorre ricordare anche che il contratto AGIDAE (Art. 49, punto 2) prevede che si possano richiedere al docente al più 70 ore da svolgersi durante il periodo scolastico come recupero del mese di luglio. Tali ore possono essere utilizzate anche per recupero, sostegno e preparazione agli esami o altre attività deliberate dal Collegio dei docenti proprie della funzione e del livello.

Da un’analisi attenta e condivisa delle normative risulta che:

Il Collegio Docenti definisce i criteri e le modalità generali per l’attuazione del recupero .

Il consiglio di Classe, conseguentemente a quanto approvato nel CD, decide quali modalità di recupero offrire allo studente che non abbia conseguito una valutazione sufficiente. Non c’è

corrispondenza automatica tra l'insufficienza rilevata e la frequenza di corsi di recupero appositamente istituiti. Il consiglio di classe tiene conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente, con lo studio individuale, gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. In caso di insufficienza in una o più discipline rilevata in sede di scrutinio, periodico o finale, il consiglio di classe prevede comunque le opportune verifiche dei risultati raggiunti dallo studente attraverso il corso di recupero o lo studio individuale, decidendo su che cosa vale la pena di concentrarsi.

Ogni attività di recupero (e per attività si intende anche lo studio personale) necessita preliminarmente di un invito scritto e condiviso con le famiglie e al termine di una verifica possibilmente scritta dell'avvenuto recupero

6.3. I criteri

È necessario tener conto che

- ogni studente in difficoltà può partecipare alle attività che devono essere calibrate sia come tempi che come contenuti (è impensabile e diseducativo proporre il recupero in tempi brevissimi e contemporaneamente alla normale attività del mattino, di contenuti che invece vengono affrontati con tempi lunghi nell'attività didattica ordinaria).
- alcuni studenti possono raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline mediante lo studio personale svolto autonomamente o eventualmente guidato.
- la finestra temporale di effettuazione delle attività deve essere possibilmente quella immediatamente seguente all'attività didattica del mattino per lasciare agli studenti impegnati il tempo del pomeriggio e della sera per approfondire l'attività didattica ordinaria.
- nel caso di dover scegliere un'attività, è bene considerare il numero di studenti, la recidività e il loro livello di responsabilità.
- ogni attività di recupero è organizzata per un effettivo recupero e dunque necessita di una reale assunzione di responsabilità da parte del docente, dell'allievo e dei genitori.

Modalità per stabilire quali e quante attività intraprendere.

Ogni docente nei CdC propone le attività di recupero e/o sostegno per gli studenti in base alle carenze rilevate negli scrutini per la/e propria/e materia. Il CdC ottimizza le proposte e le approva.

Modalità di effettuazione

Le attività di recupero sono azioni pensate dal Collegio dei Docenti e realizzate dal Consiglio di Classe e non dal solo singolo docente.

Secondo quanto appena stabilito si delineano quattro modalità di effettuazione del Recupero-Sostegno. Sarà il Consiglio di Classe, su proposta del singolo docente, ad invitare lo studente (avvertendo la sua famiglia) a seguire il percorso più idoneo per recuperare l'eventuale valutazione insufficiente.

PERCORSO A: CORSO DI RECUPERO

Si svolge in orario extra-didattico, della durata di 10/15 ore.

Salvo diverse indicazioni, su proposta del docente, è predisposto per alcune materie privilegiando le discipline di indirizzo.

È pensato in modo privilegiato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro).

Lo studente è obbligato a partecipare, salvo diversa e decisione della famiglia, comunicata per iscritto alla presidenza; la non partecipazione ai corsi non esime lo studente dal partecipare alla verifica conclusiva.

Si conclude con una verifica scritta e eventualmente orale che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. L'esito della verifica sostituirà il voto del trimestre nella media del voto finale.

Il docente compilerà un apposito registro

Lo studente che fosse assente a più dell'20% del corso e/o alla verifica finale, salvo diversa e motivata decisione del CdC, avrà perso la possibilità di recupero. Ogni tre ritardi si registrerà un'ora di assenza.

PERCORSO B: INTERRUZIONE DIDATTICA

Si svolge in orario curricolare, consiste nell'interruzione della didattica tradizionale mattutina che viene sostituita da percorsi di recupero di carattere essenzialmente laboratoriale. Può realizzarsi, su indicazione del docente e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie.

È pensato per il recupero di tutte le insufficienze in quelle classi che presentino situazioni di diffusa carenza.

Si presta ad utile strumento ripasso e/o approfondimento per il resto del gruppo classe.

Si conclude con una verifica scritta e eventualmente anche orale che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. L'esito della verifica avrà valore di recupero per i soli studenti insufficienti nell'ultima pagella se sostituirà il voto del trimestre nella media del voto finale.

Il docente anoterà nel registro personale, nelle pagine relative all'argomento delle lezioni, le ore e il contenuto del recupero.

PERCORSO C: STUDIO ASSISTITO CON VERIFICA FINALE

Consiste nel recupero assistito di una, più parti o dell'intero programma svolto.

Può realizzarsi, su indicazione del docente, e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie.

È pensato in modo privilegiato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro).

Il docente della disciplina mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero.

Il Consiglio di Classe, su sollecitazione dello studente, può incaricare un docente della disciplina in cui recuperare l'insufficienza, di svolgere alcune ore di sportello didattico.

Si conclude con una verifica scritta che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. Il voto della verifica sostituirà in toto il voto dell'ultima pagella se l'oggetto del recupero era l'intero programma svolto, farà media con le altre valutazioni positive nel caso fosse incentrato su una o più parti soltanto.

PERCORSO D: STUDIO PERSONALE CON VERIFICA IN ITINERE

Consiste nel recupero autonomo di una o più parti o dell'intero programma svolto.

Può realizzarsi, su indicazione del docente e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie.

È pensato per il recupero delle situazioni di carenza meno gravi e/o legate a mancanze non specificamente contenutistiche.

Il docente mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero.

Il recupero è verificato dal docente dopo il primo trimestre (da gennaio) attraverso diverse modalità: supplementi di interrogazioni e/o di verifiche scritte, verifica del puntuale svolgimento dei compiti, attenzione e partecipazione alle lezioni. Alla fine del tempo programmato per recuperare, il docente attesterà in un apposito documento la natura delle sopraindicate verifiche il loro esito e, conseguentemente, l'esito complessivo del recupero.

I percorsi A e C si applicano anche dopo lo scrutinio finale di giugno, nel periodo estivo, qualora il Consiglio di Classe dovesse astenersi dal giudizio e rinviare le proprie decisioni offrendo del tempo ulteriore allo studente per recuperare le eventuali carenze.

7. La progettazione del servizio didattico nella Scuola Secondaria di Secondo Grado

Per ogni classe della scuola secondaria di secondo grado i documenti risultato della progettazione e sviluppo dell'attività didattica all'interno dell'Istituto sono sia le programmazioni personali dei singoli docenti sia la programmazione di classe.

I momenti di riesame, verifica e validazione della programmazione e dei progetti/attività svolte, coincidenti secondo quanto nel seguito specificato negli incontri collegiali, sono presenti nel calendario scolastico approvato all'inizio dell'anno.

7.1. La programmazione personale del singolo docente

All'inizio dell'anno scolastico ogni docente presenta all'interno del Consiglio di Classe CdC la propria programmazione personale contenente i seguenti paragrafi:

1. Situazione iniziale disciplinare e didattica della classe
2. Situazione disciplinare
3. Risultati delle eventuali prove di ingresso prime osservazioni
4. Situazione degli studenti ai quali era stato sospeso il giudizio a giugno
5. Situazione dei nuovi iscritti
6. Presentazione dei casi problematici che si sono già rilevati.
7. Assi e Competenze
8. Nuclei tematici
9. Prerequisiti
10. Obiettivi specifici
11. Unità didattiche
12. Contenuti
13. Metodologie didattiche
14. Criteri e tipologie delle verifiche di valutazione per il raggiungimento degli obiettivi.
15. Attività di Recupero\Sostegno:
16. criteri per effettuare il recupero
17. modalità
18. tempi
19. Progetti interdisciplinari. (solo la parte specifica del docente).
20. Percorsi di eccellenza
21. Profilo di uscita

Criteri e metodologie per valutare il lavoro svolto

Il documento di programmazione personale riporta il nome del docente, la disciplina, il numero di unità orarie annuali previste, la data di emissione e lo stato di revisione ed è inserito nella cartella apposita sul computer dei docenti entro il termine deliberato dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico. (secondo quanto riportato nella *PI01 Preparazione gestione ed emissione della documentazione*).

7.2. Piano di lavoro annuale di classe. P.L.A.C.

La programmazione personale del singolo docente è integrata e armonizzata nel PLAC con lo scopo di evidenziare i punti comuni e le possibili sinergie delle diverse discipline e per delineare un profilo in uscita interdisciplinare dello studente. Il documento di programmazione di classe è redatto dal coordinatore all'inizio dell'anno scolastico e contiene le seguenti sezioni:

1. Presentazione della classe
2. Titolo dei nuclei tematici delle discipline GANTT (periodicità bimestrale)
3. Profilo di uscita
4. Progetti interdisciplinari
5. Attività, visite di istruzione di una o più giornate*
6. Attività di Recupero\sostegno *

* possono riguardare anche altre classi

Punto importante della programmazione di classe è il profilo in uscita dello studente. Ogni docente, in sintonia con i programmi ministeriali, elabora nella propria programmazione personale il profilo di uscita dello studente per la propria disciplina e propone attività che lo integrano. Il profilo delineato per ogni disciplina viene confrontato con quello delle altre discipline e il CdC redige il profilo di uscita che è inserito nel PLAC.

L'elaborazione del un profilo di uscita è la modalità di lavoro del CdC che, avendo come obiettivo la formazione integrale della personalità dello studente, diviene Comunità Educativa. Il profilo costituisce l'orizzonte comune del CdC, il criterio per valutare il lavoro personale di ogni singolo studente o docente.

Il PLAC è redatto dal coordinatore riporta la data di emissione e lo stato di revisione ed è inserito nella cartella apposita nel computer dei docenti e pubblicato sul sito.

(secondo quanto riportato nella PI01 Preparazione gestione ed emissione della documentazione).

7.3. Il riesame, la verifica e le modifiche delle programmazioni

Durante l'erogazione del servizio educativo i docenti riesaminano e verificano continuamente le proprie programmazioni.

In particolare

1. il riesame del servizio educativo è inteso come un'attività di valutazione della capacità potenziale e l'idoneità delle programmazioni nel continuare a conseguire il profilo dello studente e i requisiti del POF alla luce delle necessità che si possono manifestare in itinere;
2. la verifica del servizio educativo è intesa come un'attività di valutazione del conseguimento degli obiettivi fissati nelle programmazioni da parte degli studenti.

Durante l'erogazione del servizio didattico i docenti apportano modifiche temporali e/o di contenuti alle programmazioni per adeguarsi al percorso formativo manifestato dai propri studenti; le modifiche apportate sono rintracciabili o sullo stesso documento e/o in appositi registri.

Nei CdC previsti dal calendario scolastico, i docenti relazionano sulle programmazioni svolte, motivando eventuali necessità di modifiche temporali e/o di contenuti alle stesse.

Il coordinatore modifica eventualmente la programmazione di classe. La modifica è chiaramente identificata con lo stato di revisione del documento. **Gli argomenti discussi nei CdC sono opportunamente verbalizzati.**

7.4. La validazione delle programmazioni

La validazione è una valutazione che assicura che le programmazioni siano effettivamente capaci di realizzare il profilo dello studente al termine dei cicli e degli ordini e gradi di scuola. Nel caso del nostro servizio educativo, può essere quindi intesa sia come un'approvazione iniziale delle programmazioni sulla base dello stato iniziale riscontrato nella classe e in relazione a progetti simili che hanno già ottemperato ai requisiti richiesti, sia come un'attività di verifica del soddisfacimento dei requisiti al termine dell'erogazione.

Quindi all'interno dell'Istituto PIO XI sono presenti due momenti principali di validazione delle programmazioni per la scuola secondaria di secondo grado:

1. dopo il primo mese di scuola i CdC approvano le programmazioni dell'anno in corso.
2. al termine dell'anno scolastico sulla base dell'autovalutazione dei docenti sul servizio educativo secondo le modalità descritte nella sez. 8 del Manuale

Le evidenze e le decisioni scaturite sono riportate in appositi verbali.

7.5. I Progetti a programmazione curriculare

All'interno del nostro Istituto, sia per la scuola secondaria di primo che di secondo grado vengono annualmente attivati dei progetti, che rientrano nella programmazione curricolare dell'attività didattica, per integrare il percorso formativo dei nostri studenti. Per ogni progetto sono individuati i responsabili della sua redazione ed organizzazione/realizzazione; i progetti sono approvati in sede collegiale. I progetti sono monitorati periodicamente durante gli organi di valutazione collegiale e al termine dell'anno scolastico sia con l'autovalutazione dei docenti che con la valutazione delle famiglie, come descritto nel par.8 del presente manuale.

7.6. L'accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico per gli Studenti nuovi iscritti e per gli Studenti degli anni precedenti sono effettuate le attività di accoglienza, nelle quali il Direttore e il coordinatore all'educazione alla fede, il coordinatore alle attività educative e didattiche e i vicari presentano, ognuno per la propria competenza, e descrivono le iniziative e le modalità di svolgimento dell'anno scolastico.

In particolare, sono sempre presenti almeno:

1. l'accoglienza del primo giorno di scuola nella quale vi è la presentazione della comunità educativa, del POF, del regolamento disciplinare e la conoscenza del gruppo classe;
2. l'accoglienza della prima e seconda settimana di scuola: somministrazione test di ingresso;
3. stage di formazione.

7.7. L'insegnante che sa mettersi in cammino.

Per costruire una didattica nuova che continui a mettere al centro la persona del giovane, secondo il progetto educativo Salesiano, nostro paradigma identitario, occorre che ciascun insegnante:

1. **sia autocritico e riflessivo e favorisca la comunicazione interattiva tra i ragazzi (abilità di discussione)**, affinché essi possano passare da un ruolo più passivo inteso come ascoltatori e fruitori di informazioni, a uno più attivo e partecipativo;
2. **modifichi la convinzione che la principale fonte di apprendimento per gli alunni sia l'insegnante**; ci sono agenzie e reti informative più potenti della scuola, pensiamo ad esempio alle possibilità di internet;
3. si aggiorni continuamente e studi le strategie più efficaci di insegnamento, imposta il suo lavoro come occasione di ricerca-azione;
4. **conosca e favorisca modi diversi di apprendere e di fare esperienza**; studiando i metodi del cooperative learnig e della didattica costruttivista;
5. **attui il monitoraggio insieme agli alunni il percorso apprenditivo e i processi cognitivi dei singoli alunni e di ogni gruppo**; per far questo occorre costruire degli strumenti di controllo del processo apprenditivo del gruppo e di ciascun alunno; utili a tal fine possono essere delle semplici domande metacognitive alle quali rispondere al termine di ogni fase del lavoro programmato (“ci sembra che il lavoro fin qui svolto sia soddisfacente? Perché? I tempi programmati sono stati rispettati? Se no, perché?”);
6. **favorisca l'identità, il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva**; l'interdipendenza positiva viene vissuta dal ragazzo come convinzione di aver bisogno dei compagni per raggiungere l'obiettivo, ma che questo non può essere raggiunto senza il proprio apporto; unendo le forze e le idee si possono superare meglio i vari problemi, inoltre ci si sente importanti per gli altri (“non posso mancare, perché senza di me il lavoro non può essere concluso”);
7. **sia democratico, entusiasta, positivo, motivato**; è importante che al docente piaccia insegnare, stare con i ragazzi, aiutarli a valorizzare i loro talenti, a sperimentare la democrazia, la libertà delle scelte consapevoli, la condivisione e il rispetto reciproco, la solidarietà; solo chi fa con entusiasmo il proprio lavoro riesce a trasmettere questo entusiasmo ai ragazzi. La pedagogia democratica è la pedagogia della proposta, del ricercare insieme, dove ciascuno mette in campo le proprie competenze per aiutare gli altri
8. **insegni le abilità sociali anche attraverso l'interdipendenza dei ruoli**; una classe dove si sta bene è quella organizzata, dove ognuno ha ben chiari i compiti e i ruoli da giocare al suo interno; per questo è importante dedicare un congruo tempo all'organizzazione dove ciascuno partecipa con ruoli diversi al benessere di tutti (pensiamo ai vari incarichi come il distributore e il raccoglitore dei quaderni, il responsabile del ricambio dell'aria in classe, il responsabile del segnalare i compiti agli assenti, il responsabile della raccolta dei buoni pasto per la mensa, il responsabile dell'organizzazione dei compleanni, il responsabile del benessere delle piante,...); l'insegnante oltre a insegnare le abilità sociali, le deve rinforzare continuamente, sottolineando i comportamenti prosociale (M.De Beni 1998) e cercando di trovare alternative a quelli antisociali; nel piccolo gruppo i ruoli sociali da attivare possono essere il controllore del volume della voce, il controllore del tempo, il responsabile dei materiali, l'incoraggiatore, il chiarificatore, il moderatore;

9. **instauri un rapporto costruttivo con le famiglie e con il territorio;** solo lavorando in sinergia con le famiglie e le altre agenzie educative territoriali, possiamo rendere più efficace il progetto formativo e aiutare i ragazzi a costruirsi un'identità sociale.

8. Le iniziative di orientamento

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado del PIO XI l'orientamento è inteso come modalità educativa permanente coestensiva alla formazione integrale della personalità e consiste in una costante e globale azione educativa mirata alla valorizzazione di tutte le risorse e potenzialità dei ragazzi e alla loro promozione in vista di un concreto e adeguato inserimento nella vita sociale ed economica. Nella prospettiva considerata l'orientamento è un processo che contribuisce alla costruzione dell'identità personale, la quale si realizza nel progetto di vita, inteso come «compito aperto» alla realtà sociale e come «appello» per attuare i valori che danno senso alla vita. Con tale significato esso è volto a far progredire la persona verso i traguardi della maturità vocazionale.

L'orientamento è dunque per la Scuola salesiana:

un servizio fondamentalmente attinente all'educazione e quindi rivolto a tutti e con una funzione essenzialmente preventiva, che non si identifica solamente con un intervento sporadico che precede l'ingresso in un ciclo di studi o di formazione professionale né con un intervento professionistico rispetto a casi difficili;

un'azione esplicita e, dunque, adeguatamente pianificata che trova un proprio spazio nel POF; e che si attua in diversi modi come:

1. la dimensione orientativa delle discipline scolastiche che sono il primo e specifico strumento del servizio di istruzione formale;
2. le esperienze educative cioè attività orientative che possono prevedere momenti di formazione in aula e momenti all'esterno come, ad esempio, esperienze formative in ambienti e/o strutture al di fuori della Scuola;
3. i servizi specializzati psicopedagogici e di orientamento professionale.

Quest'ultima tipologia di azione potrà proseguire, qualche volta, con una consulenza specialistica per situazioni di difficoltà che possono essere rilevate, ma non è finalizzato direttamente a questo, avendo di mira ogni allievo in un'ottica di preventività. Si presenta dunque come un servizio distinto e differente.

All'interno dell'Istituto sono individuati in sede collegiale le iniziative di orientamento da attivare; in particolare per la scuola secondaria di secondo grado le iniziative di orientamento sono quasi sempre esterne e comunicate agli studenti per tramite avviso; nel caso in cui si decidesse di avviare un'attività di orientamento interna il collegio docenti provvede ad individuare un responsabile che si occupi dell'organizzazione, a valutare il progetto e a monitorare l'attività svolta. Il responsabile relaziona quindi sull'efficacia dell'attività in sede collegiale.

9. Protocollo di accoglienza per studenti inseriti nel corso dell'anno

La Scuola del Pio XI, scuola di Don Bosco a Roma, fa nell'accoglienza uno dei cardini della propria proposta educativa. A tal fine l'accoglienza di studenti nel corso dell'anno scolastico è oggetto di grande attenzione da parte della comunità educativa scolastica. Pertanto, l'inserimento in corso di anno scolastico è strutturato secondo i seguenti passaggi

Colloquio con il Direttore dell'opera

Il primo incontro con la scuola salesiana avviene nel colloquio con il Direttore, che presenta il progetto educativo della scuola salesiana. È il Direttore che accoglie lo studente e la sua famiglia, ne valuta le motivazioni, dà indicazioni sul proseguimento del percorso scolastico.

Colloquio con il Coordinatore delle attività educative e didattiche (CAED) ed inserimento in classe.

Il giorno dell'ingresso in classe lo studente si incontra, almeno 30 minuti prima dell'inizio delle lezioni, con il CAED per un colloquio conoscitivo ed una presentazione generale delle linee educative della scuola. Lo studente viene informato dal CAED sul Piano dell'Offerta Formativa (POF); quindi viene presentato alla classe dallo stesso CAED.

Colloquio con il Vicario del CAED.

Alla fine del primo giorno di scuola lo studente si trattiene per un colloquio con il Vicario per essere informato su:

procedure scolastiche generali (orari, regolamento, libretto giustificazioni);
assistenza su sistemi informatici (uso di Dropbox, uso del RED, uso del tablet, uso dei libri digitali)
calendario scolastico (giornate di spiritualità, festività, viaggi di istruzione, ecc.)

Colloquio con il Coordinatore di classe.

Entro e non oltre la prima settimana dall'ingresso a scuola lo studente si incontra con il Coordinatore della classe per:

condividere i dettagli dell'offerta formativa della classe (conoscere i programmi e/o il Plac)
elaborare strategie di recupero di eventuali lacune didattiche elaborare strategie per un felice inserimento nelle dinamiche relazionali del gruppo classe

Colloquio del coordinatore con il consiglio di classe

Il Coordinatore della classe comunica al Consiglio di classe l'andamento dell'inserimento del nuovo alunno, e concorda con il Consiglio le strategie educative e didattiche (corsi integrativi, colloqui del nuovo studente con i singoli docenti ove necessario, ecc)

10. Valutazione della condotta

In attuazione del D.Leg n° 137 del 1° settembre 2008 Art. 2., viene valutato il comportamento di ogni studente con la procedura che segue.

Ogni docente, utilizzando la griglia allegata, attribuirà un voto in decimi per ogni gruppo di descrittori:

1. IMPEGNO, ATTENZIONE, ORGANIZZAZIONE, RESPONSABILITÀ.
2. AUTOCONTROLLO, VITA RELAZIONALE.

La media aritmetica, arrotondata all'intero, dei voti attribuiti da tutti i docenti relativa ad ogni gruppo di descrittori è riportata sul pagellino informativo che viene dato alle famiglie*.

Il coordinatore di classe propone al Consiglio di classe il voto di condotta considerando la media aritmetica di tutti i voti attribuiti dai singoli docenti e i seguenti indicatori:

1. numero di assenze.
2. numero di ritardi se superiori a 10 a quadri mestre.
3. numero di uscite anticipate.
4. note disciplinari.
5. comportamento inadeguato durante le visite di istruzione.
6. numero di ritardi nella presentazione giustificazioni delle assenze o dei ritardi.
7. inadeguata presentazione delle giustificazioni delle assenze o dei ritardi.

Il voto di condotta è deciso collegialmente dal Consiglio di classe.

Viene attribuito un voto pari a 5 allo studente in caso di violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, incendio, allagamento, interruzione dell'attività didattica. In questo caso lo studente non è ammesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. (D. Leg. n° 137 del 1° settembre 2008, Art. 2 com. 3).

In questo modo ogni studente è a conoscenza del giudizio del Consiglio di classe su ciascuno dei due ambiti in cui è stata analizzata la condotta.

11. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**Glihi**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), con la conseguente integrazione dei componenti del **Glihi** e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**Gli**) al fine di svolgere le "seguenti funzioni:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
6. elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) che alleghiamo di seguito:

11.1. Piano annuale dell'Inclusione

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018-2019

IIA - Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La nostra scuola salesiana è secondaria di primo e secondo grado. I ragazzi entrano finita la primaria e potrebbero uscire alla maturità. La pedagogia salesiana, di cui San Giovanni Bosco fu ideatore, crea un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo al centro di tutta l'opera educativa attraverso un metodo detto "preventivo". Esso si esprime in una presenza educativa assidua che, nello spirito di famiglia, instaura relazioni semplici e positive, basate sulla fiducia, sull'impegno e sulla gioia quotidiani. Intende formare "buoni cristiani e onesti cittadini" attraverso uno stile educativo che si riassume nel trinomio "ragione, religione e amorevolezza", "in ogni giovane, anche nel più svantaggiato, c'è un punto accessibile al bene". Tale pedagogia crea un clima positivo, fatto di incoraggiamento di fiducia e di protagonismo giovanile, fa emergere le risorse migliori del ragazzo e lo guida a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita. Tale complessità di un sistema costruito intorno al giovane altro non è se non la declinazione del Criterio Permanente citato dalle Costituzioni Salesiane nell'Art. 40: una scuola salesiana deve essere pensata da una comunità insieme e pensata con criterio oratoriano, e cioè deve essere Parrocchia, Casa, Scuola e Cortile, e non una parrocchia, una casa, una scuola e un cortile qualsiasi, ma una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita, un cortile "luogo" in cui crescere in allegria, una casa che accoglie. Tale criterio è quel "pensiero" differente che è alla base di una scuola differente: un pensiero che ristruttura e ricalibra tutta la realtà scuola dalla didattica all'extra didattica. L'unità della proposta è il fondamento della Comunione, obiettivo fondamentale che fa del Collegio Docenti una Comunità Educativa, secondo la logica della corresponsabilità. All'interno di questa Comunità educativa svolge un ruolo fondamentale il Gruppo di lavoro per l'Inclusione, che è formato dal CAED, dai coordinatori di classe, dalla referente alunni con BES, che si occupa di effettuare:

- la rilevazione dei BES;
- la raccolta della documentazione;

- la consulenza ai colleghi;
- il monitoraggio periodico delle pratiche inclusive della didattica programmate;
- L'aggiornamento e le eventuali modifiche ai PDP, ai Pei, alle situazioni in evoluzione;
- La rilevazione e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- La redazione del presente documento.

In particolare, i docenti con esperienza nel disagio intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”, alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni. I docenti curriculare intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative, a volte con semplificazione degli obiettivi e riduzione dei contenuti. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, studio dei casi e dei problemi reali. In particolare, la nostra scuola è dal 2010 scuola digitale. Quella che viene chiamata la digitalizzazione, la dematerializzazione scolastica, altro non è che l'addentrarsi con coraggio in altri “luoghi educativi”, probabilmente sconosciuti al mondo degli adulti, e lì, dove sono i giovani, intessere relazioni e fare scuola con tutti. La presenza di allievi con Bisogni Educativi Speciali non fa che accettare il peso del principio metodologico della personalizzazione, esigendo la delineazione di strumenti e itinerari ad hoc, e andando oltre alle mere dichiarazioni di principio, alla luce del motto di Don Milani: “non è giusto far parti uguali tra disuguali”. Da qui la situazione scolastica attuale, che è sovente preda, in modo sconfortante, di una specie di corsa al certificato BES (o DSA, non cambia nulla), utile in questo caso per dispensare l'allievo (o l'insegnante?) dalla progettazione di percorsi individuali impegnativi, mirati al recupero, o perlomeno al potenziamento, della prestazione oggetto di disturbo. Tutto questo mentre, al contrario, il primo postulato dell'educazione speciale è il seguente: in presenza di un disturbo di apprendimento (ad esempio di scrittura, o di lettura, etc.) occorre “di più della stessa cosa”, ovvero bisogna leggere e scrivere di più, in modo mirato e intensivo, e non certo di meno.

Ciò premesso, al Pio XI lavoriamo per una scuola capace di accogliere e intervenire sui BES in modo ampio e non selettivo, con strategie diversificate e mirate alla persona: una scuola attenta non solo alle sindromi tradizionali (trisomia, autismo, PCI, etc.), ma a qualsiasi forma di cattivo funzionamento che interferisca in modo significativo con l'apprendimento delle competenze chiave.

Abbiamo dunque dotato il nostro sistema scolastico di un paradigma educativo che ci ha consentito di avere attenzione ad un grande numero di allievi e studenti con BES, raccomandando e predisponendo un'elevata personalizzazione (Piano Individualizzato) in tutte le situazioni nelle quali l'allievo sperimenta significativi impasse nel suo percorso di apprendimento. Si è trattato in sostanza di offrire più ampie opportunità a tutti, accettando la differenza come regola, e non come eccezione. Ne è derivata l'esigenza di una personalizzazione come principio forte, teso a riconoscere e a dare valore ai differenti profili di sviluppo, così come a dare attenzione in modo privilegiato alle difficoltà e ai disturbi di apprendimento. La nostra scuola è inclusiva perché, grazie al digitale, abbiamo liberato il docente, almeno parzialmente, dall'approccio frontale, dandogli così il tempo e l'opportunità per spendersi nella relazione, potendo così dare di più agli allievi con maggiori difficoltà. Il nuovo paradigma digitale permette proprio questo: che l'insegnante, interagisca con gli allievi, sostenendoli nella ricerca dei saperi e nella costruzione di nuovi prodotti culturali e professionali. Lungi dall'identificarsi come una delega alla tecnologia, la classe digitale ha facilitato e potenziato la relazione educativa tra docenti ed allievi, spostando (flipping) sugli allievi stessi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.

L'educativo digitale ha trasformato il tenore delle attività che si svolgono nella nostra scuola, arricchendo la lezione dell'insegnante tramite risorse online e offline (videolezioni, tutorial, podcast, litografie e bibliografie), rendendola al tempo stesso un tempo di lavoro, ricerca e risoluzione dei problemi, sotto la guida di un adulto esperto, che è chiamato ad entrare in interazione continua con gli studenti, particolarmente quelli con BES.

Insomma, l'educativo digitale ci ha consentito in questi otto anni, il perseguitamento intenzionale ed efficace di due finalità variamente invocate, e bassamente perseguitate nel nostro contesto scolastico, ovvero la personalizzazione e l'autoregolazione. Abbiamo osservato che avviare i gruppi di studenti in apprendimento cooperativo, potendo accedere alle diverse fonti, anche attraverso i loro iPad, permette di creare in aula un'atmosfera di fiducia, della quale gli allievi hanno un bisogno estremo per maturare il desiderio di apprendere. Per fare un esempio, lo studente cosiddetto iperattivo, che normalmente approfitta della lezione frontale per attirare su di sé l'attenzione del pubblico, attraverso modalità fantasiose di distrazione e di più o meno esplicita protesta, nelle nostre classi per prima cosa perde il pubblico (in quanto i compagni non sono seduti ad ascoltare, ma coinvolti in piccoli gruppi e in attività varie). Inoltre abbiamo notato che alcuni BES, sotto l'influsso di un'inedita fiducia, riescono a riattivare il proprio naturale, incancellabile e innato desiderio di apprendere. I docenti, al contempo, hanno imparato a muoversi in modo laterale, raggiungendo i gruppi di lavoro, ma affiancandosi in modo mirato agli studenti in difficoltà, diversificando, incoraggiando e sostenendo. Abbiamo anche impostato diversamente l'orario con blocchi da due ore, per consentire un lavoro disteso e autoregolato. Abbiamo inoltre dotato il docente di un iPad collegato senza fili con la LIM provando a trasformarlo da "erudito trasmettitore" a "sapiente guida", scendendo dalla cattedra (espressione sia reale che metaforica) e mettendosi al fianco degli studenti. Questo è stato il cambiamento più importante offerto dall'educativo digitale alla scuola inclusiva: trasformare il docente in educatore, centrato sì sui contenuti ma anche sulla relazione, fiducioso e incoraggiante nei confronti degli studenti autonomi e competenti, attento e responsabile nei confronti di quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Tale situazione ci permette di ben sperare per il futuro, continuando nel solco così ben delineato. In particolare, la scuola media passerà il prossimo anno alla settimana corta con un orario giornaliero di sei ore totali suddivise in due blocchi.

Oltre al GLI, ai docenti "educatori digitali", una ulteriore funzione particolarmente rilevante nell'organizzazione dell'inclusione è svolta dal Direttore dell'Istituto Salesiano, che organizza e anima almeno due incontri personali con ogni famiglia di ciascun studente. Attraverso il dialogo con il Gestore, che è un religioso salesiano esperto in discipline psicologiche, emergono difficoltà, disagi ma anche e soprattutto le potenzialità del giovane studente. In particolar modo, un approccio dialogante con le famiglie di ragazzi con disturbi di apprendimento risulta vantaggioso per scoprire aspetti relazionali che potrebbero sfuggire alle mere certificazioni.

Il CAED svolge attività di raccordo e cooperazione per obiettivi tra il direttore e i docenti, raccogliendo le istanze della famiglia e dello studente stesso, attraverso un dialogo che va oltre la mera formalità secondo lo stile educativo del progetto specifico della scuola salesiana e digitale.

IIB - Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il corpo insegnanti ha partecipato nell'anno scolastico 2017-2018 ad un piano di formazione, articolato in due corsi, sulla didattica inclusiva organizzato come Istituto in accordo con Banca Intesa Formazione con finanziamento FONDER. In particolare sono stati organizzati: Corso A: L'inclusione

scolastica: norme, metodologie, buone prassi della durata di 16 ore e il Corso B: "WCARE", con i Giovani nella Classe digitale, sempre della durata di 16 ore.

Il corso A dedicato a tutti i docenti (30 persone) ha sviluppato tematiche normativo-pedagogiche e presentato/analizzato buone prassi per un'efficace inclusione di studenti bisognosi di aiuto con riferimento all'educazione inclusiva come "processo continuo finalizzato ad offrire educazione di qualità per tutti, rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione" (International Conference on Education-Ginevra 2008). L'obiettivo è stato ancora una volta quello di fare del Pio XI una scuola inclusiva, che - commentando Booth e Ainscow - permetta a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile di apprendimento, in modo da favorire una Scuola per tutti e per ciascuno. In particolare, gli obiettivi del corso sono stati: Fornire le conoscenze e gli strumenti necessari ad operare nel contesto dell'inclusione scolastica; Stimolare lo sviluppo delle competenze digitali per l'utilizzo delle nuove tecnologie in una didattica inclusiva; Promuovere lo sviluppo di buone prassi nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali; Favorire una maggiore consapevolezza degli elementi che sostanziano la relazione educativa. Mentre i contenuti hanno riguardato: Le norme e le raccomandazioni vigenti in materia di inclusione; L'organizzazione della Scuola a supporto dell'inclusione; Inclusione scolastica e Bisogni Educativi Speciali; I Piani Annuali per l'inclusività (PAI); I GLHI (Gruppi di lavoro d'istituto); i GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione); Buone prassi di organizzazione scolastica per le politiche legate ai Bisogni Educativi Speciali; Riscoprire l'autorevolezza di insegnanti ed educatori: la relazione educativa tra consapevolezza e responsabilità nella scuola digitale; Le tecnologie ad alta specializzazione per una didattica inclusiva; L'uso delle tecnologie assistite nelle scuole.

Il secondo corso, "WCARE", con i Giovani nella Classe digitale", dedicato esclusivamente ai nuovi assunti che non avevano partecipato alla formazione digitale negli anni precedenti, si è prefisso di fornire loro le fondamentali linee guida e le tecniche per attivare, con l'utilizzo del tablet come strumento didattico, una didattica per competenze, acquisendo le competenze per una efficace progettazione di azioni didattiche con supporto digitale e una loro migliore valutazione. In particolare ha avuto come obiettivi: Elaborare una progettazione didattica tale da poter capovolgere la classe e rendere gli studenti da destinatari a soggetti dell'azione educativa; Accompagnare l'uso delle nuove tecnologie, li aiuti a riprogettare gli interventi didattici; Elaborare le strategie di intervento per i Bisogni Educativi Speciali attraverso l'uso delle nuove tecnologie. I contenuti specifici proposti sono stati: Il criterio oratoriano per cambiare il paradigma educativo; L'esperienza educativa di don bosco per i giovani del terzo millennio. I nuovi cortili: web 2.0 come luogo educativo; Scuola che avvia alla vita; La didattica delle competenze; Le imprescindibili conoscenze: la formazione che orienta la società La classe non è mai virtuale; La classe 2.0; Esperienze educative e didattiche a confronto; Scusate il disturbo (il BES); La didattica digitale e i bisogni educativi speciali; La classe laboratorio; Uso del tablet nella didattica per progettare, realizzare e valutare.

I corsi sono entrambi terminati nel mese di aprile e quindi il GLI ha potuto osservare ed analizzare come sono state impiegate le risorse; come sono stati coinvolti e resi responsabili i soggetti impegnati; verificato il cambiamento cambiamento e gli effetti sul contesto istituzionale e sociale. È stata monitorata la coerenza interna alla programmazione e delineata e analizzata l'efficacia del percorso formativo in termini di accrescimento di conoscenze e competenze nei docenti e il loro cambiamento di atteggiamenti e comportamenti. Si è rilevato che il contesto educativo prima descritto grazie al piano di formazione oggi è ancora più ricco e vitale, ben espresso nell'affermazione di sintesi che

spesso sentiamo fare ai giovani che terminato il loro percorso nella scuola di primo e secondo grado ci dicono andando via che: "qui si sono sentiti in famiglia".

Nell'anno in corso inoltre è stato confermato lo sportello di Councelling Socio Educativo e psicologico in collaborazione **con l'IFREP: l'Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti**, che opera nell'ambito della educazione e della psicoterapia, con lo scopo di promuovere lo studio scientifico della crescita e dello sviluppo umano, della prevenzione del disagio psichico, e della ricostruzione della integrità della persona, esso promuove ed organizza corsi di formazione e aggiornamento per psicoterapeuti, educatori e councellors secondo standard qualificati di competenza clinica, di formazione personale, ed etica professionale. Con tale Istituto la nostra scuola ha operato congiuntamente per promuovere una cultura fondata sul sostegno delle relazioni educative e per sostenere la formazione degli insegnanti e delle famiglie esposti al rischio di burn out stipulando un protocollo d'intesa che ha visto come azioni concrete:

- la realizzazione di un centro di Counselling Socioeducativo aperto alla città di Roma e, prioritariamente, agli studenti del PIO XI e delle loro famiglie e agli insegnanti;
- la realizzazione di progetti di formazione degli insegnanti su tematiche comunicativi-relazionali relative al rapporto con gli studenti e le famiglie.
- lo sviluppo di iniziative tendenti a sviluppare risorse personali e professionali in grado di promuovere benessere;
- la realizzazione di progetti di formazione per genitori su tematiche relazionali, educative e sociali.

Nella realizzazione concreta di questi azioni l'IFREP si è impegnato a sviluppare progetti su indicazione e in accordo con l'Istituto Salesiano PIO XI che dal canto suo si è impegnato a considerare l'IFREP come suo referente per lo sviluppo delle tematiche relative alla gestione delle dinamiche degli operatori, coinvolgendolo nella progettazione, nello sviluppo e nella realizzazione dei progetti socio-educativi-relazionali. L'IFREP si è impegnato inoltre a reperire e ha messo a disposizione le risorse umane e professionali necessarie alla migliore realizzazione dei progetti. Questi sono stati gli studenti in corso o già diplomati del MASTER in Counselling Socio Educativo, supervisionati dai docenti psicoterapeuti dello stesso MASTER. L'IFREP si altresì impegnato a favorire l'accesso degli utenti (studenti, insegnanti, ecc.) e dei loro familiari ai servizi di sostegno e di counselling, da essa offerti tramite l'analisi della richiesta degli utenti della durata di massimo due incontri, per poi proseguire con:

- Inserimento in attività di councelling socioeducativo (della durata di massimo 8 incontri),
- Councelling di gruppo (studenti, docenti o famiglie)
- Inserimento in percorsi di gruppo finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche (competenze relazionali, training sull'assertività, alfabetizzazione emotiva, gestione stress, metodo di studio).
- Eventuale invio a servizi di competenza.

Tale parternariato ci ha consentito di offrire alle famiglie soprattutto una valida occasione di sostegno, il counselling ha davvero migliorato il benessere esistenziale e relazionale di molti loro. Le famiglie seguite nell'anno sono state 32, non necessariamente con situazioni di BES interne, corrispondenti ad una percentuale di 8%.

Il piano di formazione dei docenti tenuto conto di quanto fatto e del protocollo d'itesa descritto con l'IFREP prevedrà per il prossimo anno un corso per tutti i docenti su "il gruppo come motore

dell'inclusione". Gli obiettivi saranno: Favorire una maggiore consapevolezza degli elementi che sostanziano la relazione educativa; Promuovere il GRUPPO come strumento di inclusione educativa; Facilitare l'espressione di competenze e abilità nel costruire COLLABORAZIONE nel lavoro con i gruppi-classe e nel lavoro di equipe con i colleghi. In particolare si approfondirà la riscoperta dell'autorevolezza di insegnanti ed educatori: la relazione educativa tra consapevolezza e responsabilità, la condivisione delle tecniche che favoriscono la costruzione di gruppi di lavoro e la riflessione sull'educazione all'intercultura e alla cittadinanza globale.

Si prevede di alternare momenti esperienziali con momenti teorici, con un'attenzione all'osservazione e all'utilizzo di alcune dinamiche di gruppo. Si utilizzeranno simulazioni sul setting formativo e analisi di casi studio. In particolare, si farà riferimento alle metodiche del Cooperative Learning (tra cui per esempio, "la classe capovolta"). Si prevedono tre incontri di sei ore ciascuno in tre giornate consecutive agli inizi di Settembre. In seguito, due mezze giornate di tre ore una a novembre e una a Marzo. Per un totale di 24 ore di presenza in aula. Le ore saranno ripartite tra le due figure professionali implicate un Counsellor Formatore e un Counsellor Professionista in campo socioeducativo e si occupa prevalentemente di gestione dei conflitti e team building.

IIC - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. In particolare, saranno predisposte delle griglie di valutazione per gli alunni con DSA, per i quali non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi; per gli altri alunni BES invece tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Ormai da sei anni nell'Istituto è attivata la didattica digitale. Le nuove prospettive pedagogiche motivate dai nuovi strumenti possono essere una risorsa importante per il superamento o la compensazione delle difficoltà causate dal disagio (DSA).

Stante lo sportello di Councilling Socio Educativo e psicologico dell'IFREP, prima descritto, ci si avvale dei professionisti anche per la valutazione degli studenti e il sostegno relazionale alle situazioni di insuccesso. In particolare l'ultimo collegio docenti del 22 giugno 2018 ha approvato per i prossimi anni i criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti. Essi vanno strettamente correlati a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe), in accordo con la famiglia, nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), stilato in coerenza con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla Scuola. Dovranno tenere conto delle specifiche situazioni, le verifiche proposte dovranno consentire allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prova da valutare. Secondo le Linee Guida "la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno e le conoscenze effettivamente acquisite".

Nel verificare i livelli di apprendimento, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, sarà riservata particolare attenzione alla padronanza dei contenuti (valutazione del processo di apprendimento piuttosto che del prodotto elaborato); a seconda della specificità del percorso, potrà non essere fatta la media matematica tra i voti degli scritti e la relativa comprensione orale.

La valutazione deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche:

- Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei indicati nel piano didattico personalizzato;
- Strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- Alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario;
- Per l'apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta;
- Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame;

In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP). Le alunne e gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale INVALSI di lingua inglese.

IID - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La difficoltà della scuola paritaria di accedere alle risorse per gli insegnati di sostegno condiziona notevolmente le azioni di intervento, che nonostante questi ostacoli, si cercherà di attivare.

La didattica, servendosi dell'uso delle tecnologie, favorirà in modo sostanziale gli studenti con disturbi di apprendimento, agevolando tutto il gruppo classe non solo in un processo di inclusione, ma anche e soprattutto di crescita insieme. La didattica digitale prevede l'uso del cooperative learning in sempre più unità didattiche, e rimane costante l'uso del "gruppo" non solo come "luogo di apprendimento" ma anche come "luogo educativo" e quindi di potenziamento della relazione.

La redazione in classe di "ebook" personali, l'uso della condivisione di materiali sul cloud, la possibilità di esportare quanto scritto sulla LIM (presente in ogni classe) sul tablet personale dello studente, faciliterà lo studio a casa e in classe, motivando chi è più in difficoltà che non dovrà così ricorrere a strategie differenziate e potenzialmente escludenti.

IIE - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La difficoltà della scuola paritaria di accedere alle risorse per gli insegnanti di sostegno condiziona notevolmente le azioni di intervento, che nonostante questi ostacoli, si cercherà di attivare.

La collaborazione con l'IFREP, realizzata attraverso la richiamata convenzione che scadrà nel 2020, dà luogo ad uno sportello di councelling per studenti, genitori e docenti. La convenzione, gratuita, è stata sottoscritta nel 2015 dal direttore dell'istituto e dal direttore del Centro. Attraverso una chiamata ad un numero di telefono cellulare, gli "utenti" (maggiori di 15 anni e con il consenso dei genitori se minorenni) potranno prenotare due incontri di "analisi della domanda" e poi usufruire di un percorso, sempre gratuito, di massimo 10 incontri. Il centro organizzerà, sempre su base volontaria e gratuita per i genitori il corso: "Accettare la sfida del cambiamento". Esso vuole essere uno spazio dove costruire in modo collaborativo un confronto. A partire da quest'ottica diviene auspicabile coadiuvare e sostenere i genitori a "riflettere per fare" perché pensino e agiscano in modo autonomo, riorganizzando insieme la propria esperienza in base alla relazione figliale che vivono. Gli obiettivi del corso sono: acquisire maggiore conoscenza della fase evolutiva dell'adolescenza, dei compiti e dei bisogni di adolescenti e genitori; offrire uno spazio ai genitori per condividere le proprie esperienze, le modalità educative e prendere coscienza delle proprie capacità e risorse; creare reti di relazioni tra i partecipanti. Sarà usata una metodologia teorico-esperienziale, alternando a spunti teorici un lavoro di tipo pratico, sia individuale che di gruppo in 5 incontri quindicinali della durata di due ore, il giovedì dalle ore 18:00-20.00, nei mesi di febbraio e marzo 2019.

In collaborazione con la LILT Lazio (Lega Italiana Lotta ai Tumori) è stata attivata una convenzione (al quarto anno di lavoro) per la prevenzione del fumo tra gli adolescenti. Gli operatori sanitari saranno a disposizione dei ragazzi con uno "sportello sanitario" per parlare delle loro problematiche sanitarie di vario tipo. Il rapporto con la ASL non è strutturato, ma il contatto è frequente e di qualità soprattutto con il Servizio Di Neuropsichiatria infantile della ASL Roma 2 di Via Monza.

IIF - Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie verranno coinvolte:

- Nella redazione del PDP (due incontri preliminari e uno di lettura insieme) (periodo settembre-ottobre).
- Nella valutazione del PDP a fine trimestre (per verificare la corretta applicazione ed eventualmente proporre modifiche)
- In una riunione finale di verifica.
- Nei gruppi di educazione e confronto sulla genitorialità organizzati dall'IFREP

Il Consiglio di Istituto, che nella scuola paritaria ha un ruolo consultivo, è però un valido luogo di confronto tra famiglie, personale dirigente e docenti.

IIG - Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa: il curricolo non è da ritenersi solo cognitivo, ma anche motorio espressivo.

Alcune disabilità potenziano inoltre altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo, che magari sono stati strutturati a posta per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi).

Lo sviluppo di un curricolo deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Lo scorso anno si è sviluppato un percorso di “peer to peer” tra gli studenti del quarto classico e quelli della seconda media denominato “Navigare in rete – Vivere le risorse, conoscere i limiti ed evitarne i rischi”. Quanti pericoli si celano dietro un uso sempre più diffuso della rete e del digitale? In quali rischi si può incappare, per esempio, volendo solo apparire o fornendo sempre più informazioni personali a persone non conosciute dal vivo bensì a livello superficiale? Lo scopo del progetto è quello di dare modo ai giovani di condividere le proprie esperienze, al fine di orientarli a cogliere le risorse della rete, senza sottovalutarne i rischi. A conclusione del progetto è stato realizzato un evento finale, condiviso con i genitori, nel quale si è illustrato il lavoro svolto, documentato anche da riprese realizzate dagli alunni che poi sono state proposte in un incontro dedicato ai ragazzi delle seconde medie.

Il percorso ha raccordato le seguenti discipline:

- Fondamenti di psicologia sociale;
- Fondamenti di Informatica e comunicazione digitale;
- Fondamenti di diritto penale e della privacy;
- Italiano (tramite la redazione finale di un e-book);
- Arti visive (realizzazione del video finale e di prodotti grafici pubblicitari dell'iniziativa)

I ragazzi del quarto classico hanno così potuto proporre il video e l'e-book realizzati ai più giovani con una efficace azione di formazione monitorata dai giovani universitari dell'ultimo anno di Psicologia. Le generazioni a confronto in questo modo sono state di tre diverse età.

IIH - Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola salesiana di Roma, come scuola paritaria, deve necessariamente fare affidamento su ogni tipo di risorsa interna per dare una possibilità concreta di inclusione ad ogni suo studente in situazione di disagio. Le disposizioni di accesso al sostegno per la scuola paritaria sono un evidente e mortificante limite all'inclusività. Nonostante questo, si metteranno a disposizione competenze e curriculum dei docenti, councellor professionisti, logopedisti e psicoterapeuti per attivare ogni possibilità di inclusione. È attivata la didattica digitale come detto. Tutti i docenti sono stati formati attraverso un corso inclusione e lo saranno anche quest'anno.

Una risorsa importante sono in questo contesto i giovani in servizio civile volontario dell'Ispettoria Salesiana dell'Italia Centrale, nel numero totale di sei per il nostro Istituto. Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, è parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe o gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti dal progetto. I

volontari affiancano le figure professionali nei vari tipi di intervento previsti nel piano di attuazione che sono riassumibili nel seguente elenco:

1) Gruppi di studio

I volontari collaborano alla realizzazione dei materiali informativi (volantini e locandine, annunci da inserire sul sito dell'istituto scolastico, circolari per i genitori) necessari per pubblicizzare l'attività;

I volontari sono presenti insieme ai docenti nell'aula preposta e sono a disposizione degli studenti per eventuali richieste di aiuto o di chiarimento.

2) Assistenza individuale

Tale servizio di assistenza viene fornita anche nei mesi estivi, nei casi di ammissione con voto di consiglio (per gli studenti della scuola media) o di sospensione del giudizio (per gli studenti della scuola superiore).

Durante l'anno i volontari sono incaricati dal Preside di seguire individualmente gli studenti segnalati dai consigli di classe per difficoltà generalizzate nel metodo di studio, previo consenso della famiglia e con formalizzazione dell'iscrizione allo studio assistito. In particolare, per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, si prevede l'impiego di metodologie e strategie didattiche come schemi, mappe concettuali, etc., ed una calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, secondo quanto riportato dal MIUR nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

3) Supporto a distanza

Nel corso dell'anno è attivo un servizio di assistenza e supporto a distanza nello studio, tramite l'utilizzo di:

1. apposite caselle di posta elettronica per la richiesta di chiarimenti ed assistenza sia a livello metodologico che di contenuti;

una piattaforma online di elearning, per la condivisione di materiali come schemi, dispense, mappe concettuali, esercizi per la verifica della personale preparazione, link a siti di approfondimento, che possano facilitare lo studio delle diverse materie. La piattaforma prevede inoltre un'area "forum", che permette a studenti, docenti e volontari di postare informazioni, domande e risposte relative sia al metodo che ai contenuti dello studio, rendendole visibili a tutti gli utenti. L'utilizzo della piattaforma è subordinato al possesso di apposite credenziali di accesso personali, fornite allo studente al momento dell'iscrizione. I volontari collaborano con i docenti nel fornire assistenza agli studenti tramite posta elettronica; nell'elaborazione di schemi, mappe concettuali ed altri materiali da inserire nella piattaforma di elearning; nel coinvolgimento degli studenti con maggiori difficoltà ad usufruire tali strumenti di supporto.

4) Incontri di formazione e confronto

Durante l'anno si prevedono almeno tre incontri per le famiglie degli studenti (uno nel mese di novembre, uno nel mese di febbraio e uno nel mese di maggio) su temi educativi, con un taglio particolare sul disagio minorile e sulla dispersione scolastica. Tali incontri, di durata variabile a seconda del tema trattato e della metodologia adottata, si svolgono presso i locali della scuola, nel tardo pomeriggio dei giorni infrasettimanali, oppure nel fine settimana. Agli incontri partecipano esperti (docenti universitari, insegnanti, educatori ed operatori sociali) ed è prevista sia una parte seminariale,

sia una laboratoriale, che permetta alle famiglie di confrontarsi e di mettere in atto strategie comuni per prevenire e combattere situazioni di disagio scolastico e personale.

5) Proposte di convivenza

Partendo dal presupposto che la collaborazione tra famiglie degli studenti e tra queste ultime e la scuola possa avere un ruolo determinante nella prevenzione e nella lotta alla dispersione e al disagio scolastico, gli istituti coinvolti nel progetto promuovono, nel corso dell'anno, almeno quattro momenti di convivenza per gli studenti e le loro famiglie (uscite, tornei sportivi, giornate di riflessione, attività culturali, ecc...).

In particolare, il coinvolgimento delle famiglie è previsto nei mesi di settembre – per facilitare l'accoglienza di studenti e famiglie nel contesto scolastico –, di dicembre – con attività di preparazione al Natale –, di marzo e di giugno. In tal modo, attraverso la creazione di un clima di condivisione, di collaborazione e di reciproca fiducia, si vuole creare una rete di supporto per gli studenti con maggiori difficoltà e per le loro famiglie.

6) Campi invernali ed estivi

Gli studenti vi partecipano in turni, in base alle fasce di età. Durante il campo si alternano momenti di gioco (tornei, giochi di ruolo, giochi a squadre) ad altri laboratoriali, durante i quali sono stimolate la riflessione e la condivisione su alcuni temi significativi (es. amicizia, accettazione di sé, il valore del gruppo, ecc...). Durante le tre giornate, gli studenti, divisi in gruppi, si impegnano a turni nella preparazione dei pasti e nella sistemazione delle camere e degli ambienti comuni.

Nei mesi di giugno e di luglio, di durata settimanale, presso case per ferie gestite dai Salesiani.

Gli studenti vi partecipano in turni, in base alle fasce di età. L'organizzazione del campo prevede attività sportive, laboratori musicali, teatrali e artistici, escursioni, ecc...; il tutto alternato a momenti di confronto e riflessione su temi proposti dagli animatori e dai volontari (es. accettazione di sé, riconoscimento delle capacità proprie e degli altri, il valore del gruppo, ecc...)

7) Laboratori

Le attività laboratoriali proposte dalla scuola vengono presentate ai genitori all'inizio dell'anno dalle figure istituzionali della scuola e dal responsabile del laboratorio. Le attività si svolgono settimanalmente negli ambienti della scuola appositamente dedicati, in orario pomeridiano, alla presenza del responsabile del gruppo e dei volontari. I volontari collaborano alla realizzazione dei materiali informativi (volantini e locandine, annunci da inserire sul sito dell'istituto scolastico) necessari per pubblicizzare l'attività. Particolare attenzione viene dedicata, sia da parte dei volontari che da parte dei docenti e degli animatori, nel rivolgere l'invito agli studenti che presentano difficoltà di integrazione nel contesto sociale dell'ambiente scuola, a causa dello scarso rendimento scolastico e/o dei comportamenti non rispettosi delle regole scolastiche.

7.a Laboratorio teatrale

Gli studenti, guidati da animatori e volontari, lavorano su un testo da mettere in scena durante l'anno. Il laboratorio teatrale prepara annualmente uno spettacolo, che si rappresenta nel teatro della scuola alla presenza di compagni e genitori tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.

I volontari collaborano con il responsabile del laboratorio e con gli studenti all'adattamento del testo, così come alla scelta e all'allestimento delle scenografie per lo spettacolo. Inoltre, nel corso dei

laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.b Cineforum

Alla visione di un film, scelto in ragione della tematica trattata (con particolare attenzione al mondo giovanile in tutte le sue espressioni), segue un momento di confronto tra i partecipanti, sulle tematiche affrontate. I volontari collaborano con l'animatore e/o il docente responsabile alla scelta dei film da proporre ai ragazzi, alla preparazione delle relative schede per la discussione e alla moderazione della discussione stessa. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.c Laboratorio musicale

Il laboratorio musicale (corale e strumentale) è guidato da docenti, animatori e volontari. I partecipanti hanno la possibilità di esibirsi in occasione delle feste della scuola e degli eventi organizzati dal Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale. Prendono parte, inoltre, a concorsi locali.

I volontari collaborano con l'animatore e/o il docente responsabile del laboratorio nella scelta dei brani da proporre ai ragazzi, nella preparazione di spartiti e testi, nell'organizzazione delle esibizioni. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.d Laboratorio sportivo

La scuola promuove, da settembre a luglio, diverse iniziative in ambito sportivo (tornei, gare, corsi di basket, calcio, pallavolo e, dove possibile, altre discipline), come occasioni per incoraggiare la coesione tra studenti; la maturazione di una maggiore fiducia in se stessi; l'integrazione nel contesto scolastico a partire da situazioni non prettamente legate allo studio. Le attività, in alcuni casi portate avanti in partnership con associazioni sportive che collaborano con la scuola, vengono presentate ai genitori all'inizio dell'anno dalle figure istituzionali scolastiche e dal responsabile delle attività sportive. Particolare attenzione viene dedicata nel rivolgere l'invito agli studenti che presentano difficoltà di integrazione nel contesto sociale dell'ambiente scuola, a causa dello scarso rendimento scolastico e/o dei comportamenti non rispettosi delle regole scolastiche.

Infine, una risorsa importante per la scuola salesiana è il **“Cortile”** che rappresenta una grande occasione per l'inclusione. Nella scuola di Don Bosco, esso ha un ruolo determinante per conoscere il giovane e rendere la relazione educativa integrale: “Si dia ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità ed alla sanità. Si badi soltanto che la materia del trattenimento, le persone che intervengono, i discorsi che hanno luogo non siano biasimevoli. Fate tutto quello che volete, diceva il grande amico della gioventù s. Filippo Neri, a me basta che non facciate peccati”.

Il cortile è luogo per incontrarsi e crescere in allegria, come è scritto nelle Costituzioni Salesiane art. 40, trasformando l'esperienza di un ambiente fisico in un criterio permanente determinante l'azione educativa.

Don Bosco sembra prevedere sia la complessità di un sistema educativo sia la necessità di una continua contaminazione tra luoghi: non c'è scuola senza la classe, ma anche senza cortile e chiesa, teatro e campi. La necessità di strutturare il pensiero educativo attraverso una complessità di luoghi

sembra abbattere i confini tra ambienti, ma in realtà li stabilizza e ne regolarizza le funzioni. Altrimenti siamo costretti a parlare di non-luoghi. Ciò che trasforma un non-luogo privo di confini e protezione in un luogo educativo è, leggendo oggi il pensiero di don Bosco, proprio la relazione. Ciò che accade nel cortile. È qui, infatti, che parliamo, ci confrontiamo, riflettiamo, giochiamo insieme, ridiamo insieme, diventiamo gruppo, anche se informale, e la presenza dell'educatore fa sì che il gruppo possa essere luogo di maturazione umana.

In cortile don Bosco si apre un varco nel cuore dei ragazzi. Il gioco entusiasta e movimentato diventa spazio di prossimità, di vicinanza, di intesa, di ascolto. Non è arte educativa quella che risponde al chiasso dei giovani alzando la voce. Non è sapienza educativa quella che sfida i mutismi dei ragazzi con torrenti esondanti di parole. L'educazione è questione di ascolto, e l'ascolto è un dono che si può offrire, ma non pretendere. Don Bosco indica la preziosità dell'ascolto educativo, terreno nel quale è possibile una vera maturazione della persona. In questa visione, il cortile non è solo quello spazio circondato dal porticato tipico delle scuole e degli oratori, ma diviene un luogo da creare anche in ogni situazione e ambiente educativo complesso. Una comunità educativa si chiede dove i ragazzi si incontrano e maturerà strategie per incontrarli.

III - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Da otto anni, quindi a regime per tutto l'Istituto si è attivata la didattica digitale. Le nuove prospettive pedagogiche motivate dai nuovi strumenti possono essere una risorsa importante per il superamento delle difficoltà causate dal disagio (DSA). Con i supervisori dello sportello di councelling socioeducativo e psicologico si attiveranno corsi di formazione per docenti, genitori e studenti. La congregazione dei Salesiani di Don Bosco, attraverso la Circoscrizione Salesiana Centrale, ha messo a disposizione delle sue scuole una quota per interventi di solidarietà da investire non solo per le difficoltà economiche delle famiglie, ma anche per i diversi progetti particolari. La scuola ricorrerà a tali risorse su indicazione del direttore. Per il 2018-2019 è stato approvato un progetto in Servizio Civile nella sede della scuola al PIO XI così come descritto precedentemente.

III - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si costituirà un unico GLI dell'Istituto intero, formato quindi dal GLI della scuola secondaria di Primo grado e da quelli dei Licei, così da garantire una continuità di informazione e di inclusione.

L'anno scorso per la prima volta è stato redatto il PEI attraverso il coinvolgimento dei servizi ASL e ben 3 riunioni del GLH per l'inserimento di un ragazzo che nel 2016-2017 è stato inserito al primo anno della secondaria di primo grado al PIO XI e che continuerà ad essere seguito.

Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche si è incontrato con la Coordinatrice della scuola primaria "Maria Mazzarello" da dove proviene un cospicuo gruppo di nuovi iscritti nella classe prima della secondaria di primo grado, al fine di conoscere la situazione e procedere ad un adeguato progetto di didattica inclusiva.

A settembre 2019, a gennaio 2020, il Collegio docenti della secondaria di secondo grado si incontreranno al fine di progettare, convalidare e verificare le strategie condivise per la continuità tra i diversi gradi di istruzione.

I quinti anni dei Licei sono stati coinvolti nel 2017/2018 in progetti di Alternanza Scuola Lavoro con l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, che a mezzo della Facoltà di Lettere con il Prof. Fabio Pierangeli ha proposto un “Laboratorio Integrato di scrittura. Erano presenti una decina di ragazzi con disabilità e una quarantina di allievi della scuola. Il percorso ha visto protagonisti i primi nella redazione di testi (racconti di vita quotidiana) e nella lettura e condivisione con i secondi che hanno redatto con loro un testo dal titolo “Con l’augurio di molte farfalle” (<http://caris.uniroma2.it/?p=621>)

Il progetto, che sarà riproposto nuovamente nel 2018-2019, è stato anche motivo di riflessione circa l’orientamento professionale e accademico vista la presenza di operatori delle diverse facoltà Universitarie.

In ordine all’orientamento post primo ciclo e liceo sono state pensate due diverse iniziative:

Al termine del primo ciclo della secondaria superiore abbiamo elaborato un progetto con la Dott.ssa Maria Grazia Vergari, che si svolge ormai da quattro anni. La Vergari è Psicologa orientatrice specializzata in Diagnosi e prevenzione dei disturbi dell’apprendimento, rilevazione dei pre-requisiti dell’apprendimento, progettazione di percorsi di orientamento e prevenzione del disagio scolastico, è anche Docente invitato per il corso “Laboratorio di analisi dei disturbi dell’Apprendimento” presso la PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL’EDUCAZIONE “AUXILIUM”. Il progetto si intitola: “Un progetto è un sogno con delle scadenze”.

Si cresce solo se si hanno dei sogni e se si fanno scelte per concretizzarli. Nella visione cristiana della persona incarnata dalla tradizione salesiana, aiutare i giovani a scoprire il proprio progetto di vita significa accompagnarli a rispondere a quella singolare vocazione a cui ognuno è chiamato. L’intervento di orientamento scolastico e professionale mira, quindi, ad offrire un servizio psicologico ed educativo volto alla crescita integrale dei ragazzi in età evolutiva, al benessere della persona e delle famiglie. Le attività di orientamento sono finalizzate ad inserirsi nel processo educativo e formativo del singolo alunno nel rispetto dei suoi processi di crescita e del contesto socio-culturale in cui vive. Questo percorso, quindi, si propone di individuare le caratteristiche attitudinali e personali di ogni alunno. Si tratta di un profilo il più completo possibile ai fini dell’orientamento sia in termini più ampi come progetto di vita, sia in rapporto alla scelta scolastica/ professionale. L’intervento prevede: due incontri in cui verranno applicate prove di intelligenza, questionari attitudinali e motivazionali, tenendo conto dell’età cronologica dei ragazzi. Un colloquio finale con la famiglia per la restituzione del profilo e del consiglio di orientamento.

Al termine del percorso liceale è stato realizzato nell’anno scolastico 2017-2018 e sarà realizzato di nuovo nel 2018-2019 un “Assessment Center”, nell’ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con la Banca Intesa Formazione come partner formativo e professionale.

L’Assessment è una metodologia utile ad individuare il possesso delle capacità necessarie a svolgere ogni tipo d’attività professionale. Una capacità è fondata su comportamenti che consentono di raggiungere risultati in collaborazione con altre persone, di affrontare temi complessi, di presidiare specifiche situazioni complesse, di tenere sotto controllo tensioni interpersonali, di innovare. La verifica del possesso di tali capacità avviene attraverso i comportamenti che si manifestano sia nella realtà sia nella simulazione. Si tratta di uno strumento predittivo utile per individuare quell’insieme di caratteristiche attitudinali e comportamentali che rappresentano il substrato personale di un individuo rispetto alla copertura ottimale di un ruolo organizzativo e quindi che possono permettere di valutare la possibilità di una persona di ricoprire una posizione organizzativa più complessa. Il focus di

osservazione non è il comportamento in sé, ma quello che sottintende in termini di caratteristiche personali e potenzialità. L'Assessment Center impiega simulazioni di situazioni organizzative che consentono la rilevazione, da parte degli osservatori specializzati, dei comportamenti fondamentali che dovranno essere messi in atto dalle persone valutate. Tali esercitazioni, richiamando il più possibile la realtà aziendale, agiscono da stimolo per attivare i comportamenti che si vogliono osservare e vagliare. Le esercitazioni dell'assessment center, sono state create ad hoc, per simulare la realtà operativa, in modo da consentire la raccolta di indicazioni affidabili sul possesso di una vasta gamma di capacità.

12. Le commissioni di lavoro

Secondo Il direttorio Ispettoriale il Collegio Docenti Lavora per Commissioni e Dipartimenti (Lettere, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Storia e Filosofia, Lingue, Arte, Scienze Motorie).

12.1. Commissione Viaggi e Visite di istruzione

Ipotizza il percorso culturale e didattico da attuare nel Viaggio di Istruzione, proponendo mete e obiettivi annuali al Collegio Docenti. Valuta i preventivi che vengono approvati dal Consiglio Direttivo.

12.2. Commissione Promozione

Realizza un piano di azione al fine di promuovere l'Istituto salesiano e le scuole al suo interno per illustrare ai genitori il lavoro didattico e educativo svolto. Organizza gli Open Day e la promozione nelle scuole primarie e secondarie inferiori.

12.3. Commissione Alternanza Scuola Lavoro

Progetta i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro secondo la legge 107/2015 e propone, in accordo con il Consiglio Direttivo e i coordinatori di classe, ai singoli allievi il percorso personalizzato.

13. Le strutture di partecipazione e corresponsabilità

regolate dalla normativa scolastica vigente, mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Comunità Educativa Pastorale (CEP), in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana e cristiana degli allievi.

13.1. Il Consiglio d'Istituto (dal Direttorio Ispettoriale ICC)

Il Consiglio d'Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Esso ha una composizione mirata sulla comunità educativa, comprendendo, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari, di diritto il direttore, il coordinatore educativo-didattico, l'economista, il/i coordinatore/i pastorale/i, i rappresentanti dei

docenti, dei genitori e degli alunni delle classi della secondaria superiore ed eventualmente altre persone significative specialmente nell'ambito della Famiglia Salesiana.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e del Consiglio di classe, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- criteri generali relativi all'adattamento dell'orario-lezioni e delle altre attività scolastiche;
- parere sull'andamento generale educativo didattico dell'Istituto e sulla richiesta di finanziamenti pubblici in ambito didattico.

In uno dei Consigli d'Istituto posti in calendario, l'econo della casa relaziona in merito agli interventi effettuati a livello di edilizia scolastica, sicurezza, innovazione tecnologica, gestione amministrativa, formazione del personale ausiliario ed ogni altro aspetto che possa illustrare lo sforzo posto in essere per garantire il buon andamento delle attività; presenta il bilancio, la cui approvazione tuttavia non è competenza del Consiglio d'Istituto, ma del Consiglio della Casa.

Si incontra almeno tre volte l'anno.

Al Pio XI il Consiglio di Istituto è composto da:

- Un rappresentante dei genitori eletto di ogni classe dei licei e della secondaria di primo grado (17 genitori) il secondo rappresentante dei genitori per ogni classe è invitato ma partecipa senza diritto di voto;
- quattro rappresentanti di Istituto degli studenti coincidenti con i rappresentanti delle classi quinte;
- il CAED, i suoi Vicari, i referenti per l'inclusione, l'alternanza scuola lavoro e il digitale;
- Il Direttore, l'econo, i due coordinatori pastorali e la segretaria dell'Istituto;

Nella seconda seduta dell'anno il Consiglio elegge al suo interno, tra tutti i rappresentanti dei genitori (anche tra coloro che partecipano senza diritto di voto), il Presidente, il Vicepresidente e il segretario. Ciascun componente del consiglio può esprimere una preferenza nominativa per ciascuno dei ruoli da eleggere. In occasione dell'elezione e al fine del loro regolare svolgimento vengono nominati il presidente e due scrutatori che si occuperanno delle operazioni elettorali, ivi compresa la redazione del verbale. Chi riceve più voti risulta eletto. In caso di parità prevale il più anziano d'età.

Il piano digitale della scuola digitale del Pio XI



1. Il criterio permanente di don Bosco come chiave primaria di decodifica del progetto

No, lo ripeto, ciò non basta.

- Che cosa ci vuole adunque?

- Che essendo amati in quelle cose che loro piacciono, col partecipare alle loro inclinazioni infantili, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco; quali sono la disciplina, lo studio, la mortificazione di sé stessi; e queste cose imparino a far con slancio ed amore.

DON BOSCO – LETTERA DA ROMA 1884

Così nella Lettera da Roma, don Bosco si rivolgeva ai suoi primi salesiani. Quell'invito, quasi un rimprovero, risuona ancora nelle opere salesiane e ogni educatore, laico e consacrato, lo deve sentire a sé rivolto: non basta amare i giovani, occorre che essi si accorgano di essere amati.

In questo semplice e quanto mai clamoroso paradigma sta tutta la rivoluzione culturale che don Bosco produsse nella pedagogia moderna e contemporanea. Ad esso si aggiunge quello che le Costituzioni Salesiane (cfr Art. 40) chiamano “il criterio permanente”, e cioè il pensiero che struttura il progetto: ogni opera salesiana, nel senso di ogni azione educativa nel nome di Don Bosco, sia “casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per crescere in allegria”. Cortile, casa, parrocchia, e scuola diventano, nella pedagogia di don Bosco, non più spazi fisici da edificare, ma luoghi educativi da rivivere.

Nella scuola del PIO XI, la scuola di don Bosco a Roma, vogliamo potenziare tali luoghi nella progettazione di una scuola che sia sempre e quotidianamente a servizio del giovane che rimane per sempre il centro dell'azione educativa.

Una scuola che avvia alla vita, una vita che richiama i giovani a conoscenze e competenze sempre nuove e in continuo mutamento.

Una scuola in cui si può crescere in allegria, dove la valutazione è processo condiviso e strutturato e le lezioni sono pensate secondo la logica della cooperazione: lo studente, dunque, non sarà mai solo di fronte alle difficoltà.

Una scuola che è comunità educativa perché risponde ad una fedeltà ad un carisma religioso che non è ostacolo ma differenza che arricchisce.

Una scuola che è una casa accogliente, dove chiunque non si sentirà mai solo o emarginato.

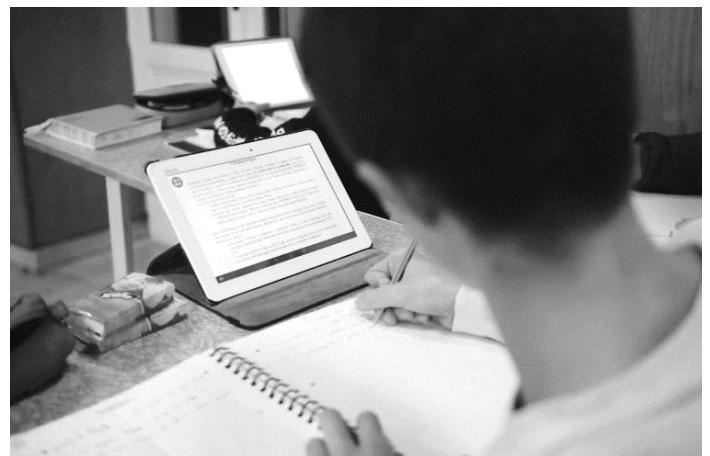
Tutto ciò anima l'innovazione che stiamo portando avanti: cambiamo per rimanere noi stessi, per essere sempre e soltanto a servizio totale dei giovani del secondo decennio del terzo millennio.

2. I soggetti del progetto

La pedagogia salesiana, che anima ogni progetto educativo dell’istituto PIO XI, ha trasformato coloro che in una didattica tradizionale sono chiamati “destinatari”, in soggetti dell’azione educativa. Dunque, i soggetti del progetto in questione saranno:

2.1. Gli studenti

Attingono a una metodologia didattica alimentata anche da nuovi linguaggi e da nuovi ambienti di apprendimento basati sul digitale (dilatazione delle lezioni e dei materiali nel tempo e nello spazio extrascolastico, lezioni a distanza mediante file audio video, utilizzo di tablet, di posta elettronica, cloud computing)



2.2. I docenti

Progettano nel Consiglio di classe, agendo insieme come comunità educativa, l’organizzazione e le metodologie più appropriate per integrare le tecnologie (sia in termini strumentali che metodologici), promuovere l’apprendimento cooperativo/collaborativo, l’individualizzazione e la personalizzazione della didattica;

- **sperimentano** nuovi linguaggi e nuovi percorsi interdisciplinari e multidisciplinari (formazione e autoformazione LIM);
- **studiano** e attuano una sempre nuova organizzazione degli spazi della classe per integrare le tecnologie;
- **attuano** percorsi didattici, anche trasversali, rendendo disponibili le lezioni anche a distanza.

2.3. I Genitori



Coinvolti nel progetto e primi responsabili dell’educazione dei loro figli, sperimentano anche nuove forme di comunicazione (area on line, mailing list, ...).

3. La persona del Giovane al centro dell'attività didattica

3.1. Il sapere costruttivo: la LIM in classe.

Ogni classe al PIO XI, dal 2012, è stata dotata di una Lavagna Interattiva Multimediale.

La LIM è uno strumento didattico nuovo. L'introduzione della LIM non si limita a supportare con un mezzo più moderno e versatile l'insegnante durante la spiegazione, ma può funzionare da vero e proprio catalizzatore per un cambiamento delle pratiche didattiche, indipendentemente dalla materia insegnata. Uno dei punti chiave è il maggior coinvolgimento dei ragazzi durante la lezione, che viene imputato alla possibilità di usare strumenti e linguaggi più vicini agli studenti di oggi.

Ogni docente del PIO XI, dall'anno 2012-2013, è chiamato a ripensare la didattica in modo **"costruttivo"**

I più recenti apporti degli studi sull'apprendimento evidenziano almeno 4 caratteristiche dell'apprendimento scolastico: il suo essere **interattivo** (quindi "promosso" da una situazione di scambio sociale), **situato** (cioè collocato in un contesto fortemente connotato di segni culturali), **costruttivo** (perché il soggetto interviene attivamente) e **strategico** (e quindi "guidato" dalla capacità di regolare i processi, in un certo senso di farsi "carico" dell'apprendimento stesso). La Lavagna Interattiva Multimediale, proprio perché potenzia i diversi linguaggi dell'apprendimento, va a favorire lo sviluppo di tutte e queste 4 caratteristiche. È fortemente interattiva e promuovere l'interattività dei singoli alunni, è collocata in classe (essa diventa ambiente di apprendimento); porta gli alunni a diventare co-costruttori del proprio processo di apprendimento e a riflettere sui processi e sulle strategie da utilizzare per risolvere problemi o situazioni problematiche.



La LIM diventa pertanto uno dei tanti strumenti che il docente e gli alunni hanno a disposizione per la costruzione dell'ambiente di apprendimento: una vera e propria "impalcatura" su cui "appoggiare" tutti i materiali utili, e come tutte le impalcature, pronta ad essere smontata appena non è più necessaria. In questo suo essere scaffolding la LIM acquisisce un valore "ridimensionato" rispetto a chi crede che essa possa risolvere tutti i problemi della scuola e della didattica: un semplice "strumento" che entra nella classe per potenziare alcune attività, per provocare docente e alunni al cambiamento, per favorire alcuni tratti della vita di classe.

Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze. I contenuti sono difatti il supporto indispensabile per il raggiungimento di una competenza; ne sono –per così dire– gli apparati serventi. Essi si esplicano cioè come utilizzazione e padroneggiamento delle conoscenze. Si supera in tal modo la tradizionale separazione tra sapere e saper fare... Le competenze si configurano altresì come

strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze. Proprio per quanto scritto sino ad ora appare abbastanza evidente che la LIM diventa uno strumento particolarmente efficace per una didattica centrata sulle competenze, rispetto alla tradizionale (e a volte eccessiva) preoccupazione per le conoscenze e per i contenuti.

Accettare la sfida, è questa la strada da percorrere: ripensare ogni giorno la didattica attraverso nuovi strumenti per offrire al giovane una scuola di qualità

3.2. Il sapere costruttivo: il tablet al posto dello zaino dei Libri

Dal 2012-2013 gli studenti che si iscrivono al PIO XI hanno dovuto e dovranno acquistare un tablet. La scuola ha, nell'anno scolastico 2011/2012, consigliato un tablet con sistema operativo Android, motivata quasi esclusivamente dal prezzo effettivamente basso.

Dall'anno 2013/2014 ha stilato una convenzione con Apple, tramite l'Apple Store di Roma EST. Ogni famiglia può, quindi, "Affittare" ad un prezzo conveniente un I-PAD 2, strumento decisamente più potente e capace di rispondere in modo adeguato ad ogni esigenza didattica.

Nell'anno scolastico 2012/2013, saranno esattamente 10 le classi i cui studenti avranno un tablet al posto dei libri: 4 classi di scuola secondaria inferiore (2 Prime medie e 2 Seconde medie) e 6 classi di scuola secondaria superiore, le prime tre del Liceo Classico e del Liceo Scientifico.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea nel 2006 hanno promulgato una "raccomandazione" agli stati membri sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Per favorire la risposta europea alla globalizzazione e lo sviluppo di economie basate sulla conoscenza le istituzioni europee hanno definito **8 "competenze chiave"** affinché "l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti...che li preparino alla vita adulta".

Le 8 competenze chiave sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;



3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La raccomandazione fornisce la seguente definizione: «*la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet»*

Le indicazioni europee sono state recepite nella normativa italiana con il “Decreto 22 Agosto 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” che eleva l’istruzione obbligatoria ad almeno 10 anni (dai 6 ai 16 anni d’età) e dettaglia le competenze per l’assolvimento di tale obbligo.

La scelta di lavorare in classe con un Tablet per ogni studente, però, non solo risponde in modo adeguato alla raccomandazione della Comunità Europea, ma è motivata anche da diverse esigenze:

- **utilizzare strumenti tecnologici al passo della quotidianità del giovane**, costruendo una scuola che sia immersa nella vita contemporanea e non fuori da essa
- Cambiare la didattica per far sì che a scuola si possa **costruire cultura**. Quando la classe può modificare la propria configurazione interattiva (forme di lavoro individuale che si alternano a quelle di gruppo in presenza e si estendono in rete) e sperimentare modalità diversificate per affrontare un contenuto disciplinare, l’approccio con le strumentazioni tecnologiche e le applicazioni 2.0 è facilitato e queste diventano a loro volta, promotrici di apprendimento. La configurazione delle lezioni non è fissa ma si declina in relazione all’obiettivo e all’attività; si assiste quindi a fasi di lezioni ibride. In alcuni momenti l’insegnante conduce la lezione, per passare poi ad un’architettura maggiormente improntata alla ricerca guidata con le tecnologie o a quella collaborativa in presenza o a distanza; non è, banalmente, un’alternanza di metodologie ma la capacità di individuare le modalità più efficaci per perseguire un determinato obiettivo didattico e educativo.
- **Arricchire le fonti bibliografiche** con una varietà pressoché infinita di possibilità, offrendo al giovane la consapevolezza critica per costruire la competenza del “saper cercare”. Le fonti del sapere nella scuola 2.0 non saranno più esclusivamente il docente e il libro manuale, ma la scuola offrirà al giovane la possibilità e la capacità di saper cercare la fonte migliore, definendo cosa vuol dire “la fonte migliore”.
- **Alleggerire lo zaino**, evitando che si portino sulle spalle i pensati manuali scolastici
- Contribuire in modo sistematico alla **cooperazione tra gli studenti** anche nell’approfondimento culturale.

La didattica in classe, dunque, dovrà necessariamente cambiare, passando da un modello in cui la lezione frontale è preminente, ad un modello costruttivista: bisogna passare da metodologie dove

l'attore principale risulta essere l'insegnante, a metodologie dove gli attori siano i ragazzi e il docente diventi sempre più il regista del processo apprenditivo. È per questo che cambierà progressivamente il modello di insegnamento-apprendimento, da uno di tipo individualistico-competitivo ad un altro di tipo collaborativo-democratico (Dewey, 1916).

Siamo scuola digitale dal 2010, **la prima scuola interamente digitale di Roma**; da allora ogni aula ha una lavagna interattiva multimediale, uno dei tanti strumenti che il docente e gli alunni hanno a disposizione per la costruzione dell'ambiente di apprendimento, un semplice "strumento" che ormai è parte della classe. Esso ha potenziato alcune attività, provocato docente e alunni al cambiamento, per favorire alcuni tratti della didattica di classe come utilizzazione e padroneggiamento delle conoscenze.

Poi, nel 2012 abbiamo chiesto ad ogni famiglia di dotare ogni studente di un suo tablet (preferibilmente un iPad), per costruire una scuola che sia immersa nella vita contemporanea e non fuori da essa e far lavorare la classe alternando spiegazioni frontali a forme di lavoro individuale e di gruppo, per sperimentare modalità diversificate per affrontare un contenuto disciplinare e individuare le modalità più efficaci per perseguire un determinato obiettivo didattico e educativo. L'utilizzo dell'iPad ci ha consentito nel tempo di arricchire le fonti bibliografiche con una varietà pressoché infinita di possibilità, offrendo al giovane **la consapevolezza critica per costruire la competenza del "saper cercare"**.

Le indicazioni europee sono poi state recepite nella normativa italiana con l'adozione del Piano Nazionale della Scuola Digitale nell'ottobre del 2015. Il **PNSD** previsto nella riforma detta della "Buona Scuola" (legge 107/2015) è un documento di indirizzo; punta a **introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali**. Il PNSD ci ha dato ragione in questi anni, confermando le nostre idee del 2010, ma senza concederci alcun fondo, al contrario di quanto ha fatto in modo ingente per le scuole statali. Per abitare il digitale, abbiamo continuato a chiedere fiducia e sostegno a voi famiglie, per non lasciare i nostri studenti nella condizione di passivi consumatori del digitale ma impegnandoci a trasformarli in "produttori" di contenuti e architetture digitali, capaci di sviluppare competenze trasversali ad ogni settore e ambito occupazionale; ragazzi cioè in grado di risolvere problemi, concretizzare le loro idee, acquisire una autonomia di giudizio, un pensiero creativo, la consapevolezza delle loro capacità, la duttilità e la flessibilità nel problem solving.

Con gli iPad in classe, in questi anni, abbiamo avuto occasione di dare corso anche alla indicazione, contenuta nei documenti sul riordino dei Licei (2010), di fondare l'apprendimento degli studenti su attività d'ispirazione laboratoriale, perseguito una didattica per competenze, intesa come progettazione che mette al centro trasversalità, condivisione e co-creazione di gruppo, caratterizzata anche dalla riflessione sull'esperienza e l'autovalutazione. Di più le tecnologie digitali intervengono a



supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva) perché, come stabilisce il certificato delle competenze da consegnare al termine del biennio superiore, “arricchiscono le possibilità di accesso ai saperi, consentono la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa”.

In questo quadro di obiettivi educativi e nel contesto pedagogico e normativo attuale, il Pio XI nell'a. s. 2019/2020 continua e rilancia la sfida della didattica digitale, investendo in nuovi strumenti e applicazioni per offrire al giovane una scuola di altissima qualità.

Una nuova **convenzione con la Apple Educational a mezzo del partenariato con la R-Store** – Premium Apple Reseller di Piazzale Appio ci ha infatti permesso di dotare ogni docente dal settembre 2018 di un nuovo **iPad 2018 - 32 Gb WiFi** collegato via Bluetooth ad una **Apple TV** e da questa alla LIM della classe. In sintesi il docente, dall'istante stesso in cui entrerà in aula, potrà gestire la lavagna elettronica dal suo iPad attraverso l'applicazione **Classroom della Apple**, potrà girare nella classe mentre scrive con una penna elettronica sul suo tablet, potrà inviare contenuti agli iPad degli allievi, bloccare quest'ultimi su un'applicazione, disabilitarli dall'utilizzo della rete internet, vedere in tempo reale - dal suo iPad - quali applicazioni stanno usando gli studenti ed ottenere un resoconto a fine lezione di quelle che hanno usato da quando lui è entrato in aula.



Tutto ciò sarà possibile anche grazie all'utilizzo di un'altra nuovissima applicazione, **Schoolwork della Apple**, presentata lo scorso 28 giugno in Italia. Essa renderà facile creare e inviare istruzioni e compiti con pressoché qualsiasi tipo di contenuto: link, PDF, documenti e persino attività specifiche da svolgere all'interno delle app.

Ogni studente avrà un proprio indirizzo (id non mail) scolastico (es. n.cognome@pioundicesimo.it) con 200GigaByte di spazio cloud a sua disposizione e potrà usare Schoolwork per rimanere organizzato e al passo con i compiti da svolgere entro la data di consegna assegnata dal docente.

I docenti avranno l'iPad sempre con loro come device personale e potranno essere sempre connessi con i ragazzi (vita privata permettendo ;). Per sfruttare al massimo le potenzialità delle nuove applicazioni Classroom e Schoolwork, seguiranno anche un corso di 12 ore di formazione, grazie al quale saranno abilitati a guidare gli studenti direttamente a una sfida didattica o una lezione attraverso l'utilizzo di App molto usate, come Explain Everything, Tynker, GeoGebra e Kahoot! che si integrano perfettamente con Schoolwork, offrendo esperienze di apprendimento ancora più coinvolgenti.

È evidente che questa tecnologia ci ha richiesto un potenziamento strutturale della rete internet e nuovi collegamenti Lan e wireless con le classi.

L'innovazione degli strumenti e delle applicazioni è ovviamente, tramite la dotazione tecnica dell'aula e del docente, a favore di tutti i nostri ragazzi, ma il massimo risultato possibile sarà conseguito solo con gli strumenti di nuova generazione anche in mano agli studenti; per chi si misura costantemente con le tecnologie, quest'ultimo passaggio sarà già stato, a questo punto, intuito. Per intenderci gli IPad prodotti intorno al 2013 sono perfettamente adatti a questa tecnologia, ma quelli precedenti potrebbero non garantire tutte le funzionalità.

Si tratta in ultima analisi di amare i giovani *"in quelle cose che loro piacciono, col partecipare alle loro inclinazioni, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco; quali sono la disciplina, lo studio, la mortificazione di sé stessi; e queste cose imparino a far con slancio ed amore"*. Così nella Lettera da Roma (1884), don Bosco si rivolgeva ai suoi primi salesiani.

Quell'invito, quasi un rimprovero, risuona ancora nelle opere salesiane e ogni educatore, laico e consacrato, lo deve sentire a sé rivolto: non basta amare i giovani, occorre che essi si accorgano di essere amati.

In quegli anni Don Bosco andò a recuperare i giovani per le strade della Torino operaia; ora noi dobbiamo distrarli da quello schermo digitale, abbiamo scelto da quasi 10 anni di non sottrarglielo ma di educarli ad usarlo affinché resti strumento gestito per degli scopi e non dominante o da cui ritrovarsi dipendenti. Possiamo alzare gli occhi dagli schermi, guardare i compagni attorno, vivere la classe e il cortile, anche quelli digitali.

Questa è la rivoluzione culturale che possiamo vivere insieme al PIO XI, la scuola di don Bosco a Roma. Cambiamo per rimanere noi stessi, perché la nostra scuola sia quotidianamente a servizio del giovane che rimane per sempre il centro dell'azione educativa.

The advertisement is framed with a pink border. At the top left is the logo for Istituto Salesiano PIO XI, featuring a stylized 'PIXI' with a blue and red cross-like shape. To its right, the text reads: 'ISTITUTO SALESIANO PIO XI', 'Via Umbertide, 11 - Roma', 'www.pioundicesimo.it', and 'segreteria@pioundicesimo.it'. To the right of this is the R-Store logo, which includes the Apple logo, the text 'Solution Expert Education R-Store', and 'Premium Reseller'. Below these logos is an image of a white tablet displaying a colorful abstract painting. A white stylus pen lies horizontally in front of the tablet. The text 'Piano digitale 2020' is written in large, bold, black letters across the center of the tablet's screen.



Ampliamento dell'offerta formativa
Progetti interdisciplinari

THEATRON 2019-2020: Siracusa e la tragedia greca

Premessa

È ormai consolidata tradizione per la nostra scuola che l'ultima classe del liceo classico si rechi a Siracusa per assistere alla rappresentazione scenica di una tragedia studiata durante il corso dell'anno. Un momento che si pone al culmine di un percorso quinquennale durante il quale si innescano una serie di dinamiche umane e culturali tali da rendere assolutamente significativa questa esperienza.



Siracusa è il più importante centro della cultura greca del Mediterraneo e a Siracusa vissero ed operarono importanti personaggi del pensiero e dell'arte dell'antichità, quali Pindaro, Eschilo e Archimede, il cui nome è rimasto legato a quello della città. La stratificazione umana, culturale, architettonica ed artistica che caratterizza l'area di Siracusa dimostra come non ci siano esempi analoghi nella storia del Mediterraneo, che pure è caratterizzato da una grande diversità culturale: dall'antichità greca al barocco la città è un significativo esempio di un bene di eccezionale valore universale.

Il teatro come esperienza formativa. Le finalità pragmatiche ed educative della tragedia

L'attualizzazione di un'opera d'arte antica passa attraverso la sua storicizzazione e le opere teatrali greche, con le infinite sfumature psicologiche e sociologiche derivanti dal contesto storico di riferimento, possono garantire una comprensione più profonda della società ateniese ed ellenica del v sec. a.C.



È difficile pensare ad una scissione tra rappresentazione artistica e realtà storica, soprattutto in un contesto sociale che vedeva il cittadino coinvolto e impegnato nella gestione della *polis*: perciò il drammaturgo, che è anzitutto un *polites*, reinterpreta artisticamente il mito e, con un intrecciato gioco di rimandi analogici, esprime la sua personale visione del mondo ed il suo implicito giudizio sulla realtà del tempo. Gli antichi valori trasmessi e la tracciabilità della loro valenza storica costituiscono un'importante testimonianza documentaria che viene ad essere rivista, ragionata e attualizzata a teatro e che trova nella realizzazione scenica siracusana un momento di assoluto valore culturale e umano.

Lo spettatore (ri)vive una profonda immedesimazione psicologico-emozionale in conseguenza della quale si innervano tensioni emotive che nella loro specificità non trovano riscontro altrove; un tale *status* di empatia risulta inconcepibile al di fuori dell'idea di mimesi che si realizza nello stretto rapporto durante

uno spettacolo che deve essere visto, ascoltato e memorizzato, in linea con l'antica tradizione poetica greca di trasmissione essenzialmente orale. **Obiettivi**

1. Acquisire la capacità di ripensare la cultura e la società greca attraverso una partecipazione attiva.
2. Sviluppare senso critico nel collegare in modo ragionato quanto studiato.
3. Essere in grado di esprimere valutazioni fondatamente critiche su idee, fatti, argomentazioni, processi.
4. Maturare competenze disciplinari.
5. Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, la collaborazione e la solidarietà.
6. L'insieme di queste qualità, complementari tra loro e in reciproca interazione, consente alla persona di costruire in modo dinamico un proprio orizzonte personale maturo, consapevole e incline alla crescita umana.

Destinatari

Gli studenti del quinto liceo classico.

Contenuti e incontri

Il progetto prevede, nel corso di una mattinata precedente la partenza, una serie di incontri di natura seminariale di un'ora ciascuno per ogni disciplina coinvolta: oltre ovviamente alla letteratura greca, si analizzerà la fortuna dei drammi e delle tematiche rappresentate nella letteratura latina e italiana, come anche la prospettiva filosofica e religiosa del messaggio trasmesso dal testo; si mostreranno inoltre ai ragazzi i numerosi siti archeologici e artistici che incontreranno nel viaggio conclusivo. Ogni tema sarà presentato dai docenti della scuola e eventualmente da personale qualificato esterno.

Ogni anno, in linea con la programmazione del Teatro Greco di Siracusa, si sceglierà la tragedia da studiare e sulla quale verteranno gli incontri seminariali.

Il progetto si concluderà nel mese di maggio con il viaggio a Siracusa, dove si assisterà alla rappresentazione della tragedia studiata e della quale si visiteranno i luoghi più significativi.

Verifica Sommativa

La verifica finale del progetto sarà la realizzazione da parte della classe di una presentazione della tragedia divisa in 5 gruppi. Il miglior lavoro, valutato dai docenti ai fini della valutazione sui crediti formativi.

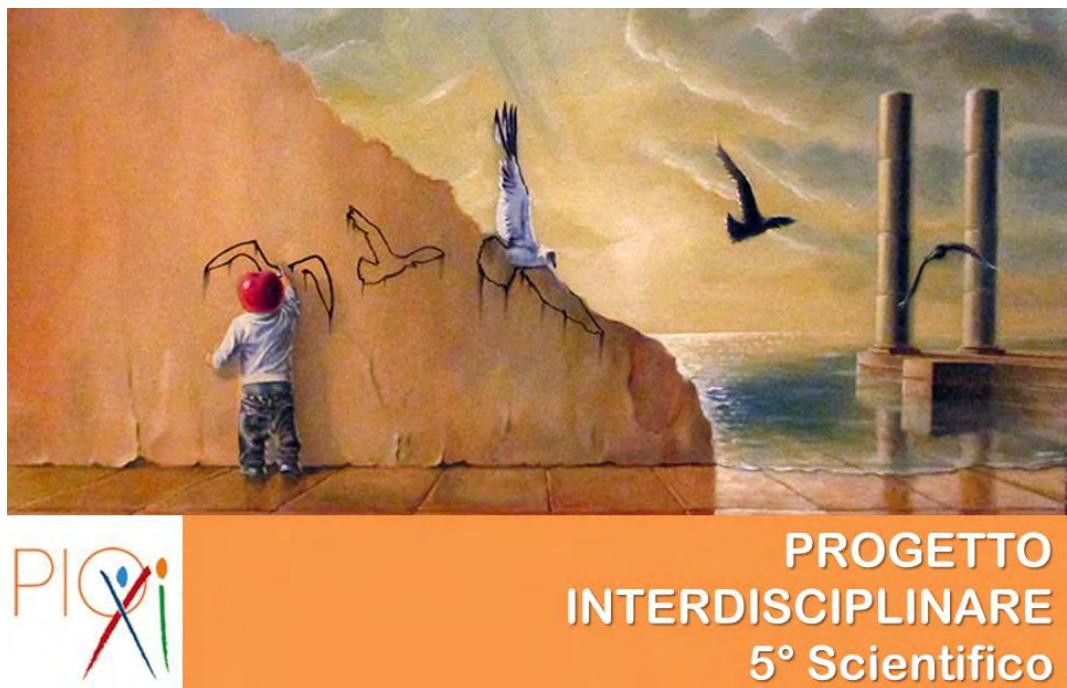
Equipe di programmazione:

1. prof. Simone Conti
2. prof.ssa Grazia Pettrone

Calendario

Nel 2020 la Tragedia Greca è “Le Baccanti” di Euripide. Occorre però attendere la calendarizzazione per decidere le date del viaggio.

LIMES, Progetto interdisciplinare per il 5° scientifico



Il "limite" si presenta nella prassi storica e nella teoresi scientifica e filosofica con una complessa ricchezza di sfumature interpretative: ora si manifesta come un "muro" invalicabile (i confini delle patrie), ora si dilegua in una osmosi priva di caratteri determinati (l'indifferenza nei confronti della diversità e la massificazione culturale nello "stereotipo"); nel rapporto con il mondo ambiente la sua maggiore o minore rilevanza caratterizza il rapporto responsabile o invasivo dell'uomo con la natura; infine nella conoscenza scientifica e nella riflessione etica il concetto di limite si presenta ora come orizzonte sempre oltrepassabile di un sapere prometeico (concretamente è la pervasività del tecnico sull'umano), ora come consapevolezza di una irriducibile alterità (l'altro –mondo, cultura, persona – come *terminus a quo* l'identità si costituisce).

Obiettivi generali:

All'interno di una costante tensione concettuale intorno ai temi proposti, il progetto intende favorire soprattutto la maturazione di competenze nell'ambito della relazione con gli altri, con un particolare *focus* sugli atteggiamenti di autonomia e responsabilità nei confronti dei temi di attualità politica e storica In un continuo esercizio di coerenza tra conoscenze, valori e comportamenti.

In vista dell'assunzione di responsabilità concrete individuali e collettive e di scelte decisive di fronte a problemi complessi

In un rapporto critico, realistico e costruttivo con il mondo/ambiente

Destinatari

Studenti della classe 5^a del Liceo Scientifico

Contenuti, visite e incontri

1. la testimonianza della Shoah: la giornata della memoria
2. I confini tra passato e futuro: il bunker del Monte Soratte
3. il muro come simbolo di separazione ideologica: il Muro di Berlino
4. Confini di guerra: le trincee della Prima guerra mondiale

Viaggio di immersione

I confini della storia e dell'arte. Trento, 29 -31 maggio 2018, viaggio di conoscenza delle frontiere della prima guerra mondiale; visita al MART di Rovereto, immersione nelle espressioni dell'arte contemporanea.

Verifica Sommativa

La verifica finale del progetto sarà la realizzazione da parte della classe di una presentazione di uno dei temi trattati divisa in 5 gruppi. Il miglior lavoro, valutato dai docenti ai fini della valutazione sui crediti formativi.

Equipe di programmazione:

1. prof. Matteo Ricciardi
2. prof. Francesco Biazzo
3. Prof.ssa Grazia Pettrone

Linguaggio, pensiero, cinema.



Premessa

Il progetto interdisciplinare “Linguaggio, pensiero, cinema” si propone di indagare la fitta e complessa trama del rapporto di queste tre dimensioni, facendo riferimento a una filmografia che integri la didattica tradizionale e consenta di mostrare la relazione e la vitalità di parole e concetti, apparentemente astratti e relegati negli specifici ambiti delle diverse discipline, grazie alla loro applicazione nella visione e interpretazione di alcuni film.

Perché del progetto

Il cinema è la forma d'arte più moderna. Il proliferare negli ultimi anni di piattaforme online a costi relativamente bassi, come ad esempio Netflix o Prime Video, ha dato la possibilità alle nuove generazioni di accedere a una mole di contenuti cinematografici inimmaginabile fino a pochi anni fa. È importante, in tal senso, mostrare come il “linguaggio” specifico del cinema e delle serie tv possa interagire con quei linguaggi

più tradizionali della Filosofia, della Letteratura, della Storia, delle Scienze, dell'Arte. Interpretare un film significa infatti decodificare e comprendere una totalità di senso: un'attività questa, alla base di qualsiasi disciplina, umanistica o scientifica che sia, si pensi all'esercizio della traduzione o alla risoluzione di un'equazione, ma fondamentale anche nell'esperienza di vita di ciascuno. Il progetto si articola nel corso dell'intero anno scolastico a seconda della programmazione dei docenti della scuola e dei consigli di classe interessati.

Discipline coinvolte

Filosofia, Storia, Religione, Storia dell'Arte, Scienze, Fisica, Matematica, Lingua e Letteratura italiana, Lingua e Cultura inglese, Lingua e Cultura greca, Lingua e cultura Latina.

Destinatari

Secondo biennio del Liceo classico e scientifico

Verifica sommativa

La verifica finale del progetto consisterà nella raccolta dei lavori svolti dai singoli studenti nel corso del progetto (saggio filosofico, presentazione keynote, lavori di gruppo etc..). I migliori lavori saranno considerati ai fini della valutazione sui crediti formativi.

Equipe di programmazione:

Francesco Biazzo, Matteo Ricciardi.

OIKOS: la casa dell'uomo

Percorso di educazione ambientale



Il Pio XI si pone davanti agli studenti e alle loro famiglie come “Una casa per crescere insieme”.

Interpreta cioè nella logica dell'accoglienza il criterio oratoriano come criterio permanente delle attività educative e didattiche: “Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo Oratorio, che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi tra amici e vivere in allegria”.

Perché un progetto di educazione ambientale?

Ecologia è lo studio degli habitat, con sue le caratteristiche fisiche e chimiche, del clima, del suolo e dell'acqua. Il termine greco “oikos” indica però un dettaglio particolare, riportando l'ecologia allo studio della casa, cioè dell'ambiente in cui si vive. L'obiettivo quindi è lo studio della casa e delle sue relazioni, l'obiettivo dello studio è rendere la casa accogliente. Quando si rende “la Casa non accogliente” si disprezza conseguentemente chi quella casa la abita. E la casa è “non accogliente” quando non si ha rispetto per chi la abita.

Occuparsi dunque di relazioni uomo-ambiente significa occuparsi di oggetti complessi, ognuno dei quali è parte di sistemi, di reti di relazioni che non sono facilmente comprensibili e descrivibili se considerati come singoli elementi, né interpretabili attraverso punti di vista univoci, ma piuttosto attraverso la comunicazione fra saperi diversi.

Tutto ciò comporta di addentrarsi in territori che rimandano fortemente ai temi della complessità, del rapporto natura-cultura, della costruzione di modelli di spiegazione dei fenomeni, di ciò che avviene, ai temi della conoscenza scientifica e dei limiti della stessa.

Per la costruzione di una “cultura ecosistemica” dunque, scienza e tecnica da sole non sono sufficienti, serve una didattica transdisciplinare in un processo di insegnamento-apprendimento che faccia interagire la dimensione socio-affettiva con la dimensione cognitiva.

Questo nuovo approccio si propone come l'economia del nuovo millennio, e si pone al centro delle strategie di sviluppo della Comunità Europea e dell'Italia e come argomento trasversale all'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Per l'attuazione di tale progetto quindi, all'interno dello studio delle discipline curriculari non si tratta di inventarne di nuove, ma di ripensare la funzione delle discipline utilizzando l'educazione ambientale come risorsa per selezionare in fase di programmazione obiettivi formativi, concetti chiave, temi, problemi.

Obiettivi

L'Educazione Ambientale così come pensata nella scuola PIO XI, vuole sviluppare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdipendente.

Questo comporta

1. acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo;

2. riconoscere criticamente la differenza nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale, ...) per essere goduta anche dalle future generazioni;
3. divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile;
4. favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità/spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà.

In particolare, nell'anno scolastico 2018/2019, si intende rendere gli studenti sempre più consapevoli dell'importanza delle loro abitudini e azioni quotidiane per la tutela del pianeta facendo comprendere che a loro competerà la salvaguardia del mondo nel futuro. In tal senso si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle seguenti tematiche che saranno affrontate da più di una disciplina:



Un approccio scientifico che affronti tematiche di eco-sostenibilità:

1. L'orto urbano quale strumento per la sensibilizzazione alle questioni ambientali e per l'aggregazione dei giovani.

Un orto urbano è uno spazio verde di dimensioni più o meno grandi la cui gestione è affidata a coltivatori non professionisti.

Un approccio storico che stimoli la presa di coscienza dell'influenza delle azioni umane sull'ambiente:

1. Orticelli di guerra e bonifica delle paludi pontine

In Italia, la nascita di questo tipo di fenomeno avviene durante la Seconda Guerra Mondiale, quando Mussolini lancia la campagna per "gli orticelli di Guerra" dove tutto il verde pubblico era messo a disposizione della popolazione per coltivare verdure e legumi con l'obiettivo finale di non lasciare incolto "neppure un lembo di terra".

2. I grandi disastri ambientali del nostro tempo e le bonifiche dei siti nucleari

Il disastro di Chernobyl avvenne il 26 aprile 1986 alle ore 1.23 circa, presso la centrale nucleare V. I. Lenin, situata nell'Ucraina settentrionale (all'epoca parte dell'URSS).

Le cause furono indicate in:

-gravi mancanze da parte del personale, sia tecnico sia dirigente;
-problemi relativi alla struttura e alla progettazione dell'impianto stesso e nella sua errata gestione economica e amministrativa.

L'incidente di Three Mile Island avvenne nella centrale nucleare sull'omonima isola, nella Contea di Dauphin, in Pennsylvania, il 28 marzo del 1979. Fu il più grave incidente nucleare avvenuto negli Stati Uniti, portò al rilascio di piccole quantità di gas radioattivo e di iodio radioattivo nell'ambiente.

Si pone quindi il problema della bonifica dei siti inquinati da scorie radioattive.

Un approccio linguistico- letterario che illustri il rapporto tra uomo e natura nel mondo romano:

1. Lettura, traduzione e commento di brani di autori latini.

Durante il corso dell'anno scolastico verranno tradotti e commentati brani di autori latini in cui sia evidente l'importanza della natura nel mondo antico.

Destinatari

Studenti delle classi del primo biennio del Liceo Classico e del Liceo Scientifico

Docenti coinvolti

1. Monica Tullio SCIENZE;
2. Valentina Guida LATINO;
3. Francesca Marmo GEOSTORIA;
4. Daniele Coluzzi GEOSTORIA.

Contenuti, incontri, uscite didattiche:

Verranno tenute lezioni sia da parte di esperti esterni quali referenti dell'Earth Day Italia e ricercatori del CREA sia da docenti interni: gli argomenti verranno trattati in maniera trasversale per tutto l'anno scolastico in corso.

I ragazzi parteciperanno a eventi, conferenze, mostre dedicati alle tematiche ambientali.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO



La legge 107 del 2015 nei commi dal 33 al 43 dell'articolo uno, sistematizza l'alternanza scuola lavoro dall'anno scolastico 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una durata complessiva, per i licei, di almeno 200 ore.

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo e operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate sul campo. Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona. A partire dal presente anno scolastico il liceo Pio XI propone gli studenti della classe terza un percorso di alternanza scuola-lavoro che si svilupperà nei tre anni nel modo seguente: 75 ore in terza, 75 ore in quarta e 50 ore in quinta. Il consiglio della classe interessata definirà nello specifico la proposta di alternanza individuando le aree professionali in cui svolgere tale attività. L'orientamento del collegio docenti e di realizzare le attività di alternanza durante l'anno scolastico nel pentamestre, non che con la modalità dell'impresa formativa simulata. Alcune delle ore verranno dedicate ad una formazione teorica sul mondo del lavoro, alla preparazione del curriculum e alla disciplina dei contratti di lavoro.

Consapevoli che il liceo Classico e il Liceo Scientifico siano scuole pensate e strutturate per accompagnare gli studenti primariamente nell'apprendimento della competenza dell'“Imparare ad imparare”, e quindi siano scuole pensate per continuare gli studi, sono state firmate convenzione per progetti di alternanza scuola-lavoro con le seguenti realtà:

1. La Sapienza, Università degli Studi di Roma
2. Università degli Studi di Roma Tor Vergata
3. LUISS Guido Carli
4. Università Pontificia Salesiana
5. Pontificia Università Lateranense
6. Intesa San Paolo Formazione Scpa
7. LILT

8. CNOS FAP
9. Banca d'Italia
10. CONSOB
11. Artemisia Lab
12. Mibact
13. Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice
14. Associazione Penny Wirton
15. Fondazione Adotta un monumento
16. Cierre Grafica, Gepir, NSL Italia.

Alla rilevazione SIDI del 30/09/2018 gli studenti delle quarte hanno effettuato in media 80ore di asl, mentre i ragazzi delle quinte sono intorno alle 150. Siamo alle prese con la riforma della scuola che, tra gli altri cambiamenti, ha portato all'obbligatorietà dell'alternanza scuola lavoro. Con essa, viene introdotto in maniera universale un metodo didattico e di apprendimento sintonizzato con le esigenze del mondo esterno che chiama in causa anche gli adulti, nel loro ruolo di tutor interni (docenti) e tutor esterni (referenti della realtà ospitante). Non solo imprese e aziende, ma anche associazioni sportive e di volontariato, enti culturali e religiosi, istituzioni e ordini professionali possono diventare partner educativi della scuola per sviluppare in sinergia esperienze coerenti alle attitudini e alle passioni di ogni studente. In questa chiave si spiega il monte di 200 ore da raggiungere anche nei licei a partire dai maturandi dell'anno in corso. I percorsi di alternanza scuola lavoro si articolano in moduli didattico-informativi, svolti in classe o in azienda, e in moduli di apprendimento pratico all'interno del contesto lavorativo essa è parte integrante della metodologia didattica e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la nostra scuola ha recentemente rinnovato e pubblicato sul nostro sito.

La scelta dell'Istituto Salesiano Pio XI, all'inizio dello scorso anno (il secondo di vigenza dell'obbligatorietà), è stata quella di interpretare al meglio la sua **identità liceale e salesiana**. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che alcuna risorsa statale ci è stata offerta nell'adempimento dell'obbligo, ma anche nella libertà di voler realizzare al meglio il nostro progetto educativo. Nel tentativo di fare rete con le aziende abbiamo incontrato la disponibilità e la generosità di un importante ente di formazione italiano. Ci riferiamo a **Banca Intesa Formazione scpa** che da subito ci ha aiutato a progettare un percorso formativo di alto profilo e per noi a costo zero.

Con questa struttura abbiamo progettato lo scorso anno i seguenti tre moduli formativi:





Mentre, nel 2017-2018 si stanno svolgendo i primi moduli così schematizzabili.



La nostra progettazione però ha voluto chiedere di più ai nostri ragazzi. Non è bastato ottenere per loro un percorso gratuito, di alta qualità e in sospensione didattica a scuola. Abbiamo voluto proporre loro, da una parte, percorsi di **impegno sociale ed umanitario**. **L'Università di Tor Vergata e il Prof. Fabio Pierangeli** hanno voluto generosamente offrirci percorsi pomeridiani di relazione con i migranti, i detenuti e i disabili. Ne è nato un percorso letterario appassionante di libertà, creatività ed integrazione. Inoltre, abbiamo voluto anche

premiare la soggettività dei ragazzi con i **loro percorsi nelle aziende di famiglia, nei servizi educativi, lo sport, la musica e il teatro**. Sono nati quindi percorsi brevi (di max 40 ore) in questi ambiti che di seguito schematicamente descriviamo:



Imprese in Rete (40 ore):
 Gepir (di Dio)
 Cierre Grafica srl (De Angelis)
 N.S.L. Italia srl (

Progetti Sociali con Univ. Tor Vergata (prof. Fabio Pierangeli)

Futuro Integrato (40 ore)
 Letteratura per la Libertà (40 ore)
 Penny Wirton (40 ore)

Servizi educativi, sport, musica, teatro (40 ore):

- Estate Ragazzi Parr. S.M. Ausiliatrice
- Estate Ragazzi Parr. G.B. De Rossi
- Estate Ragazzi Mazzarello
- Laboratorio di Dioniso, Pio's Academy
- Esperienza di Arcinazzo
- Gruppi sportivi
- Associazioni Culturali



Nel 2018-2019 sono preseguiti questi secondi ambito del progetto. Come continueranno altre due esperienze didattiche specifiche per lo scientifico ed il classico così schematizzabili:

navigare in rete

Vivere le risorse, conoscerne i limiti ed evitarne i rischi



PROponenti:
Istituto Salesiano Pio XI – La scuola di Don Bosco a Roma
Pontificia Università Salesiana – Roma (Prof. Zbigniew Formella)
Società Informatica - (Ing. Massimo Pizzari);
Comando Generale Guardia di Finanza - (Col. Vincenzo Tuzi)

Progetto alternanza Scuola/Lavoro per il Liceo Classico




La strada che PORTA al futuro

SPIEGHIAMO IL PROGETTO
L'oggetto del progetto si intitola "La strada che porta al futuro", per questo della prima pagina scattiamo il M.A. 2018, in cui sarà possibile per i ragazzi conoscere i rischi e i vantaggi di un progetto inserito nell'ambito degli eventi legati al monumento adriano. Il Pio XI l'opporà alla comunità di progetti presenti davanti a quelli ormai passati d'etere, per questo questo dovrà essere il punto centrale d'interesse per i ragazzi. Il Pio XI dovrà presentare "Adottiamo un monumento", qui avrà Seni personale, anche i bambini creeranno una pagina sulle avventure del monumento.

La strada che PORTA al futuro
L'anno didattico "Porto Felice" avviene per volontà di Pio XI, dove il Progetto Pio XI si intitola "La strada che porta al futuro", offerto prima al Pio XI, oltre a essere indirizzato alle scuole di Roma, per poi essere esteso a tutta Italia. Il titolo del Progetto Pio XI è "La strada che porta al futuro", perché il progetto nasce dalla volontà di dare ai ragazzi, ragazzi e insegnanti, la possibilità di scoprire e scoprire le loro avventure, creare e inserirsi nel mondo del lavoro, attraverso la conoscenza del mondo del lavoro e degli studi nella scuola del lavoro. "Bambini" in questo caso non solo i bambini, ma anche i bambini di specie umedica e indistintamente agli specie animali.

Progetto Nazionale "Adotta un monumento"
Disegno tecnico (CAD) Storia dell'arte e Storia del monumento – redazione finale di un e-book e di un video sul monumento

Progetto alternanza Scuola/Lavoro per il Liceo scientifico




Per l'anno scolastico 2019-2020 sono variati alcuni partner del progetto ed è stata progettata l'attività compiutamente descritta alla pagina web:
<http://www.pioundicesimo.it/new2/index.php/asl/item/2865-alternanza-scuola-lavoro>.



PCTO 2020



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



CONSOB
COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Liceo Salesiano Pio XI A.S. 2019/2020

Continueranno inoltre le esperienze legate all'elaborazione cinematografica derivante dai progetti MIUR e MIBAC del Cinema per la scuola.

110

Il viaggio educativo

Da diversi anni, la scuola secondaria dell'Istituto Salesiano PIO XI propone a tutti i suoi studenti ogni anno un viaggio di Istruzione “fuori dall’ordinario”.

Il valore educativo del viaggio è noto: viaggiare significa scoprire, essere alla ricerca, progettare, aiuta ad accorgersi della limitatezza dei propri orizzonti mentali, predispone al confronto, guida alla valorizzazione di ciò che è differente, a non fare resistenza al nuovo. Viaggiare è scoprire ciò che sta al di là.

Dal punto di vista antropologico, pensiamo al viaggio di istruzione come un turismo che:

1. favorisce il richiamo alle comuni radici culturali europee e la consapevolezza delle tradizioni sociali, religiose e spirituali;
2. favorisce il piacere dello stare insieme e l’elaborazione di interessi e di un linguaggio comuni;
3. aiuta a superare la solitudine;
4. rifiuta la massificazione culturale;
5. rilancia il protagonismo e l’assunzione di responsabilità;
6. alimenta il confronto di idee, il dialogo, la reciproca conoscenza, l’unità e la solidarietà fra i giovani;



L’esperienza salesiana insegna che il viaggio formativo, si qualifica come:

1. acquisizione ed ampliamento di conoscenze;
2. esperienza di gruppo, ma anche di crescita personale;
3. esperienza il più possibile non elitaria, ma essenziale anche nell'utilizzo dei servizi;
4. desiderio di verificare punti in comune e di diversità tra popolazioni;
5. superamento di barriere e pregiudizi.

Per questi motivi abbiamo proposto e proporremo ogni anno un viaggio come un’esperienza educativa “forte”, a tutti gli studenti della scuola, insieme, verso mete che con più difficoltà potranno essere raggiunte in viaggi più ordinari.

2006: Barcellona – 2007: Berlino – 2008: Vienna e Budapest – 2009: Monaco di Baviera – 2010: San Pietroburgo - 2011: Praga – 2012: Grecia—2013: Berlino e Monaco . 2014-2015: Cracovia e Varsavia— 2015-2016: Biennio, Atene; triennio, Budapest.—2016-2017: biennio Colonia-Treviri-Aquisgrana; triennio: Andalusia. 2017-2018 Triennio: Praga; Biennio: Patrasso, Delphi, Atene. 2018-2019 Biennio: Provenza; Triennio: Vienna e Bratislava.

Nell’anno 2019-2020 i giovani del Triennio verranno accompagnati alla scoperta dell’Andalusia (Siviglia, Cordoba, Granada). I giovani del Biennio invece visiteranno la Grecia, incontrando le città di Atene, Patrasso, Olimpia, Delfi, Micene, Epidauro.

Progetto di Animazione dei Licei 2019-2020

Finalità del Progetto di Animazione

La nostra scuola si propone di suscitare negli studenti l'impegno di vita cristiana, a partire dalla situazione attuale del singolo.

Per l'identità della nostra scuola, il progetto di animazione ha una funzione di collante tra le varie discipline scolastiche.



Non è da considerarsi un progetto staccato dalla didattica, ma ne costituisce il punto di riferimento per una possibile e concreta integrazione tra cultura e fede.

Alcune sottolineature dal Direttorio Salesiano della Circoscrizione Italia Centrale:

1. la scuola impone tutta la loro attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
 2. la proposta pastorale orienta i contenuti culturali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
 3. la scuola prevede lo sviluppo di alcune unità didattiche disciplinari e/o interdisciplinari che approfondiscano le ragioni culturali della fede, che pongano nel cuore degli studenti alcune domande esistenziali e l'anelito alla ricerca seria della fede in Dio.

Proposte di animazione

Giornate dell'Accoglienza (inizio anno)

Sono mattinate di conoscenza (in particolare per i primi anni) e di programmazione. Divisi per classi, verranno eletti i rappresentanti delle rispettive. L'intenzione è di presentare il progetto di animazione e di far confrontare i ragazzi intorno ad alcune attenzioni da avere durante l'anno. Si tratta di una sorta di Progetto Educativo della Classe.

Buongiorno

Seguendo la tradizione di don Bosco (buonanotte), una volta a settimana è previsto un momento all'inizio della prima ora di breve riflessione e preghiera divisi per anni scolastici.



Verrà compilato un calendario apposito con il referente del buongiorno per ogni giorno. Sempre all'inizio della prima ora si lascia la possibilità al professore di fare un momento di riflessione in classe secondo le proprie sensibilità.

Giornate di Spiritualità nei tempi forti (Avvento e Quaresima)

La proposta viene avanzata ai ragazzi che si sentono di fare una esperienza più profonda della conoscenza di sé e del rapporto con Dio. Il tema affrontato è quello dell'anno, come sintesi tra fede e vita. I turni corrispondono agli anni scolastici. Si svolgeranno da febbraio a maggio, tenendo in considerazione gli impegni scolastici delle singole classi.

Feste salesiane

8 dicembre (fondazione dell'oratorio salesiano) – **31 gennaio** (don Bosco) – **24 maggio** Maria Ausiliatrice. In queste feste, oltre i consueti e partecipati tornei sportivi, si potrebbero organizzare attività alternative, con destinatari i ragazzi che non giocano. In riferimento alla festa in questione, sono previsti cine-forum, mostre, dibattiti, giochi in cortile in stile salesiano, tornei di espressione artistica.



Confessioni

In avvento è prevista la possibilità di accedere al sacramento della riconciliazione. Gli alunni verranno previamente preparati nelle classi durante l'ora prossima di religione. Nel giorno e nell'ora stabilita potranno quindi scendere solamente i ragazzi intenzionati al sacramento, accompagnati dai ragazzi del servizio civile. Finita la confessione, si ritornerà in classe. È comunque sempre possibile accostarsi al sacramento della riconciliazione previa disponibilità dei sacerdoti della comunità salesiana.

Gruppi apostolici del biennio e triennio

La partecipazione ai gruppi è libera e consiste in un incontro a settimana, da metà ottobre a maggio. Seguendo le disposizioni ispettoriali di formazione cristiana, il gruppo si confronterà con tematiche esplicitamente cristiane, sempre facendo la necessaria sintesi tra fede, cultura e vita. Saranno previste anche attività di servizio e di volontariato.

Coro liturgico del liceo

Si propone la formazione di un coro dei ragazzi del liceo per l'animazione delle messe che vengono celebrate durante l'anno scolastico, con la presenza degli alunni. Il coro non avrà altra funzione al di fuori di questa animazione e durante momenti di festa liturgica. In prossimità della celebrazione, verranno messe in calendario delle prove per la musica e per il coro. La partecipazione al coro del liceo è facoltativa e dopo l'adesione fatta al coordinatore pastorale del liceo.

Iniziazione cristiana

All'inizio dell'anno scolastico si provvederà a informare gli alunni sulla possibilità di accedere al sacramento della cresima. La preparazione al sacramento potrà essere effettuata nei gruppi apostolici della scuola o dell'oratorio.

Ritiro fine anno

È previsto un ritiro di più giorni da fare dopo la fine della scuola per tutti i ragazzi del biennio che hanno partecipato agli esercizi spirituali. Il ritiro potrà essere di 4-5 giorni e avrà come obiettivo riprendere le tematiche dell'anno e confrontarsi con esse. Si alterneranno momenti di riflessione, preghiera, svago e divertimento, uscite.

Gruppo Animatori Liceo

Si propone la formazione di un gruppo Animatori coinvolti nella preparazione immediata delle attività di animazione. La partecipazione è libera e prevedere una formazione sul carisma salesiano e sul senso del servizio.

L'intenzione è quella di far sentire ai ragazzi il PioXI come casa, dove tutti possono contribuire a renderla più accogliente ma alcuni dedicano del tempo specifico per questo.

Il Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale

Verranno proposti, specialmente per gli studenti che partecipano alle attività di animazione, degli incontri, iniziative, forum, meeting organizzati dalla nostra ispettoria (provincia religiosa del centro Italia).

Sono eventi che normalmente coinvolgono un numero considerevole di ragazzi che frequentano le nostre case salesiane. Gli alunni della scuola devono prendere coscienza che fanno parte di un grande movimento di giovani del mondo salesiano.



Rispettando la loro libertà, saranno informati di ciò che fanno i tanti loro coetanei in altre opere salesiane.

L'Equipe di Animazione Pastorale

L'équipe pastorale è l'organismo di programmazione, organizzazione, coordinamento e stimolo dell'azione evangelizzatrice secondo gli orientamenti del Consiglio della Casa e del Consiglio di Presidenza. È convocata dal Coordinatore Pastorale.

Si incontra ordinariamente una volta al mese.

È anche una preziosa occasione di formazione personale sui temi dell'animazione, dell'evangelizzazione e della programmazione pastorale.

L'équipe dei licei è formata da:

1. Coordinatore Pastorale (don Marco Frecentese, SdB)
2. CAED (prof. Marco Franchin)
3. Proff. Simone Conti, Matteo Ricciardi, Grazia Pettrone, Laura Ruggeri

L'équipe avrà una sua calendarizzazione degli incontri e delle attività.

Entro ottobre viene consegnato a tutti i docenti il calendario completo delle attività.

A mo' di conclusione...

Tutta la Comunità Educante è chiamata ad animare, ossia a portare anima tra i ragazzi.

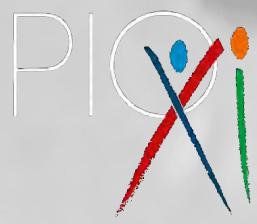
Le singole attività non serviranno a nulla se previamente non avremmo saputo animare i nostri ragazzi e creare relazioni pur nelle loro dovute asimmetrie.

Animare significa stare con loro e testimoniare la nostra vita. Animare significa suscitare in loro desideri grandi, oserei dire eterni. Mostrare loro, con la nostra vita, un modo diverso di vivere l'esistenza, un modo invaso di amore, gioia, speranza.

Dire loro che non sono semplici ideali, ma concrete scelte di ogni giorno. Animare significa, come ha detto Papa Francesco, non permettere che venga anestetizzato il loro animo.

Animare significa "tacere l'amore" facendoli sentire sempre amati!





Progetto di
formazione integrale

PIO XI, la scuola di Don Bosco a Roma, in linea con il progetto educativo e per continuare a garantire la centralità del giovane, sarà aperta di pomeriggio, dal lunedì al venerdì, per offrire studio assistito in aula, in biblioteca, in aula informatica, attività sportive, ricreative e formative. Tutte le migliori e più nuove tecnologie saranno messe a disposizione per lo studio pomeridiano, autonomo, insieme ai docenti che presteranno assistenza.

Ogni studente potrà rimanere a scuola, per studiare, giocare, fare sport, usare tablet e pc in rete, e rimanere protagonista di una “casa per crescere insieme”.

Per rimanere a studiare usufruendo dell’accesso alla rete wifi o semplicemente rimanendo nella nuova AULA STUDIO al PRIMO PIANO, basta avvertire il vicecoordinatore delle attività educative e didattiche, entro l’inizio della IV ora.



La scuola di Don Bosco propone una formazione integrale, un percorso di crescita umana nella sua complessità. Per questo viene offerto un cammino per crescere anche in gruppo, secondo la logica della Spiritualità Giovanile Salesiana.

In più: Cineforum, attività sportiva (PIO’S CUP), attività musicale (PIO’S ACCADEMY), laboratorio di teatro (Lanterna di Dioniso), Corsi di lingua

1. La comunicazione

La **scuola del PIO XI** è una **comunità educativa** di cui sono protagonisti i giovani, i loro genitori, gli insegnanti laici e la comunità salesiana.

Comunicare per noi è “**creare comunione**”, e cioè rinsaldare quei vincoli straordinari che legano insieme tutta la comunità educativa.

Per questo, entrando nella quotidianità dei giovani e delle loro famiglie, “**comunichiamo**” attraverso:

1. Il sito web sempre aggiornato della scuola del PIO XI— www.pioundicesimo.it
2. Il registro Elettronico Digitale
3. Il canale youtube ufficiale www.youtube.it/pioundicesimo
4. L’I-cloud computing usando icloud, dropbox e gdrive
5. Il ricevimento mattutino e pomeridiano per appuntamento dal registro elettronico.
6. La pagina FACEBOOK ufficiale e i vari gruppi dedicati a studenti e attività.
7. Il canale Instagram ufficiale con le foto delle iniziative realizzate

Sito web

Il sito web **www.pioundicesimo.it** raccoglie

- i file di sistema della scuola (PTOF – Calendario – Orario delle lezioni – orario di ricevimento mattutino)
- le news dell’Istituto intero e della vita inerente all’educazione e la didattica
- la presentazione dell’Istituto Salesiano con il Progetto educativo della scuola e della comunità educativa
- la didattica digitale con le informazioni, le istruzioni e le news
- le circolari ufficiali della scuola.



Ogni docente, tramite il dominio pioundicesimo.it, è dotato di una casella di posta elettronica. Gli indirizzi di posta elettronica dei docenti sono pubblici e visibili dal sito.

La posta elettronica è il mezzo preferenziale di comunicazione tra segreteria – docenti - genitori.

Il genitore può scrivere al docente, il quale si impegna a rispondere nel più breve tempo possibile, mettendo sempre in copia il Coordinatore di classe.

Quando invece è un docente a voler contattare un genitore, egli si rivolgerà al coordinatore di classe ed insieme valuteranno la procedura più opportuna, comunque via email in casi ordinari (solo in casi straordinari il telefono).

Registro elettronico

Il registro elettronico ha al suo interno un modulo per le comunicazioni scuola-famiglia ma viene prevalentemente utilizzato come registro aperto alla visualizzazione da parte dei genitori.

Chiaramente è anche questo un modo trasparente di comunicare con le famiglie.

È necessario dunque scrivere nel dettaglio e sempre i compiti assegnati nella data in cui quei compiti verranno corretti. Questo è importante per le famiglie, ma anche per il coordinamento del lavoro tra docenti. Un genitore può prendere visione così:

- Delle assenze e dei ritardi
- Delle note o delle annotazioni
- Delle valutazioni
- Degli argomenti di lezione svolti
- Dei compiti assegnati.



Facebook

La scuola ha una pagina ufficiale per diffondere iniziative, notizie e condividere progetti e attività: **“Scuola al PIO XI”**.

Alcune attività della scuola hanno anche un gruppo specifico: Pio’S Academy, Lanterna di Dioniso, Pio’S CUP (secondo le regole del Codice Etico dell’Istituto).



Chiaramente la comunicazione su facebook è **“promozionale”**, anche se efficace ma non può assurgere all’ufficialità delle comunicazioni scuola-famiglia-studente.

Instagram

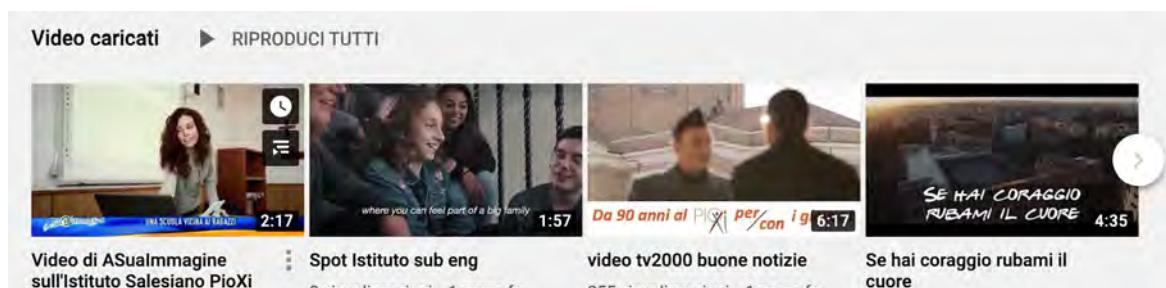


La scuola ha una pagina ufficiale per diffondere iniziative, notizie e condividere progetti e attività: **“Istiuto PIO XI”**.

Ormai molti adolescenti non utilizzano più facebook e questo resta un modo per raggiungerli e condividere con loro, iniziative progetti e foto.

Canale Youtube

La scuola ha anche un canale ufficiale su youtube utile per condividere video promozionali e spot. Il canale **“Istituto PIO XI”** contiene soprattutto la canzone realizzata nell’ambito del progetto della Pio’s Band



2. PIOXI International. A scuola di lingue al PIO XI

Trinity College London

Graded examinations in spoken English for speakers of other languages

Il Trinity College di Londra è un'organizzazione per gli esami di lingua inglese che ha firmato un protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione in Italia in data 24.01.2000.

I Trinity Grade examinations in spoken English sono esami orali. La durata dell'esame e le conoscenze linguistiche richieste dipendono dal Grado a cui ci si iscrive. Ci sono 12 Gradi, dal più basso, Grado 1, al più avanzato, Grado 12.

Il candidato viene valutato da un esaminatore di madrelingua inglese inviato dal Trinity College di Londra. Dopo l'esame riceve un giudizio scritto che valuta la sua performance. Se il candidato supera l'esame, dopo alcune settimane riceve un certificato che indica il Grado dell'esame superato. Quest'anno, preso l'Istituto Salesiano Pio XI, saranno attivati i seguenti corsi Trinity GESE Grades 1-2. I corsi, della durata di 25 ore ciascuno.

Referente: Prof. Carlo Salvi (c.salvi@pioundicesimo.it)



First Certificate of English (FCE)



Il First Certificate of English è una certificazione rilasciata dalla University of Cambridge ESOL Examinations. L'esame consta di quattro parti e mira alla verifica delle quattro abilità linguistiche fondamentali (listening, speaking, reading, writing), ad ognuna delle quali viene attribuito un punteggio. In caso di superamento dell'esame, al candidato verrà rilasciato un certificato di attestazione linguistica.

La durata del corso è di 35 ore e sono previsti incontri settimanali.

Qualora il numero di richieste fosse elevato si potranno attivare ulteriori corsi in giorni e orari da definire.

L'istituto consiglia di contattare la docente referente prima dell'iscrizione al corso: g.bucca@pioundicesimo.it.

Preliminary English Test (PET)

Il Preliminary English Test (PET) è una certificazione di livello intermedio (B1 del QCER) rilasciata dalla University of Cambridge ESOL Examinations. L'esame consta di quattro parti e mira alla verifica delle quattro abilità linguistiche fondamentali (listening, speaking, reading, writing), ad ognuna delle quali viene attribuito un punteggio.

In caso di superamento dell'esame, al candidato verrà rilasciato un certificato di attestazione linguistica.

La durata del corso è di 35 ore e sono previsti incontri settimanali.



L'istituto consiglia di contattare la docente referente prima dell'iscrizione al corso: g.bucca@pioundicesimo.it.



La comunità docente ha organizzato, come richiesto dal Miur, due unità didattiche di Storia per gli ultimi anni del Liceo Scientifico e del Liceo Classico.

3. Pio's Academy

Il progetto musicale della scuola ha compiuto sei anni. Si iniziò con il gruppo dei Faber Volt nel 2009-2010. A cimentarsi nella creazione, esecuzione e pubblicazione in compact disk di musiche e testi originali furono per tre anni Matteo Diotallevi (chitarra elettrica), Flavio Alessi (batteria), Tommaso Arati Di Maida (voce, testi, musiche), Giovanni Villani (basso elettrico),



Luca Barbaro (chitarra elettrica), nonché il prof. Giuseppe Amico (chitarra elettrica, testi, musiche) e, in qualità di “produttore” e punto di riferimento logistico imprescindibile, il prof/CAED Antonio Magagna. Nel 2010-2011 il progetto ha visto la nascita e le apparizioni di un nuovo complesso, seguito dal prof. Maurizio d. Palomba, che ha impegnato numerosi studenti del liceo scientifico.

Nel 2012-13 l'attività musicale ha coinvolto Luca Barbaro, Giovanni Marinelli, Arianna e Chiara De Palo, Virginia Lattanzi, Christian Diotallevi, Luca Pomponi, Andrea e Luca Di Martino, Flavia Felli, Francesca Pompili ed ha iniziato ad avvalersi della collaborazione del prof. Alessandro Virgilii.

Il 2013-14 ha visto un gruppo ancor più numeroso di ragazzi e ragazze e di professori impegnati durante tutto l'anno e si è concluso con la rappresentazione in teatro del capolavoro dei Pink Floyd, *The Dark Side Of The Moon*.

Tutti gli studenti e gli ex-studenti possono partecipare alla gestione logistica del gruppo e alla produzione musicale, con interventi strumentali e vocali o con proprie composizioni, o nell'allestimento dei concerti e delle feste, o fondare un nuovo complesso affidato alla supervisione di uno tra i **docenti** presenti in Istituto .

Dal 2014-2015 al 2018-2019 la Pio's Academy è cresciuta notevolmente sotto la direzione competente ed amorevole della Prof.ssa Melissa Ciaramella. Nell'anno scolastico 2017-2018 il gruppo ha anche scritto e poi inciso il brano: “Se hai coraggio rubami il cuore” che è poi diventata il videoclip di promozione dell'attività dell'Istituto. È possibile visionarlo sul nostro canale you tube :

https://www.youtube.com/watch?v=PnX6HIB_R54

Uno dei ragazzi che ha sempre partecipato alla ban nei suoi cinque anni di Liceo scientifico è Michele Sette (foto) che ha partecipato con successo ad xfactor.

Da quest'anno, il responsabile del gruppo è il prof. Gianluca Caetani.

Oggi PIO'S Academy è un gruppo per crescere insieme lavorando ad un laboratorio completo di canto, musica, scrittura creativa, scenografia.

Le prove del gruppo saranno aperte alla presenza e alla collaborazione degli studenti – nei limiti dello spazio disponibile, essi potranno semplicemente assistere o anche partecipare attivamente alla crescita della band; costituire un necessario uditorio in itinere per proporre giudizi critici e correzioni nella regolazione di mixer, amplificatori ed effetti e dare una mano alla manutenzione della **strumentazione** e della sala-prove



4. Pio's Cup

Il Campionato di calcetto *Pio's cup*, organizzato dall'Istituto *Pio Undicesimo*, è riservato a squadre delle classi del Liceo Classico e Scientifico e, previa valutazione, ad ex studenti ed eventuali esterni. L'obiettivo del torneo è creare un momento di condivisione in un ambiente accogliente e familiare, dove costruire un'ulteriore azione educativa basata sui valori del rispetto, dello sport e della responsabilità individuale e collettiva.

Il torneo costituirà un'occasione di gioco, benessere, gioia e sana competizione.

Attraverso le dinamiche del gioco e la condivisione delle emozioni, si consolideranno negli alunni che prenderanno parte al torneo valori come rispetto dell'avversario, serietà, correttezza e disponibilità all'ascolto.

Nostro scopo è garantire un punto di riferimento e di aggregazione sociale, nonché di sviluppo sportivo, ludico e culturale, soprattutto per quei ragazzi che lo sport lo possono vivere solo all'interno della struttura scolastica.

Verrà condivisa una cultura sportiva e umana, in un contesto familiare. Uno dei nostri obiettivi dichiarati è creare un ambiente socievole in cui ciascuno si possa sentire a proprio agio, lontano dalle tensioni, per ricaricarsi di vitalità fisica e mentale: perché lo sport è il presupposto essenziale per migliorare la qualità della vita e per affrontare al meglio le asperità di tutti i giorni.

I ragazzi che vivono la *Pio's Cup* entrano a far parte di un gruppo che condivide una forte passione per lo sport vero! La *Pio's Cup* è quest'anno alla sua decima edizione e si ringraziano per il loro contributo negli anni i Prof. Non più in organico alla nostra scuola: Massimo Calderoni, Walter Fiorentino, Doriano Petrone.

Obiettivi

1. Acquisire la capacità di ripensare lo sport e l'agonismo attraverso una partecipazione attiva.
2. Sviluppare capacità di ascolto e comprensione.
3. Essere in grado di gestire il proprio corpo e la propria istintività agonistica
4. Maturare competenze umane

5. Favorire lo sviluppo di qualità personali quali il senso di responsabilità, spirito di partecipazione, la collaborazione e la solidarietà.

L'insieme di queste qualità, complementari tra loro e in reciproca interazione, consente alla persona di costruire in modo dinamico un proprio orizzonte personale maturo, consapevole e incline alla crescita umana.

Contenuti e incontri.

Il progetto prevede un campionato a 8 squadre, con girone di andata, ritorno e fasi finali.

Il torneo sarà arbitrato e gestito dai proff: Matteo Ricciardi, Simone Conti, Francesco Biazzo. Il progetto si svilupperà per tutto l'anno scolastico 2019-2020 e si concluderà con la finale nell'ultimo giorno di scuola.



5. Il Servizio di Counselling psicologico e socioeducativo.

Questa iniziativa prevede, grazie ad una convenzione tra L'istituto PIO XI e l'IFREP (Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti fondato da Pio Scilligo) di offrire agli studenti, ai genitori e ai docenti della scuola (nonostante sia aperto a tutti nel territorio), un servizio di prima analisi della domanda, ed eventualmente un intervento di Counselling.



Il Counselling è un processo relazionale

finalizzato ad aiutare uno o più Clienti, (singoli individui, famiglie, gruppi o istituzioni), a cercare soluzioni creative ed efficaci per specifici problemi di natura non psicopatologica e, in tale ambito, a prendere decisioni, a gestire crisi, a migliorare relazioni, a mobilizzare risorse, a promuovere e a sviluppare la consapevolezza personale su specifici temi.

Il Counselling, pertanto, rivolge la sua attenzione primaria ai processi di normalità e alle situazioni di normale difficoltà che ognuno di noi si trova di fronte nelle varie fasi del ciclo vitale.

Si tratta quindi di un sapere e di una competenza di base, che si traducono in un intervento circoscritto nel tempo, grazie al quale il cliente viene innanzitutto orientato a comprendere se è in grado di trovare da solo le risposte più efficaci, o se, invece, non sia opportuno rivolgersi allo specialista più indicato per la soluzione del suo problema.

Tale intervento, come potete rilevare, può risultare efficace in diversi contesti relazionali, in particolare educativi e sociali, dove si richieda un'analisi delle criticità emergenti ed un lavoro specifico sull'empowerment individuale e sistematico.

La procedura prevede la possibilità di prendere un primo appuntamento tramite telefono, e durante i primi incontri, oltre a comprendere il tipo di situazione che si vive, saranno offerte le indicazioni sulle diverse aperture per affrontare il problema.

Dopo i due o, a volte tre incontri, si potrà partire con una attività di counselling individuale e/o di gruppo o avere informazioni per un invio.

Il servizio di Counselling al PIO XI è completamente gratuito.

Gli incontri sono gratuiti.

Sono previsti due o tre incontri iniziali per una chiarificazione della situazione, o iscrizione a corsi promossi dal CCI.

Le attività consistono in:

1. Colloqui di Counselling per adulti e adolescenti
2. Attività di gruppo con genitori
3. Attività di gruppo con adolescenti
4. Formazione in gruppo su temi specifici per insegnanti e/o formatori
5. Attività di promozione al benessere

Il **Counselling** è un processo relazionale tra Counsellor e Cliente/ii e risiede nel campo delle discipline socio-formativa. L'obiettivo del Counselling è fornire ai Clienti opportunità e sostegno per sviluppare le loro risorse e promuovere il loro benessere come individui e come membri della società.

Il **Counsellor** è la figura professionale che aiuta a cercare soluzioni a specifici problemi di natura non psicopatologica e, in tale ambito, a prendere decisioni, a migliorare relazioni, a sviluppare risorse, a promuovere e a sviluppare la consapevolezza personale su temi specifici. (Art 6 dello Statuto del CNCP, Maggio 2014).

Il principio di fondo è che la persona sia il maggior esperto di sé stesso e del suo problema ed il portatore del potenziale per risolverlo.

Incontri di promozione del benessere per genitori e docenti. Essere Genitori, Essere Adolescenti OGGI!!!

I genitori nella società attuale si scontrano con una realtà complessa e contraddittoria che spesso li disorienta nel compito di educare e guidare i figli adolescenti.

È perciò importante sostenere e stimolare i genitori all'acquisizione di un metodo per risolvere i problemi legati a questa delicata fase evolutiva e trasmettere alla ragazza/o l'autostima e l'autonomia necessarie per una sana realizzazione personale. Il corso ha lo scopo di sviluppare la consapevolezza dei genitori riguardo ai bisogni e ai compiti evolutivi verso i figli e verso sé stessi e rinforzare competenze già presenti. Per raggiungere questi obiettivi verrà strutturato un gruppo che lavorerà in modo esperienziale alternando momenti di teoria e confronto a esercitazioni individuali e di gruppo.

PERCORSO PER GENITORI IN 4 INCONTRI A CADENZA BISETTIMANALE, il GIOVEDÌ 14/28 Febbraio, e il 14 e 28 Marzo DALLE ORE 18 ALLE 20

Incontri di promozione del benessere per genitori e docenti “GENITORI COME COPPIA”

RESPONSABILITÀ GENITORIALE, RELAZIONI SENTIMENTALI E BENESSERE FUTURO DEI NOSTRI FIGLI.

Una ricerca di Robert Epstein e Shannon Fox ha rivelato che ai primi posti tra i più importanti 10 requisiti per essere buoni genitori c'è la capacità di mantenere una efficace relazione di coppia.

Obiettivi

Vogliamo riflettere ed acquisire informazioni aggiornate, alla luce delle più avanzate ricerche, su come agevolare i nostri figli a costruire positive relazioni sentimentali da adulti. Un aspetto formativo che riveste un ruolo fondamentale per il benessere delle future generazioni e che spesso viene sottovalutato in ambito educativo.

Metodologia

Sarà utilizzata una strategia teorico-esperienziale, che prevede l'alternanza di momenti teorici ad altri di tipo concreto, con semplici dinamiche di gruppo.

Strutturazione

Due incontri sequenziali mercoledì 23 e 30 gennaio 2019 dalle 17,00 alle 19,00 presso l'Istituto PIO XI. Gli incontri sono aperti a tutti, previa iscrizione. Si può venire sia singolarmente, che in coppia.

Conduttori: Beatrice Loreti e Roberto Masiani

Laboratorio di integrazione del gruppo-classe "Let's start together"

"Let's start together" è un laboratorio rivolto agli alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Paritario Salesiano Pio XI.

Obiettivi

Il progetto si propone di facilitare l'inserimento dei ragazzi nel gruppo classe delle prime medie, attraverso la realizzazione di attività espressive e cooperative ed una metodologia di apprendimento esperienziale.

Le attività proposte all'interno dei laboratori aiuteranno il gruppo a dirigersi verso una maggiore socializzazione e integrazione, migliorando le relazioni interpersonali tra i partecipanti; questo potrà avere ricadute sulla partecipazione alle attività didattiche della classe e sulla costruzione di un clima collaborativo e amicale tra i ragazzi.

Strutturazione incontri

Gli incontri di laboratorio saranno 4, di 2 ore ciascuno, svolti in orario curriolare, cadenza settimanale, nelle date:

5-12-21 - 28 febbraio	incontri di laboratorio
7 marzo	incontro di restituzione docenti
13 marzo	incontro di restituzione genitori

Counsellors IFREP: Sforza Fabrizio, Liguori Eleonora, Malatesta Alessandro, Mestroni Daniela, Torri Annamaria.

Allegati

1. Regolamento modificato nel c.d. del 11/12/2019
2. Calendario Scolastico 2019-2020

Indice

Introduzione	2
Parte prima. Il progetto educativo.....	4
Introduzione	5
La proposta educativa	6
1. Profilo dello studente della scuola salesiana	6
2. L'identità della scuola salesiana	9
3. La comunità educativa.....	11
4. Il personale direttivo	13
5. Le dimensioni del progetto	17
Parte seconda. I plessi scolastici	24
La scuola	25
Scuola secondaria di primo grado	27
1. Quadro orario giornaliero.....	28
2. Quadro orario settimanale delle discipline di studio	29
3. Didattica 2.0	31
4. Offerta educativo-formativa	31
5. La settimana corta in vigore dall'anno scolastico 2018-2019.....	31
6. Didattica inclusiva.....	33
7. Criteri per la valutazione del profitto degli alunni	33
8. Criteri per la valutazione del comportamento.....	35
9. Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti.....	36
10. Progetto interculturale europeo eTwinning: "Music To Feel And Feel The Music - Sentire la Musica & Musica da sentire"	36
11. Laboratorio di formazione del gruppo classe: "Let'StarToGeTher"	37
12. Il Patto Educativo.....	39
13. Attività extracurriculare.....	39
14. Organigramma.....	40
15. Coordinatori di classe	40
16. Interazione Scuola Genitori.....	40
17. Servizi aggiuntivi.....	41
18. Sintesi della proposta pastorale	43
Scuola secondaria di secondo grado. Liceo classico e Liceo scientifico	45
1. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale.....	47
2. Il Quadro Orario delle Lezioni	52
3. Orario Giornaliero.	52
4. I ruoli nella Comunità Educativa.....	53
5. I Consigli di Classe.....	53
5. La Valutazione	57
6. Attività di recupero e sostegno	62
7. La progettazione del servizio didattico nella Scuola Secondaria di Secondo Grado	65
8. Le iniziative di orientamento	70
9. Protocollo di accoglienza per studenti inseriti nel corso dell'anno.....	70
10. Valutazione della condotta	71
11. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione	72
12. Le commissioni di lavoro.....	87

13. Le strutture di partecipazione e corresponsabilità	87
Il piano digitale della scuola digitale del Pio XI	89
1. Il criterio permanente di don Bosco come chiave primaria di decodifica del progetto	90
2. I soggetti del progetto	91
3. La persona del Giovane al centro dell'attività didattica	92
Ampliamento dell'offerta formativa. Progetti interdisciplinari.....	98
THEATRON 2019-2020: Siracusa e la tragedia greca.....	99
LIMES, Progetto interdisciplinare per il 5° scientifico	101
OIKOS: la casa dell'uomo.....	103
Alternanza scuola lavoro	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il viaggio educativo.....	111
Progetto di Animazione dei Licei 2019-2020	112
L'Equipe di Animazione Pastorale.....	115
Progetto di formazione integrale.....	116
1. La comunicazione	117
Sito web	118
Dropbox	Errore. Il segnalibro non è definito.
Registro elettronico.....	118
Facebook.....	118
2. PIOXI International. A scuola di lingue al PIO XI.....	120
Trinity College London.....	120
First Certificate of English (FCE)	120
Preliminary English Test (PET).....	121
CLIL	121
3. Pio's Academy	121
4. Pio's Cup	122
5. Il Servizio di Counselling psicologico e socioeducativo.	125
Incontri di promozione del benessere per genitori e docenti. Essere Genitori, Essere Adolescenti OGGI!!!	126
Incontri di promozione del benessere per genitori e docenti "GENITORI COME COPPIA"	126
Laboratorio di integrazione del gruppo-classe "Let's start together"	127
Allegati	128



La scuola di don Bosco a Roma



Istituto Salesiano PIO XI. Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
pioundicesimo.it